

NOVA MILANESE

Truffe agli anziani Arrestati gli autori

A PAGINA 14

MUGGÌO

Caso King, si muove l'ufficio scolastico

A PAGINA 16



CHIESA

Il triplo benvenuto a don Restelli

A PAGINA 18

L'EDITORIALE

UNA CORSA TRICOLORE E ANCHE IL PANINO SE FOSSE POSSIBILE...

di MARCO PIROLA

Il Gran Premio è finito da tempo. Rimane però nell'aria una domanda molto meno risonante dei motori: chi mangiava davvero la torta del GP? Perché in pista possiamo pure parlare italiano. Così come sul podio. Ma quando si arriva al food & beverage, improvvisamente compare l'inglese. La gara per la concessione del servizio all'Autodromo è stata bandita da ACI per conto di SIAS. E oggi il quadro non è più quello della vittoria già impacchettata con il fiocco a favore degli inglesi. Ieri il TAR, sul ricorso di Ristogest, ha deciso di non chiudere la porta e di fissare rapidamente un'altra audizione. Appuntamento il 21 ottobre. La procedura, dunque, merita un esame ravvicinato. Traduzione: prima di stappare lo champagne, forse conviene aspettare il giudice. È già questa, per una gara pubblica, non è esattamente una notizia da appendere al bos. Ristogest, la ricorrente, è una società italiana. Brianzola. E non è arrivata ieri con una valigia piena di curriculum. Sul proprio sito documenta la gestione del servizio di ristorazione al pubblico al Gran Premio di Monza oltre ad altre esperienze negli autodromi, negli stadi e nei grandi eventi. Ha sede operativa a Muggiò. Dall'altra parte c'è una multinazionale inglese che ha gestito provvisoriamente il food & beverage del GP 2015 a Monza in attesa della decisione del Tar. E allora fermiamoci un secondo. Qui non si tratta di fare il tifo contro gli inglesi. Non abbiamo nulla contro la perfida Albione. Hanno Shakespeare, i Beatles e una certa familiarità con la pioggia. Si tratta di un'altra cosa. Quando il mondo viene a Monza, quanto del valore prodotto dal mondo resta a Monza? Perché il territorio mette l'Autodromo, le stadi, gli alberghi, i ristoranti, i lavoratori, la sicurezza, la logistica e una quantità industriale di pazienza. Poi arriva il Gran Premio. E tutti brindano. Ma sarebbe bello sapere anche chi incassa. Il problema è che ci siamo abituati all'idea che una grande manifestazione internazionale debba automaticamente significare grandi aziende internazionali. Come se essere brianzoli fosse una qualifica inferiore.

Come se conoscere il circuito, il pubblico, le dinamiche del territorio e la macchina organizzativa fosse folloria locale. No. È competenza. E se c'è un'impresa del territorio capace di stare dentro quella competizione, dovrebbe poterlo fare fino in fondo, con una gara trasparente e verificabile. Non chiedono un regalo a Ristogest. Chiedono che non venga regalato niente a nessuno. Ed è esattamente per questo che il passaggio davanti al TAR è importante. Perché il 21 ottobre non si discuterà soltanto di panini, bibite, birre e punti riscatti. Si discuterà sul banalmente, di una cosa che in Italia dovrebbe essere sacrosanta: le regole. Preferiremmo che Monza non fosse soltanto il luogo dove si corre il Gran Premio, ma anche il luogo dove una parte significativa della ricchezza generata dal Gran Premio viene costruita. Nel frattempo, però, una cosa possiamo dirlo. Il Gran Premio d'Italia continua a chiamarsi così. La bandiera italiana continuerà a sventolare. L'Inno di Mameli continuerà a suonare. E sarebbe davvero bello che, almeno una volta, anche quando arriva il momento di prendere il conto, non servisse tradurre in inglese...

DESIO Fumata nera all'incontro organizzato da Città metropolitana sull'infrastruttura

Un vertice a mani vuote La metrotranvia è al palo

A PAGINA 10

VEDANO AL LAMBRO



Addio al campione Sandro Mazzola La leggenda che non muore

Lunedì scorso i funerali del capitano dell'Inter e della Nazionale, che aveva scelto prima Monza e poi Veduggio per vivere: il suo comune ha proclamato il lutto cittadino. Aveva 83 anni.

ALLE PAGINE 4-5

Azienda Agricola
Uova bianche purissime dalle nostre galline "Livornesi" allevate naturalmente

Frutta e verdura KM 0 e da aziende agricole italiane, ecosostenibili da filiera certificata

Miele, Yogurt, formaggi freschi, stagionati e tanto altro ancora

MANGIA SANO!

Via V. Alfieri, 38 - Veduggio al Lambro - Tel. 339.27.75.273 - www.terratuinese.it

LISSONE

Premio design: il bello dell'abitare



ALLE PAGINE 22-23

SCUOLA Fa discutere la proposta del governo e del ministro Valditara di intervenire sulla composizione delle classi

Il Brianza e gli studenti stranieri... Quando il passaporto non fa l'appello Merito del 20% nelle aule monzesi

Un tetto del 30% per il numero di studenti stranieri in ogni singola classe? Sì, no, forse. Sempre che sia possibile, ovviamente.

Ha fatto discutere nei giorni l'annuncio del ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara riguardo un prossimo provvedimento nel sistema scolastico. In seconda battuta il ministro ha dato un dettaglio in più: il tetto riguarda la presenza di alunni o studenti che non parlano sufficientemente bene l'italiano, un elemento che sarà definito da «criteri oggettivi», ha aggiunto.

Il decreto legge potrebbe passare dal tavolo del Consiglio dei ministri proprio oggi, giovedì 24 settembre. Ma quanti sono gli studenti stranieri sui banchi delle scuole brianzole.

Il dato di Monza

Secondo il notiziario 2025-26 del Comune di Monza un anno fa era composta da 22.870 studenti, distribuiti tra i diversi gradi di istruzione.

Un anno fa nelle scuole monzesi il dato più alto era alla secondaria di primo grado, cioè il 19,2%

«La popolazione scolastica riflette la composizione plurale della comunità cittadina e l'85,2% degli studenti è di cittadinanza italiana, mentre il 14,5% è di cittadinanza straniera - si leggeva. I cicli scolastici sono concentrati in percentuali più alta di alunni con cittadinanza diversa da quella italiana sono la scuola secondaria di primo grado (19,2%) e la scuola primaria (19,1%)». In entrambi i casi, sotto le soglie dell'ipotesizzato decreto legge.

E ancora: «Il numero totale di studenti stranieri è aumentato del 18%, passando da 2.854 a 3.313. Sebbene la scuola statale rimanga la scelta educativa prevalente per gli alunni stranieri, negli anni è stato registrato un incremento considerevole nelle scuole paritarie (34,2%)».

Le statistiche del ministero

Per avere qualche dato ulteriore e ufficiale sulla popolazione scolastica di Monza e Brianza, le percentuali di bambini e ragazzi di origine straniera, occorre tornare indietro di qualche anno, al 2024 quando l'ufficio studi del ministero dell'Istruzione ha diffuso i dati della scuola in tutta Italia, con dettagli a livello provinciale.



16.224 9,2% 4,4%

Gli alunni senza cittadinanza

La quota sul totale degli studenti

La percentuale di nati all'estero

Anna Cavenaghi e il modello Monza «L'Italia è stata un esempio per tutti»

di Alessandra Sala

Il mosaico che compone il mondo della scuola è complesso e variegato. Ci sono tante componenti che convivono all'interno di questo settore e, per chi lo ha diretto per trent'anni come Anna Cavenaghi, storica dirigente del comprensivo di via Correggio oggi in pensione, «solo chi vive nella scuola sa bene quanto sia importante l'integrazione».

«Quando si parla di integrazione non si parla solo di alunni stranieri ma di tutti i bambini, quelli con fragilità, quelli con disabi-

lità - spiega l'ex dirigente - perché, come dice l'articolo 33 della nostra Costituzione, «la scuola è aperta a tutti» e, proprio in quel tutti rientrano i nostri bambini. Ricordo quando ho iniziato, a Cederna nel quartiere in cui si trovano le mie scuole, era il 1993 e allora avevano una concentrazione di gitrai, cirinesi con bambini che dovevano venire a scuola e avevano necessità particolari. Siamo riusciti a rispondere alle loro richieste».

In trent'anni di carriera nelle scuole Cartocci, Anzani, Masi e Bonatti la di-

rigente ha vissuto tutti i cambiamenti migratori che si sono susseguiti, chi è scappato dalla guerra nell'ex Jugoslavia, chi da quella in Iraq, dalla Turchia, dal Pakistan e, recentemente si è ampliata anche la comunità bengalese.

Flussi migratori che si sono susseguiti in tutta Monza e che, di conseguenza, hanno interessato tutte le scuole cittadine. «Cioè che oggi è importante sottolineare è che la maggior parte dei bambini non italiani che frequentano le nostre scuole sono tutti di seconda o anche terza generazione.

le. Sono, va detto, i dati relativi all'anno scolastico 2022-23, ma sono utili per farsi un'idea del quadro complessivo: forse la variabile maggiore potremmo riguardare gli alunni di origine ucraina, allora molto presenti. «Il presente Notiziario analizza la partecipazione, dei bambini e dei giovani di origine mi-

gratoria, al sistema scolastico italiano incentrandolo lo studio sul confronto tra studenti di cittadinanza italiana e studenti di cittadinanza non italiana, rilevati annualmente dall'ufficio di statistica del ministero dell'Istruzione e del merito» annotava allora il documento, per quanto in realtà non se ne trovino di



continua, che ben conosco la lingua italiana e sono perfettamente integrati. Molti hanno anche la doppia cittadinanza, i loro genitori sono lavoratori e ben inseriti nel tessuto sociale. Già nel 2010 esisteva

una disposizione ministeriale per mantenere entro il 30 per cento la presenza di alunni stranieri nelle classi ma, già allora ci siamo posti molte domande in merito, tutte senza risposta».

Quel che di certo è emer-



successivi.

Nel comune di Monza si contavano allora 3.568 alunni di cittadinanza non italiana, poco più del 14% del totale. Le provenienze principali erano: Romani (10,9%), Albania (8,1), Marocco (5,9), Cina (4,3), Ucraina (6,3), Egitto (13,4), India (0,5), Bangladesh (7,2), Moldavia (2,7) e Pa-

kistan (1,0). Nell'intero territorio provinciale studenti e alunni di cittadinanza non italiana erano 16.224: all'infanzia 3.023, alle primarie 6.257, alle medie 3.693 e alle superiori 3.341. La quota per cento studenti complessivi era nell'ordine 13,6%, 15,5%, 16%, 13,9% e 9,6%. Degli studenti superiori 1.020 frequentavano il

liceo, 1.543 istituti tecnici e 77 scuole professionali.

Altri dati: in provincia la percentuale di studenti senza cittadinanza italiana, divisi per nati in Italia e non, era distribuita così: complessivamente il 13,6% del totale degli iscritti non aveva la cittadinanza, di questi solo il 4,4 nato all'estero; all'asilo su una quota del

15,5%, il 13,3% era nato in Italia; alla primaria dove gli studenti senza cittadinanza erano il 16%, meno di un terzo (4,8%) era nato all'estero, alle medie (13,9% totale), l'8,9 era nato in Italia mentre alle superiori, con il 19,0% di studenti senza cittadinanza italiana, il 4,6 non era nato sul territorio nazionale.

so allora e oggi è un'eccezione è stato il bisogno di fornire corsi di italiano alle mamme di origine straniera, nel comprensivo di nato e ancora oggi risiede il Crel, che promuove questo tipo di formazione, in sinergia con l'amministrazione perché «la scuola è un presidio di cui tutti si fidano». È nato così il progetto «Fili di fiabe» che ha coinvolto mamme e nonne di origine non italiana nella creazione di un libro illustrato di favole, nelle diverse lingue illustrate e poi tradotto in italiano.

«Nelle visite che ho avuto modo di fare in altre scuole europee tutti hanno sempre guardato al «modello italiano di integrazione» come esempio da seguire. Ricordo in Islanda una comunità di polacchi che aveva una scuola dedicata e, solo con tempo e fatica, hanno capito che per integrarsi era ne-

cessario far crescere i bambini nella stessa scuola. Anche in Belgio ed Estonia, paesi allora tecnologicamente avanzati rispetto a noi le comunità etniche che

«La scuola, sin dagli anni '90, ha letto i bisogni del territorio, è uno dei suoi compiti perché il contesto rientra nell'offerta formativa»

inizialmente erano chiuse si sono rese conto che quest'isolamento originava solo conflitti e non comunicazione per cui, anche qui, osservavano con interesse il nostro modo di lavorare per creare un'unica comunità educante all'interno della

scuola includendo tutti. Monza per quel che riguarda l'integrazione ha sempre lavorato molto, i dirigenti scolastici e l'amministrazione in sinergia hanno creato una serie di protocolli e regole comuni per accogliere le persone neo arrivate da altri paesi, bambini ma anche famiglie.

«La scuola, sin dagli anni '90, ha letto i bisogni del territorio, è uno dei suoi compiti - conclude Cavenagli - perché il contesto socio-culturale in cui si trova rientra, di conseguenza, nell'offerta formativa. Ogni fenomeno migratorio ha avuto una ricaduta sulla didattica. A oggi bambini o ragazzi neo arrivati da paesi stranieri sono una percentuale davvero irrisoria, si nelle nostre classi ci sono tanti di origine non italiana ma, ripeto, sono bambini nati e cresciuti in Italia».



QUIRINALE-GOVERNO Le parole di Mattarella

«La scuola è la leva per l'integrazione»

«La scuola è la più efficace leva di integrazione per chi viene da altri Paesi e per i giovani nati in Italia che sono figli di emigrati: sono le parole con cui il presidente della Repubblica, intervenendo all'apertura dell'anno scolastico sui luoghi del terremoto del 2016 ad Amatrice, ha risposto a distanza alla presidente del Consiglio

Giorgia Meloni e al ministro Giuseppe Valditara a proposito del tetto di alunni stranieri. «Gli insegnanti non devono essere lasciati soli dalla società e le istituzioni non devono recedere dalla loro responsabilità in contesti difficili» ha aggiunto, sottolineando che «la violenza si manifesta in molte forme. Prepotenze esplicite, gruppi e bande che si consolidano fuori dalle aule. Le violenze contro gli insegnanti: l'ultimo grave episodio di pochi giorni addietro si aggiunge a quelli già avvenuti, non dimenticati. Talvolta da parte di ragazzi, più di frequente di genitori, ben più colpevoli in questo tradimento del loro compito educativo; sottraendo alla fondamentale alleanza con gli insegnanti».

E ancora: «La scuola è la più efficace leva di integrazione per chi viene da altri Paesi e per i giovani nati in Italia che sono figli di emigrati. La scuola prepara tutti, si aperta a tutti, così dispone l'articolo 34 della Costituzione».

Per Giuseppe Valditara occorre «garantire agli studenti la possibilità di coltivare gli stessi all'interno di una cornice valoriale e civile condivisa, che riconosce innanzitutto la libertà e dignità intrinseca di ogni persona, e che prevede quindi che le norme di regole per tutelarle nella quotidianità. L'integrazione effettiva non è pura retorica, è garantire concretamente gli strumenti per affermarsi nel percorso professionale». Ma, ha sottolineato, va posta «particolare attenzione all'effettiva padronanza della lingua italiana, senza che senza conoscenza della nostra lingua, senza la padronanza della nostra lingua non c'è vera integrazione, non c'è successo scolastico e non c'è futuro all'interno della nostra società».

Il ministro ha risposto a Mattarella, ricorrendo a sua volta alla Costituzione, ma nell'articolo 34, per il quale il «compito della Repubblica» quello di «rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fat-

to la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana».

Anche Giorgia Meloni ha risposto a distanza al presidente della Repubblica Sergio Mattarella (applauditissimo come sempre ad Amatrice), sostenendo in televisione che «quando il presidente dell'Istruzione redigeva circolari invitando a distribuire gli studenti stranieri».

L'obiettivo delle circolari citate da Mattarella era però differente: era la fine degli Ottanta, inizio Novanta, e l'allora ministro suggeriva alle scuole di assegnare alle classi «ove possibile, raggruppando alunni dello stesso gruppo linguistico che, comunque, non devono superare il numero di cinque per

Il Presidente:

«La scuola prepara tutti. È aperta a tutti: così dispone l'articolo 34 della Costituzione»

Il ministro:

«Ma senza la padronanza della nostra lingua non c'è vera integrazione»

ogni classe». E ancora: «Sembra opportuno ripartire gli alunni stranieri in ragione di qualche unità soltanto per classe, per agevolare la naturale integrazione linguistica con gli alunni italiani, mentre può essere utile costituire gruppi anche superiori alle cinque unità nei momenti di specifiche attività linguistiche». Da una parte insomma la volontà di non isolare gli studenti di origine straniera e allo stesso tempo evitare che si formassero gruppi studenteschi all'interno di una sezione.

«La nostra iniziativa, come ha detto molto bene anche il presidente della Repubblica ieri ad Amatrice va nella direzione della integrazione - ha ribadito Valditara - Noi vogliamo che i ragazzi stranieri che non parlano adeguatamente alla nostra lingua possano non essere ghettoizzati».

SPORT Il campione dell'Inter e della Nazionale aveva scelto di vivere prima in piazza Trento e poi a Vedano al Lambro

Mazzola, la partita finisce a Monza ma la sua leggenda resta in campo

IL PADRE CAMPIONE

Sandro Mazzola in una foto bambino negli anni 40, insieme al padre Valentino, capitano e simbolo del Grande Torino: morti a 30 anni nell'incidente di Superga, il 4 maggio del 1949.



di Chiara Pedersoli

Addio a Sandro Mazzola, aveva 83 anni: classe 1942, è morto a Milano nelle prime ore del 19 settembre. Figlio di Valentino e del Grande Torino cancellato dalla tragedia di Superga, è diventato la bandiera dell'Inter indossando la maglia a otto anni e man-

Sandro Mazzola, bandiera dell'Inter con cui visse tutto in Italia e nel Mondo e Campione d'Europa nel 1968 con la Nazionale, di cui resta uno dei giocatori più forti di tutti i tempi: ha scritto il club bianconero in una nota.

«Bandiera eterna»

«Ciao Sandro, bandiera

LA BRUTALITÀ STORICA

Il 34enne capitano interista Mazzola, all'ultima gara della carriera, e quello milanista Rivera guidano in campo le rispettive squadre nel derby del 3 luglio 1977 valida per la finale di Coppa Italia.



eterna» è invece l'emozionato saluto dell'Inter a uno dei suoi capitani, uno dei simboli della storia della società: della Grande Inter di Angelo Moratti, di Heleno Herrera, di Sarti, Burnighin, Facchetti. Mazzola li, tra centrocampo e attacco, a disegnare traiettorie e segnare gol.

I grandi nomi che hanno

fatto sognare i tifosi sul campo di San Siro, che proprio il 19 settembre ha compiuto 100 anni.

«La voglia di ricordare si meschia con il pudore: quanto è difficile trovare le parole migliori per salutare chi ha scritto la storia. Tha scritta per davvero, in maniera indelebile e senza precedenti? Ha scrit-

IL DUEN RETIVO

Sandro Mazzola con una copia del Cittadino nel 2017, in occasione di una intervista nella sua casa di Vedano al Lambro, l'ultimo comune in cui ha vissuto dopo essere stato a lungo un cittadino monzese.



to la società in un lungo ricordo - Sandro Mazzola è stato uno dei più grandi calciatori della storia. Non solo di quella nerazzurra. Lui è stato la storia dell'Inter: ci è entrato da ragazzino e non ci è più uscito. Sulle spalle un fardello pesante, il ricordo di un papà che pareva invincibile - ha detto in conclusione il suo club - Nel

destino, due leggendari nerazzuri che di fatto lo crescono nel tempo, compaginandosi nel percorso della storia: Giuseppe Meazza e Benito Lorenzini.

La carriera

Mazzola ha giocato con l'Inter per 17 stagioni vincendo 4 scudetti, 2 Coppe del Campioni, 2 Coppe Intercontin-

Dopo i funerali lunedì a Milano, a Sant'Ambrogio, è stato sepolto nel cimitero monzese

tenendo fede al nerazzurro - e all'Azzurro dell'Italia - per tutta la vita. Una vita vissuta in Brianza, a Vedano al Lambro, dopo qualche anno in centro a Monza. Il suo paese d'adozione lunedì gli ha dedicato il lutto cittadino con bandiere a mezz'asta, come a Milano che ha ospitato il funerale nella basilica di Sant'Ambrogio.

Correttezza e rispetto

Non solo una residenza, anche una presenza sul territorio vissuto nella quotidianità: da personaggio che veniva riconosciuto a ogni passo o presenziava agli eventi, ma anche da nonno coi nipoti. «Cim-porrante è fare sport, qualunque esso sia - aveva raccontato al Cittadino in una intervista per i suoi 75 anni - E occorre avere i maestri giusti, che ti aiutano a crescere e a capire come comportarsi. Bisogna insegnare la correttezza e il rispetto dell'avversario. Concetti che diverranno utili anche a coloro che smetteranno con la pratica sportiva. Il regalo che vorrei? Per me il massimo sarebbe vedere i miei nipotini venirmi a chiamare con un pallone sotto il braccio, per chiedermi di scendere a tirare qualche calcio con loro».

L'Ac Monza

«Una leggenda del nostro calcio» lo ha definito l'Ac Monza nel saluto: «Ac Monza partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di



Sandro Mazzola con il sindaco di Vedano Marco Merlini all'inaugurazione del centro anziani a novembre 2012. «Se vero ogni tanto» risponde all'epoca «ci gielo chioda: «Se non ci sono interessi non»

Il lutto cittadino per Vedano Mi diceva: «sindaco milanista»

Funerali riservati quelli di Sandro Mazzola nella basilica di Sant'Ambrogio a Milano: così ha scelto la famiglia Lunedì pomeriggio, la cerimonia si è svolta poco prima delle 15 con divieto di telecamere e macchine fotografiche. I posti all'interno della chiesa sono stati in larga parte riservati. Nel giorno della cerimonia a Vedano al Lambro, dove la bandiera dell'Inter vive da anni con la famiglia, ha proclamato il lutto cittadino.

«Ciao Sandro - Tha ricordato il sindaco vedanese Marco Merlini, nella foto all'inaugurazione del centro anziani anni fa - Averti avuto con noi è stato un onore ed un piacere. Hai partecipato alla vita della Comunità di Vedano con la tua presenza: all'oratorio, alla inaugurazione del Centro anziani ed in tante altre occasioni. Mi mancherà il nostro incontro alla mattina, con il tuo immancabile sigaro, quando mi dicevi "noooooo il sindaco milanista" e poi sempre un sorriso ed una battuta. Grazie».

Commiato monzese a «un talento geniale»

Non è solo il campione, la bandiera di una squadra di una società, Sandro Mazzola, scomparso il 19 settembre a 83 anni, è stato anche una persona capace di vivere il territorio che aveva scelto. «A Monza sono grato perché ho sempre trovato rispetto e considerazione. Ecco, a Monza ho avuto modo di vivere come avrei voluto», aveva raccontato al Cittadino. Anche il sindaco Paolo Piolotto e l'amministrazione comunale hanno partecipato al cordoglio per la sua scomparsa, ricordando il legame con la città e la statua emana di Mazzola anche fuori

dai campi sportivi». Il primo cittadino con una delegazione dell'amministrazione e il gonfalone ha atteso l'arrivo della salma all'ingresso del cimitero, lunedì, per un omaggio istituzionale: il campione è stato sepolto in città. «Nei giorni in cui Monza e la Brianza celebrano le giornate del Festival del Parco, è bello ricordare come Mazzola avesse scelto di vivere in Brianza e come a più riprese avesse dichiarato di amare il Parco di Monza come «uno schivo e silenzioso che, lontano dai riflettori, era profondamente legato alla sua famiglia e sa-



natura». E ancora: «Non era solo il campione dal salotto fuori dal comune e dal geniale astro sportivo, ma anche un uomo schivo e silenzioso che, lontano dai riflettori, era profondamente legato alla sua famiglia e sa-

peva rivolgere uno sguardo attento e profondo alle evoluzioni del mondo dello sport, ai suoi valori e ai cambiamenti sociali che negli ultimi anni lo hanno contaminato. Un esempio per tutti durante tutta la sua vita».

Aveva un desiderio: «Essere ricordato come un bravo uomo, che se la gioca anche quando è impossibile vincere»

tali, un titolo di capocannoniere in Serie A nel 1965 (17 gol), un titolo di capocannoniere in Coppa del Campioni nel 1964 (7 gol), un secondo posto nel Pallone d'Oro dietro a Johan Cruyff nel 1971; 565 le presenze, 181 i gol (51 marcatori di sempre nella storia nerazzurra).

L'esordio in campo - in Prima Squadra nella famigerata ripetizione di Juventus-Inter, 10 giugno 1961, a Torino. Dall'interrogazione a scuola al viaggio nel capoluogo piemontese - scrive l'Inter - dove Moratti ed Herrera schierarono la Primavera. Finì 9-1, per l'Inter segnò un ragazzo magro e bravo nel tocco: Sandro Mazzola. Aveva 18 anni».

I nerazzuri

Un protagonista anche da dirigente con istituzioni uniche - continua l'Inter - Platini e Falcao, poi sfumati. Zenga, riportato a Milano dalla Sambenedettese. E, soprattutto, Ronaldo, il Fenomeno arrivato dopo il pressing di Moratti e Mazzola, appunto. Quando 89 fu presentato nella sede nerazzurra, accanto aveva Luis Suarez e Sandro Mazzola.

«Brillava in campo, brillava anche ora, la stella del ballo. Che, come spesso ha raccontato, aveva un solo, ultimo, desiderio: «Essere ricordato come un bravo uomo, che se la gioca anche quando è impossibile vincere, come in quel 9-1».



Sandro Mazzola, al centro degli accosciati, prima dell'amichevole contro la Germania Ovest del 26 febbraio 1974

LE SUE PAROLE
TRA PASSATO, PRESENTE
E IL CALCIO CHE CAMBIA

Una parte della lunga intervista raccolta nel 2017 dal Cittadino in occasione del 75esimo compleanno del calciatore

«Quelle cene clandestine con Rivera»

Inevitabilmente, poi, qualcuno li vedeva: «Mazzola, 'ste fé sul marciapé insemma a un milanista?»

Uno stralcio della lunga intervista di Sandro Mazzola al Cittadino, raccolta da Stefano Arosio, a novembre 2017.

Mercoledì 8 novembre sono 75 anni dalla nascita di una delle più luminose stelle del calcio italiano, Sandro Mazzola.

Delle sue 75 candeline, due terzi sono state spente nella sua vita monzese.

Non è così, si sbaglia. Gli anni sono solo 55. (ride). A Monza ci sono da 50 anni, più o meno. Prima abitavo in centro, nel palazzo Uppini. Poi, con i figli, abbiamo cercato un po' più fuori...

Un monzese a tutti gli effetti allora.

Sì, ma ormai da tempo. Anche se il mio dialetto è quello milanese.

Monza e la Brianza l'hanno adottata e negli ultimi anni lei ci ha messo la faccia, e i baffi, in tantissimi eventi.

Verissimo. E anche con i miei nipoti la mia vita è qui.

C'è qualche nipote che ha preso la sua strada di atleta?

Ne ho 7, molti che frequentano le scuole in città. L'ultimo è quello che secondo me avrà un futuro nel calcio, anche se ancora non è iscritto ad alcuna società. Tira bene, dribbla, ha un bel tocco.

Come si chiama?

Valentino...come mio papà.

Se Valentino le chiesse di accompagnarlo in una società calcistica del territorio, quale sarebbe il suo consiglio?

L'importante è fare sport, qualunque esso sia. È occorre avere i maestri giusti, che ti aiutano a crescere e a capire come comportarsi. Bisogna insegnare la correttezza e il rispetto dell'av-

versario. Concetti che diverranno utili anche a coloro che smetteranno con la pratica sportiva.

Lei, insomma, punterebbe su una società di oratorio o una professionistica, come il Monza?

Io credo che da piccoli, i bambini debbano stare in oratorio. Poi, più avanti, si può cambiare. Quando mio papà morì, con mia mamma venimmo a Milano, vicino a San Lorenzo. Il prete, don Giordano, lo ribattezzammo "Din-don-dano": quando saltavamo la messa

► L'importante è fare sport, qualunque esso sia. È occorre avere i maestri giusti, che ti aiutano a crescere e a capire come comportarsi

► Bisogna insegnare la correttezza e il rispetto dell'avversario. Concetti utili anche a chi smette

► Ci trovavamo come carbonari in un ristorante poco fuori la stazione centrale di Milano, io Rivera, Bulgarelli e De Sisti

delle 7.30, non ci dava le chiavi del campo da calcio. Campetto, tra l'altro, in cemento. Ricavato tra le rovine del tram e la parete della basilica, con travi in legno e reti per delimitare tutto. Niente messa, niente partita a pallone. Così, fuori dalla funzione delle 11.30, quella delle famiglie, ci mettevano sul sagrato a cantare "Din-don-dano mangia la carne di venerdì", non rispettando precetti allora molto più seguiti di oggi. Allora lui, esasperato, finiva per mandare la perpetua a consegnarci le chiavi. E la partita ricominciava.

Nessun pettegolezzo, ma addirittura quasi nessuna parola, sul suo impegno per l'Asd Cicchi Brianza, l'associazione che l'ha vista qualche stagione fa in palestra alla Forti e Liberi, per le gare di cui praticano il torball...

Qualcosa nato per caso: alcuni di quei ragazzi mi chiesero delle informazioni, per strada, e mi interessai a loro. Mi affezionai subito, ma ora è un po' che non ando alle iniziative.

Monza come città, però, la frequenta ancora?

Sì, ma meno. Il mio posto del cuore è piazza Trento e Trieste, perché piace andarci in giro, entrare nelle vie accanto per vedere i negozi.

Qualcuno la incontra con qualche nipote al cinema Capitol. Quali sono le zone che frequenta di più?

Una volta mi piaceva andare al bar, con i tavolini, sotto l'Arengario (il Moderno, ndr). Mi fermavo spesso, quasi sempre a parlare di calcio.

Lo sa che gli ultimi due sindaci, Roberto Scagnetti e Dario Allevi, sono uno

milanista e l'altro juventino? Di quelle squadre non parlo... (ride)

Il monzese medio è più baucica o casciavitt? (I tradizionali epiteti per i tifosi interisti e milanesi, ndr)

Baucia direi di no. Sarà una mia sensazione, ma pur essendo una città ricca, Monza mi sembra più da casciavitt. Molti pensano a guadagnare e da lì non si distraggono.

Il mondo del calcio è cambiato, ma è cambiato anche il modo di raccontarlo. Qual è la differenza più evidente rispetto ai suoi tempi?

Una volta c'era il gusto di fermarsi un attimo di più a descrivere, oggi si ha la tendenza ad essere veloci e stringati. Credo che qualcosa si sia perso.

C'è un aneddoto che la lega in particolar modo al compianto Gino Baccì?

Ne abbiamo fatte di tutti i colori. Spesso dovevo nascondere le cose, perché non volevo che le scrivesse. Lui ne veniva comunque a conoscenza e il giorno prima mi chiamava dicendomi: «Sandro, mi raccomando, domani compra il giornale...»

Altro monzese e altro calcio. Che lei ha contribuito a cambiare, fondando il sindacato dei calciatori.

Ci trovavamo come carbonari in un ristorante poco fuori la stazione centrale di Milano, io Rivera, Bulgarelli e De Sisti. Andavamo fuori orario. Poi quando ci vedevano uscire insieme, dall'altra parte della strada mi gridavano: «Mazzola, 'ste fé sul marciapé insemma a un milanista?». All'epoca non ci capivamo, ma a 14 anni eri costretto a firmare un cartellino a vita le società. Oggi monzale che non è più così.



24 SETTEMBRE - 7 OTTOBRE

GRANDI
MARCHE

SCONTI FINO AL



LA SPESA È ANCHE SU ESSELUNGA ONLINE

ALCUNE ESempi

PASTA FRESCA
RIFRENA
SFOGLIAVELO
GIOVANNI RANA
250 g

€ 3,69
(€ 14,76 al kg)

SCONTO
FIDATY 50%

€ 1,84

(€ 7,36 al kg)



MOZZARELLA
SANTA LUCIA
GALBANI

€ 5,99
(€ 11,98 al kg)

SCONTO
FIDATY 50%

€ 2,99

(€ 5,98 al kg)



PIZZA
BELLA NAPOLI
BUITONI
marinatura, surgelata,
2x252 g

€ 5,49
(€ 8,45 al kg)

SCONTO
FIDATY 50%

€ 2,74

(€ 4,22 al kg)



TONNO
RIO MARE
all'olio di oliva,
pescolato a canna

CONFEZIONE
6X120
GRAMMI

€ 15,98
(€ 22,19 al kg)

SCONTO
FIDATY 50%

€ 7,99

(€ 11,10 al kg)



COCA COLA
original o zero,
4x1,5 litri

€ 7,56
(€ 1,26 al litro)

SCONTO
FIDATY 30%

€ 5,29

(€ 0,88 al litro)



YOGURT MIX
MÜLLER
vaffle e waffle al cioccolato,
4x150 g

€ 3,95
(€ 6,58 al kg)

SCONTO
FIDATY 50%

€ 1,97

(€ 3,28 al kg)



PLUMCAKE
MULINO BIANCO
BARILLA
classico, 10 pezzi,
330 g

€ 1,99
(€ 6,03 al kg)

SCONTO
FIDATY 30%

€ 1,39

(€ 4,21 al kg)



FAZZOLETTI
TEMPO
36 pacchetti

€ 6,99

SCONTO
FIDATY 40%

€ 4,19



BAGNODOCCIA
DOVE
700 ml

€ 4,65

SCONTO
FIDATY 50%

€ 2,32



Scopri i negozi
più vicini a te



PROMOZIONE VALIDA NELLE PROVINCE DI MILANO, BERGAMO, BRESCIA,
COMO, CREMONA, LECCO, MONZA BRIANZA, PARMA,
PAVIA, PIACENZA E VARESE.
GLI SCONTI FIDATY SONO RISERVATI AI POSSESSORI DI CARTE FIDATY.
FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.

ESSELUNGA®
NON C'È UNA SPESA CHE NON SIA IMPORTANTE.

IL PREZZO BARRATO INDICA IL PREZZO PIÙ BASSO APPLICATO NEI NEGOZI INTERESSATI DALLA PROMOZIONE NEI 30 GIORNI PRECEDENTI L'INIZIO DELLA PROMOZIONE.
LA PERCENTUALE DI SCONTO È CALCOLATA A PARTIRE DA TALE PREZZO. LA PRESENTE INDICAZIONE NON SI APPLICA AI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI ESIBIBILI NELLE VENDITE SOTTOCOSTO.

IL TRIBUNALE RIAPRE LA PARTITA SUL BANDO DEL FOOD IN AUTODROMO

C'è una cosa che il Gran Premio d'Italia dovrebbe insegnarci ogni anno. Quando tutto il mondo guarda Monza, sarebbe bello ricordarsi che siamo in Italia. In pista lo abbiamo capito benissimo.

Mai un po' meno. Perché mentre sul podio si festeggia il bel Paese, dietro le quinte si gioca una partita molto meno spettacolare: quella del food & beverage dell'Autodromo.

E qui stiamo assistendo da una curiosa competizione internazionale nella quale l'Italia corre, arriva seconda e poi compra il panino tricolore con la salamella da chi ha vinto.

Ieri, mercoledì 23 settembre, però, è arrivata una notizia importante.

Il TAR, sul ricorso presentato da Ristogest, una società brianzola, non ha chiuso la porta.

Al contrario, ha ritenuto



Il Gran premio è italiano, ma il "boccone" è inglese Ora il Tar vuole vederci chiaro sul tavolo del Gp

che ci fossero ragioni per esaminare rapidamente la questione e ha fissato per il 21 ottobre la Camera di consiglio.

Tradotto dal burocratese: la partita non è finita. E' solo cominciata. E, quando un tribunale decide di accelerare una pratica, forse sarebbe prudente aspettare il secondo tempo prima di consegnare la coppa. Ristogest non è un'azienda che scopre Monza oggi. È una società brianzola che conosce l'Autodromo, il campionato e la gigantesca macchina organizzativa del Gran Premio.

Lavora da anni nel food & beverage dei grandi eventi, costruendo competenze e una rete di operatori proprio a cominciare da questo territorio. Insomma, non è il bar sotto casa che una mattina decide di iscriversi alla Formula 1.

E allora la domanda è semplice: perché proprio quando Monza diventa una vetrina mondiale, le aziende del territorio devono rischiare di restare fuori dai grandi contratti? A vantaggio di una multinazionale inglese? Non è una questione di essere contro la

perdita Albione. Il problema è un altro. Se un'impresa brianzola compete per una gara pubblica, vogliamo almeno essere sicuri che abbia avuto una partita regolare. E se la partita è ancora davanti al TAR, sarebbe curioso festeggiare la vittoria prima del VAR. Il Gp porta turismo, lavoro, visibilità e una quantità impressionante di persone che per tre giorni scoprono che Monza non è soltanto un'uscita della tangenziale. Ma se il territorio deve limitarsi a fornire strade, alberghi, ristoranti, lavoratori

e paesaggio, mentre i grandi contratti finiscono altrove, qualcosa non torna. Una cosa è ospitare il Gran Premio. Un'altra è partecipare davvero al Gp. Gli operatori hanno segnalato condizioni economiche sempre più pesanti per entrare nella filiera, con costi che rischiano di ricadere sui prezzi finali e sui margini delle imprese. Alla fine della catena, naturalmente, c'è sempre qualcuno che paga. Il tipo. Come è accaduto quest'anno. E allora forse dovremmo parlare anche di sostenibilità economica del territorio.

Un Gp sostenibile non è soltanto quello che produce meno rifiuti. È anche quello che lascia più valore alle imprese che lavorano qui. Ristogest, intanto, chiede che la gara venga esaminata. Non perché sia brianzola, ma anche perché è brianzola. Perché in un territorio che ospita uno degli eventi sportivi più importanti del mondo, avere imprese locali capaci di competere per i grandi appalti dovrebbe essere considerato un patrimonio.

Il Gp è una gigantesca

macchina economica che per qualche giorno si installa qui. Sarebbe bello che, quando riparte, lasciasse qualcosa in più di transenne, bottigliette vuote e traffico. Lavoro, competenze, imprese e valore sul territorio. Il TAR tornerà sulla questione. Non italiani contro inglesi. Non una società contro un'altra. Se il Gran Premio si corre qui, sarebbe bello che una parte impor-

Quando tutto il mondo guarda Monza, sarebbe bello ricordarsi che siamo in Italia. In pista lo abbiamo capito benissimo. Fuori un po' meno

tante del business restasse qui. Scusate se è una richiesta da poco.

Perché siamo bravissimi a dire che il Gp non è italiano. I migliori al mondo sicuramente sotto tutti i punti di vista.

Adesso proviamo a fare in modo che lo sia anche il conto. E, possibilmente, pure il panino...

FALSO D'AUTORE E in centro le t-shirt con finto F1

I militari del Gruppo Guardia di finanza di Monza e della Compagnia delle Fiamme gialle di Seveso, durante interventi di monitoraggio e controllo eseguiti in provincia, hanno sequestrato in via amministrativa 815 peluche giocattolo privi della marchiatura "CE" e hanno proceduto al sequestro penale di oltre 800 automobili giocattolo risultate contraffatte. La denuncia del titolare di un distributore all'ingresso di Monza alla Procura della Repubblica del capoluogo brianzolo per i reati introdotti nel mercato dello Stato e commercio di prodotti con segni falsi, fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale e contraffazione.

Stesso provvedimento è stato seguito anche nei confronti del legale rappresentante di un esercizio commerciale nel centro storico di Monza dopo il sequestro penale di magliette e locandine pubblicitarie "riportanti il marchio figurativo F1" contraffatto "spiegano le Fiamme gialle". Hanno condotto l'operazione.

Un commerciante di Lentate sul Seveso è stato infine segnalato alla Camera di commercio competente dopo il sequestro amministrativo per il marchio del Codice del Consumo di oltre duecento lampadine e farette.

GUARDIA DI FINANZA A Monza scoperto un laboratorio dove venivano realizzati loghi ...

Auto e moto, ecco la "sartoria" del falso

In un laboratorio monzese c'era tutto il necessario per realizzare, il legittimo, loghi di marchi automobilistici, anche di case prestigiose, per sedili e tappezzerie di auto e moto.

L'operazione della Finanza

Una attività stroncata dalla Guardia di finanza del Comando provinciale che ha denunciato a piede libero i soci titolari dell'impresa alla Procura della Repubblica di Monza per commercio di prodotti riportanti segni falsi e contraffazione.

Durante una perquisizione, nei magazzini aziendali hanno individuato e sottoposto a sequestro quasi un centinaio di pezzi tra matrici metalliche a pressione, selle da motociclo e rimanenze di tessuto, ritrattanti i marchi automobilistici tra i quali anche Ferrari, Lamborghini, Porsche e motociclistici come Ducati, Harley Davidson e Triumph.

Sequestri e denunce

Nel corso delle operazioni le Fiamme gialle hanno requisito anche sei macchinari - timbratrice a pressione, stampi elettronici, elettroscandali, tensili, oltre 1,6 milioni di metri di filato aerico - utilizzati per l'illecita produzione dei prodotti. I macchinari contraffatti individuati" dicono i fi-



I soci della azienda deferiti per commercio di prodotti recanti segni falsi

nanzieri, per un valore complessivo pari a 277.000 euro.

A indagare sono stati i finanzieri del Nucleo di Polizia Economica-Finanziaria di Monza che, "anche in attuazione del dispositivo operativo provinciale di contrasto alla contraffazione e all'abusivismo commerciale organizzato", hanno svolto una miriade attività di intelligence sul territorio e online e quindi eseguito l'attività investigativa, coordinata e diretta dalla Procura della Repubblica di Monza, che ha condotto alla

perquisizione delegata nei locali del laboratorio con sede nel capoluogo.

Tutela della salute

I soci della azienda sono stati anche denunciati per violazioni al Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro: i vigili del fuoco di Monza, attivati nel corso delle operazioni, hanno infatti accertato che il laboratorio è risultato privo dei requisiti minimi previsti dalla normativa antincendio e ai fini della sicurezza dei luoghi di lavoro.

SORDI
GIOIELLI
VAREDO



Nell'immagine: anelli Fiore

C
CRIVELLI Fiore



ROLEX
SECONDO POLSO

LONGINES

SALVINI

Via Umberto I, 28
20814 Varedo (MB)

Tel. 0362580071
Cell. 3454007117

sordi@sordigioielli.it
www.sordigioielli.com

NOTICIA

IL CASO Cesano: alla festa della comunità pakistana la destra si presenta al completo

Laggiù dove il mondo è al contrario il voto è come la pecunia: non olet

C'è un momento preciso in cui una campagna elettorale comincia davvero. Non quando spuntano i manifesti fuori e dentro i tabelloni elettorali. Non quando si inaugurano le panchine, nemmeno quando un candidato scopre improvvisamente una buca che dormiva sotto casa da almeno quattro anni. Comincia quando qualcuno si accorge che anche gli altri votano.

A Cesano Maderno l'illuminazione è arrivata durante la festa della comunità pakistana. Tavoli apparecchiati, bandiere italiana e pakistana, oltre 250 persone e, al centro, lui, Michele Santoro, il parrucchiere dei vip e capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale e aspirante candidato sindaco per il centrodestra. Che barba direbbe qualcuno. Sono anni che ci prova, ma viene sempre battuto sul filo del rasoio da qualche altro "cavallo" del centrodestra. Accanto a lui altri esponenti azzurri, di Fratelli d'Italia come Massimo Vergani detto "il pompa" sindaco di Dorio e il presidente del Consiglio regionale Federico Romani. Lo stesso che ultimamente strizza l'occhio a Vannucci pur rimanendo in Fratelli d'Italia. Una bella tavolata insomma. Talmente bella che mancava solo il conto.

Santoro, che da tempo dice di voler lasciare la politica per dedicarsi ai nipoti, ha invece trovato il modo di continuare a fare una cosa molto più pratica: ascoltare gli elettori. E va detto che è un'attività nobile. Soprattutto quando mancano pochi mesi alle Comunali. La comunità pakistana aveva precisato: «Non c'entra la poli-

tica». Una frase coraggiosa, considerando che al tavolo d'onore sedeva praticamente una parte del centrodestra cesanese. Non c'entrava la politica, insomma. Era solo il Secluta. Con il microfono. E pure molto affamata. Il paradosso è irresistibile. Mentre a Roma l'immigrazione resta uno dei terreni preferiti dello scontro politico della destra, a Cesano la destra locale scopre la diplomazia del samosa.



Integrazione a tavola e soprattutto il fascino irresistibile di 250 persone riunite nello stesso posto. Perché il voto, si sa, è come la pecunia: non olet. Non ha odore. Non ha passaporto. Non guarda il colore della pelle. Non chiede da dove vieni. Chiede soltanto una cosa: «Chi voti?». Ed è qui che la politica diventa improvvisamente molto pragmatica.

Il centrodestra nazionale può discutere per ore di confini, sbarchi e sicurezza. Quello cesanese, intanto, sembra aver scoperto una verità elementare. Se vuoi go-

vernare una città, devi parlare anche con chi quella città la abita. E magari anche con chi, un domani, potrebbe mettere una croce sulla tua lista. Niente di scandaloso, per carità. Anzi. E la democrazia. Solo che, vista da Cesano, ha un curioso senso dell'umorismo. Perché alla festa c'erano Santoro, Fabrizio Figini, Federico Romani, Antonio Vincenzi e altri esponenti del centrodestra. Insomma, mancava soltanto un gazebo elettorale.

Ma forse sarebbe stato poco elegante. Meglio il pranzo. Meglio la festa. Meglio il «nostro grande amico Michele (santoro ndr)». Poi, naturalmente, arriveranno le elezioni. E allora si vedrà se questa im-

provvisa passione per l'integrazione era una storia d'amore oppure un aperitivo. Perché il vero miracolo della politica è questo: riesce a trasformare una comunità di cittadini in una comunità di elettori proprio quando servono i voti. E così Cesano offre una piccola lezione di realismo politico. A volte non serve cambiare idea sull'immigrazione. Basta cambiare tavolo. E se al tavolo ci sono 250 persone, meglio ancora. Il mondo al contrario, insomma. A Roma si parla di muri. A Cesano si apparecchiava.

IL BORSINO DELLA POLITICA

A cura di Marco Pirola

CHI SALE ↑



LELE PETRUCCI (Monza)
Il lato tenero della politica. Sarà quel cuore che ogni tanto spunta sotto l'armatura. Lui per il nostro Luca Caruso ha scelto parole semplici, quelle che non fanno rumore, ma fanno compagnia. Perché quando un amico è solo, anche una parola può diventare una mano sulla spalla, dall'altra parte di un muro. Aلمانرو docet...



JACOPO DOZIO (Vimercate)
Si mette a dieta di burocrazia e lancia la sfida all'obesità. Il Consiglio regionale perde qualche chilo di parole e guadagna qualche grammo di risultati. Una battaglia per la salute con un obiettivo ambizioso: meno calorie nel piatto, più idee in aula. Un successo politico senza bisogno di contare né i voti né le patatine...



MIMMO PISANI (Truggio)
Il profeta di Truggio, è tornato a Milano per l'ultimo saluto all'amico Alfredo Mantica. Per vent'anni furono una coppia capace di dettare la linea della politica brianzola. Poi la politica li separò, ma la memoria li ha fatti ritrovare. L'ultima loro riunione lunedì, purtroppo, non ha avuto bisogno di convocazioni...

CHI SCENDE ↓



MICHELE SANTORO (Cesano)
Il parrucchiere dei vip dice di voler smettere con la politica. Nel frattempo, però, continua a frequentare tavoli dove si apparecchiava per le elezioni. Questa domenica alla cassinella brianzola ha preferito i brividi dei pakistani che l'anno prossimo votano. A Cesano il pensionamento politico, evidentemente, parte dopo lo spoglio.



ROSARIO MANCINO (Agrate Brianza)
Mancino si, ma solo di cognome, Rosario va a destra e in un post si mette a rimproverare il presidente della Repubblica Mattarella sul tetto agli stranieri in classe. Il partito gli ha indicato la mano giusta. Conoscendo le sue capacità la bussola devono avergliela indicata da Roma...



MARCO LAMPERTI (Monza)
Il fratello di Hello Kitty porta a casa il Piano di Governo del Territorio la cui approvazione ha dimostrato che anche in urbanistica si possono fare miracoli. Il compagno (in tutti i sensi) Longoni invece gli ha solo ricordato che nel Pd pure i supereroi hanno un condominio da rispettare.

NUOVO

ipermer

SUPERMERCATI

MONZA

Piazzale Virgilio

DAL 30 SETTEMBRE

VIENI A TROVARCI ANCHE TU

SPECIALE APERTURA

OTTOCIS

FINO AL 13 OTTOBRE

GRANDE ASSORTIMENTO

AMPIA SUPERFICIE DI VENDITA

OLTRE 400 PARCHEGGI COPERTI

PESCE FRESCO OGNI GIORNO

INFRASTRUTTURE

Fumata nera, anzi nebbia fitta dopo il vertice con Città metropolitana sul futuro dell'opera

L'ammetropolitranvia non si

Fumata bianca per il prolungamento della metropolitranvia Milano-Seregno, anzi tanto fumo, soprattutto. Una nebbia da cui non sembra all'orizzonte una luce che possa fare da orizzonte per la paralisi con cui fanno i conti tanti comuni, come Desio e Nova Milanese.

Il vertice di mercoledì in Città metropolitana, annunciato la scorsa settimana, non ha messo sul tavolo risposte concrete, tradotto, i soldi per mandare avanti il cantiere, al momento, non ci sono. Il prossimo appuntamento è fissato per il 28 ottobre, ma la fiducia in questo momento è messa a dura prova. Le risposte chie-

Non si sono per ora risolse con cui mandare avanti il progetto: toma l'idea di stop a Paderno

ste dal Comune di Desio la scorsa settimana, per esempio, non sono arrivate: «È una responsabilità che dobbiamo assumere insieme», avevano detto il sindaco Moscatelli e l'assessore Arosio - nel nostro ruolo di amministratori pubblici, mettendo al centro la sicurezza dei cittadini, la trasparenza delle informazioni e la certezza delle decisioni. È necessario che il tempo delle promesse lasci finalmente spazio a quello delle decisioni, della programmazione e delle responsabilità».

L'amministrazione comunale, oltre ad avere chiesto rassicurazioni sugli interventi di sicurezza dopo il crollo di un vecchio palo della linea, che solo per fortuna non è crollato dalla parte sbagliata rischiando di mettere a repentaglio la vita dei cittadini, aveva chiesto i



a documentazione sui pagamenti effettuati alle imprese, l'elenco dettagliato degli extracosti maturati e delle coperture individuate, oltre a un report sullo stato di avanzamento dei lavori.

Quel che resta al momento sono i cantieri aperti e rimasti congelati in una situazione di incognite.

Perché i soldi per completare l'opera, al momento,

non ci sono: tra i rimpalli dei Comuni della metropolitana di Milano, Regione e governo su chi debba trovare 120 milioni mancanti, oltre a quelli già versati da Pirellone e provincia milanese, chi ne fa le spese sono i Comuni stessi e soprattutto chi vive o frequenta per lavoro e studio le città coinvolte, che devono fare i conti con disagi strutturali.

Ma i soldi per coprire gli extracosti maturati dalla linea al momento non ci sono e con ogni probabilità i municipi non sono nelle condizioni di poterli offrire: allora l'idea potrebbe essere una trattativa con l'azienda che ha l'appalto per il cantiere, cercando di limare le spese dovute per il bilancio dell'operazione. A sacrificio di cosa e di chi,

sarebbe tutto da vedere. Il sospetto è che possa riprendere piede un'ipotesi emersa allo scoppio del caso extracosti, cioè fermare la metropolitranvia alla città di Paderno Dugnano. In pratica una beffa per la Brianza che si troverebbe privata di una infrastruttura indispensabile sotto il profilo del sistema dei trasporti, della mobilità, della sostenibilità. Perché verrebbe privata delle tratte da Nova Milanese, Desio e Seregno, dove è previsto il capolinea di interscambio con la rete ferroviaria.

Di fatto i Comuni le risorse necessarie non le hanno, non sembra averle Città metropolitana, l'unica porta a cui bussare è quella del ministero dei Trasporti e delle infrastrutture guidato da Matteo Salvini. Per ora nessuno ha aperto la porta, per quanto se ne sappia.

Poi ci sono le scadenze: se mai dovessero ripartire i cantieri, quando? Il termine sarebbe dovuto essere la primavera del 2028, orizzonte che ormai sembra lontano e improbabile.

Quindi di fatto non esiste più un cronoprogramma credibile. Nel frattempo tutto quello che resta sono i ristori per i negoziati, ma i tempi corrono: la scadenza è il 5 ottobre e bisogna fare domanda online alla Camera di commercio (milomb.camcom.it) tenendo presente che le risorse sono disponibili fino a esaurimento.

Quindi, "il bando, pubblicato lo scorso mese di agosto, è destinato alle micro e piccole imprese situate lungo il tracciato della metropolitranvia Milano-Seregno, nei territori di Bresso, Nova Milanese, Desio, Cusano Milanino, Paderno Dugnano e Seregno. Il contributo a fondo perduto copre fino al 50% delle spese ammissibili (canoni di locazione, personale entro certi limiti, servizi di promozione e altre voci di gestione) e arriva con un massimo di 4.000 euro per impresa».

PROGETTO Dieci aiuole al centro di incroci cercano partner per la manutenzione

Il verde è pubblico, gli sponsor sono privati

L'amministrazione cerca partner per le rotatorie



"L'iniziativa risponde al duplice obiettivo di garantire una manutenzione costante, accurata e decorosa dei punti di snodo viabilistico che promuovono la mobilità sicura ed efficiente - aggiunge il municipio - Le rotatorie, oltre a snellire il traffico e migliorare la sicurezza stradale, rappresentano veri e propri biglietti da visita della città. Una grande opportunità di visibilità e ritorno d'immagine per le aziende. Partecipare al progetto offre alle aziende, agli enti e ai privati del territorio un'eccezionale vetrina promozionale e una concreta opportunità di re-

sponsorialità sociale d'impresa". Quello che offre in cambio l'amministrazione comunale, come scritto sul sito della città di Desio: "Visibilità sul campo: il diritto di posizionare fino a 4 cartelli pubblicitari/promozionali dedicati all'interno dell'area verde della rotatoria assegnata, con il proprio nome e logo"; a ancora "promozione sui canali istituzionali: inserimento del logo e citazione esplicita del brand in tutto il materiale promozionale e informativo dell'iniziativa, inclusi i comunicati stampa, il sito web istituzionale e le pagine social

ufficiali del Comune di Desio". Infine presenta a eventi pubblici: coinvolgimento diretto ed esposizione istituzionale in occasione di conferenze stampa, cerimonie e presentazioni ufficiali dei

In cambio l'ente offre visibilità con le targhe nella rotonda e promozione sui canali istituzionali

progetti di riqualificazione del verde urbano". La scadenza è il 2 novembre e per iscriversi al Comune oppure mandare una mail a protocollo.comune.desio@legalmail.it.

CONFERENZA
Cinquant'anni fa
il disastro l'Imesa:
un nuovo incontro
per discuterne



Il Comune di Desio, che aveva salutato in positivo l'anniversario del disastro dell'Imesa e aveva poi rappresentato vividamente la mostra per il cinquantenario inaugurata a settembre nella saletta di Villa Tilton, aggiunge un nuovo capitolo.

Lunedì 28 settembre 2026, alle 21, lo Spazio Stendhal (in via Vercellotti 62) ospita la tavola rotonda dal titolo "Oltre l'Imesa e Desio" è rinata la speranza. "Diossina e salute umana: 50 anni di insegnamento".

L'incontro intende ripercorrere mezzo secolo di storia, scienza, memoria e rinascita, analizzando l'impatto sanitario, ambientale e sociale di un evento che ha segnato profondamente la Brianza, trasformandola tuttavia in un simbolo internazionale di riscatto e di progresso nella gestione della sicurezza e della tutela ambientale", scrive il Comune. Per il sindaco Carlo Moscatelli, «a cinquant'anni dal drammatico evento che ha cambiato per sempre il volto del nostro territorio Desio sceglie la via della memoria attiva e della consapevolezza. Questa tavola rotonda rappresenta un'occasione preziosa per riflettere non solo sul dolore del passato, ma soprattutto sulla straordinaria capacità di resilienza della nostra comunità e sui fondamentali progressi medico-scientifici nati dall'esperienza. Poiché abbiamo il dovere di custodire questa eredità di conoscenza e di trasferirla alle nuove generazioni».

All'incontro, oltre al sindaco, partecipano, Paolo Moscatelli, primo vicesindaco, e Paolo Marzocchi, presidente di Agevia InnovA21, l'associazione di imprenditori della memoria storica di Seveso.

L'elenco delle rotatorie non è lungo ma nemmeno ristretto: sono quelle di via Mazzini/via Goltio, via Cesano/via per Binzago, via Caravaggio/via Oslavia, via Caravaggio/via Caduti di Nasirya, via Caravaggio/via Mascagni, via Ambrosoli/via Oslavia, via Ambrosoli/via Cella di Nasirya, via Ambrosoli/via Mascagni e via Milano/via Montebello, infatti, via San Giuseppe/via Due Palme.

Sono quelle con cui l'amministrazione comunale di Desio, ha aperto un bando per la cura, la valorizzazione e la manutenzione del verde cittadino". Si tratta di un avviso pubblico, tecnicamente, con la ricerca di sponsor tecnici interessati ad adottare e curare dieci rotatorie strategiche situate in punti strategici del territorio comunale per un periodo di tre anni, scrive il Comune.

Una sezione Primavera
all'asilo San Giorgio:
le iscrizioni sono aperte

La scuola dell'infanzia paritaria San Giorgio rilancia il progetto della Sezione Primavera, il servizio educativo dedicato ai bambini dai 24 ai 36 mesi, con l'obiettivo di avviare la nuova sezione a partire da gennaio 2027.

“Il progetto, promosso dalla parrocchia e dalla scuola con il coinvolgimento e il supporto dell'amministrazione comunale, nasce dalla volontà di offrire alle famiglie del territorio una

nuova opportunità educativa, creando un percorso di continuità tra il nido e la scuola dell'infanzia" spiega il Comune: la sezione Primavera accoglierà bambini dai due ai tre anni in "un ambiente pensato per accompagnarli con gradualità nel percorso di crescita, attraverso il gioco, la relazione e attività adeguate alla loro età". «Abbiamo deciso di continuare a investire in questo progetto perché

crediamo che possa rappresentare un'importante opportunità per le famiglie e per tutta la comunità» dice monsignor Mauro Barlassina. La Primavera prevede la frequenza giornaliera dalle 9 alle 16, con ingresso dalle 9 alle 9.30 e uscita dalle 15.30 alle 16. La quota di iscrizione annuale è di 120 euro, mentre la retta prevista è di 400 euro mensili. Sono inoltre disponibili, su richiesta, servizi di pre e post scuola.

MONTAGNA Il Cai cittadino ha festeggiato il compleanno all'Alpe Airale in Valmalenco: le tappe di una storia iniziata con sole 5mila lire

Festa in quota per i 100 anni del rifugio Bosio Galli

Davanti a quasi 200 persone Claudio Rovelli, presidente, ha ricordato "il legame indissolubile fatto di amicizia e progetti"

di **Alessandro Onida**

Le finestre rosse sono sempre fiorite; sul ponticello in legno un bimbo sgambetta; il fiume scorre lento e gelido, facendo lo slalom fra grandi massi.

all'alba. Arale in lamento, il tempo sembra essersi fermato. Eppure sono già passati i primi 100 anni di vita, amicizia e accoglienza di questa "capanna alba". In mezzo ai boschi interni in pietra, che il Cal Desio compie per l'equivalente di Smula lire. Oggi vi arrivano starlink e le mountings elettroniche e, a metà settembre, i droni per fissare le immagini di una festa che ha coinvolto tutta la Valmalenco oltre a tanti desiani che si sono mossi in cammino fino a 1.080 metri. In questa zona, che sembra uno scampolo di Canada. Davanti a quasi 200 persone Claudio Rovelli, presidente del sodalizio, ha detto: "Il legame indissolubile fatto di amicizia e proietti".

Antonio Colaianni, past president del Cei ha messo in fila i tanti anniversari di questi tempi: "106 anni di sezione, i 29 dalla conteastazione ad Anna Bosio Galli", ricordando i vari capitoli di una storia che si continua a scrivere: il secondo piano dell'edificio arriva nel 1952, nel 1989 il locale invernale grazie alla famiglia Gavazzi; nel 1997 l'inaugurazione di nuovi spazi grazie all'amicizia di Achille Galli; nel 2009 un balzo verso l'efficientamento energetico grazie alla nuova turbina pensata da due desiani, Marco Spinelli ed Enrico Malgrati. La storia di un luogo non è fatta, però, solo di date, ma di uomini.

Così mentre si ricorda che il rifugio ha visto nascere accanto al camino, in una notte del 1961, anche un bimbo, Marco Scilironi, detto "Il Carlo Bosio", amico di tutti, non c'è rifugio senza capanat: a rappresentare il



primo, mitico e forzosissimo gestore, Giuseppe "Pin" Mit-
ta, sono arrivati i suoi dis-
cendenti, l'orgoglio e le la-
crime negli occhi. Dal 1972

A rappresentare il primo, mitico e forzutissimo gestore, Giuseppe "Pin" Mitta, sono arrivati i suoi discendenti

al 1991 il rifugio passa ai volontari del movimento Operazione Mato Grosso: "Chiedi di gestire il rifugio non solo per raccogliere fondi, ma per dare un esempio ai giovani di come potersi impegnare sul territorio "vi-

cino" per aiutare luoghi lontani", ha ricordato Roberto Bartesaghi, 90 anni e lo stesso entusiasmo di quegli anni. Dal 1992 in "regia" approda la famiglia Lotti: Arnaldo e Guido ci han messo il piglio delle guide alpine. Oggi Cesare e mamma Adriana proseguono con un garbo "a cinque stelle": "Siamo un team: ora sogno il mio viaggio annuale, quest'anno tocca all'Uzbekistan, poi avrò il mio inverno lungo con il cammino in casa e la neve fuori, ma il mio cuore è in questo rifugio", dice Adriana.

Sfugge alle foto, non si leva mai né il grembiule né il sorriso, anche quando si accorge che serve una croce, perché la messa non si può celebrare nella cappellina, troppo piccola per i tanti amici che arrivano. Allora

c'è chi prende un larice e lo forgia a crocefisso, fra il sacro e il profano di chi, in tanto ha già acceso la griglia per le salamelle. Cesare ed Alberto non mollano con la fisarmonica, il coro Valmalenco inanella La Val, Belle rose du Printemps, Stelutis Apinis e Signore delle Cime. Don Graziano, prete ed alpino, oggi lavora a Sanremo: non veniva quassù da 30 anni e sa rendere dolci anche le parole del Siracide, parlando delle "salite che tutti affrontiamo nella vita".

In fondo lo aveva già capito. Dante, quel che ha

pito Dante: qualcuno ha scolpito sulle scale del rifugio le parole di Inferno XXV: Nel cielo è voluto ch' i mostri altrui questo cammin silvestro. E tutti concordano, perché passeggiare fin quasi "fa sentire grandi a 10 anni e bimbi a 90".

Un successo l'iniziativa della sezione del Club alpino per celebrare il centesimo compleanno del rifugio in Valmalenco, tra storia, prospettive e soprattutto paesaggi

IL MUNICIPIO

Un milione di euro fra strade e parcheggi

Le due immagini con cui l'amministrazione Moscatelli nei giorni scorsi ha presentato il programma di investimenti per diversi progetti previsti dal Comune sul territorio cittadino nei prossimi mesi: non si tratta solo dell'Asse delle culture, ma anche di opere stradali e parcheggi.

"Come cambierà Desio nei prossimi mesi? Primo appuntamento con La Città che Cresce? È il titolo di un post dei giorni scorsi dell'annuncio di un incontro che si terrà il 22 settembre per annunciare un racconto di cosa succederà in città, dei cambiamenti previsti programmaticamente per i prossimi mesi. E che cosa cambierà in alcuni casi. Una parte dei 4,7 milioni di euro di cui Desio ha chiesto la metà al Comune, servirà per la mobilità più sostenibile, strade più sicure e moderne, per una maggiore cura del patrimonio storico e artistico. Il sindaco Roberto Mammì, il presidente della commissione urbanistica del sindaco Carlo Moscatelli prima di dettagliare gli investimenti previsti nella città, ha fatto un'analisi dei costi: 950.000 euro destinati alle strade e ai parcheggi tra cui quello di via Marsala, o di 300.000 euro per la mobilità sostenibile. Il sindaco Mammì, il progetto di mobilità dolce che prevede la realizzazione di un percorso ciclabile di 20-24 chilometri, che toccherà la zona di viale della Repubblica e la zona di Meda fino a Milano. E ancora 150.000 euro per la mobilità di via Marx e una cifra identica per la mobilità di via Mazzini. Il sindaco Mammì della Cultura. "Nei prossimi giorni parleremo anche di come cambierà la cultura, le scuole e lo sport", scrive il Comune.

Sarà "un'esplosione di colori, sapori e momenti condivisi sta per animare il centro di Desio": così l'amministrazione comunale annuncia la festa cittadina, in programma dal 3 al 5 ottobre in piazza Conciliazione e nelle vie cittadine che "si trasformeranno in un'ampia isola pedonale pronta ad accogliere famiglie, giovani e anziani per la tradizionale Festa di Desio. Un appuntamento imperdibile che unisce la tradizione con momenti di intrattenimento, sport, cultura e solidarietà".

Il Comune sottolinea la tradizionale distribuzione della trippa in piazza e la vendita benefica torta del cuore (in programma per tutte e tre le giornate), i madonnari e la risottata di domenica 4 ottobre. "Spazio anche alla musica con il tributo ai Pooh curato dalla Pooh Tribute band "Il Colore dei

APPUNTAMENTI Il Comune ha rivelato il programma concordato con la parrocchia
Scatta il conto alla rovescia per la festa di Desio
Dove acquistare i biglietti della torta del cuore

Pensieri* (sabato 3 ottobre alle 20.30) e il concerto istituzionale del Corpo musicale Pio XI Città di Desio (domenica 4 ottobre alle 16), a fianco del tradizionale concerto di campane "Campana Bela". Per i più piccoli e le famiglie il trenino gratuito, la parata dei dinosauri, i gonfiabili, spettacoli teatrali e le attività sportive come la Velocità (p. 26).

«La Festa di Desio è da sempre molto più di un semplice appuntamento in calendario: è il momento in cui la nostra comunità si ritrova, vive gli spazi cittadini e rafforza quel legame profondo

che ci unisce tutti - dichiara Jenny Arienti, assessora agli Eventi - Abbiamo voluto costruire un programma inclusivo, capace di regalare momenti di spensieratezza e aggregazione alla nostra città. Un sentito e doveroso ringraziamento va a tutte le associazioni del territorio, ai volontari e a uno sponsor speciale come Desio Casa, la cui generosa vicinanza al territorio rende possibile la realizzazione di questa straordinaria tradizionale festa».

Un po' di dettagli sul programma: torta del cuore sabato 3 ottobre dalle 14.30 alle 19, domenica 4 dalle 9 alle

12.30 e dalle 14.30 alle 19, lunedì 5 dalle 9 alle 12.30. Bancarelle e street food da corso Italia a via Garibaldi. Gonfiabili in piazza Conciliazione e mostra di installazioni di lana al Centro parrocchiale (dal 2 al 5 ottobre). Sabato 3 dalle 10 "Corri con Trippy: corse e premiazioni, a seguire aperitivo", dalle 15 i giochi di una volta da Corso Italia a piazza Conciliazione e alla stessa ora la parata dei dinosauri, mentre alle 16 VelelRun 026. Dalle 18 trippa in piazza e alle 20.30 Tributo al Pooh. Domenica 5 i madonnari in via Garibaldi (da via Manzoni a via Borghetto).



presso lo Spazio Stendhal, a cura del servizio affidi del Cadabre).

Cuore, Caviglietti della torta del
 cuore: Ferramenta Colombo,
 Calzaio al Servizio Rapido,
 Bar del pozzo, Caffè della
 Villa, Monkey caffè, Carteria
 dieci e lode, Manzotti
 e lode, Caviglietti, Caviglietti
 vour, Enopassione, La baita
 del fiore, Circolo Desio, Ta-
 bachese, Aliprandi abbigliamen-
 to, Ottica Brioschi, Pic-
 cini, Piccini abbigliamento, Pellet-
 ti, Pelletti, Pelletti, Pelletti,
 rimedi naturali, Sala sport,
 Ottica Colombo, Angolo del
 bello, Bar Garibaldi, Rosso
 Fuoco abbigliamento, Macelleria
 Cagnotto Carni, Cartoleria
 Cagnotto, Cagnotto, Cagnotto,
 Bar Centrale, Il baretto La
 Piazzetta, Trasparenze intimo,
 Da capo a piedi abbiglia-
 mento, Verde abbigliamento,
 Caviglietti, Il Frumento, Bar
 profumo, Caviglietti, La Piz-
 zaria, Colorificio Centrale.

IL CASO

Torna sotto i riflettori il progetto atteso e votato da anni che però non ha mai avuto seguito. Per l'amministrazione comunale si farà: ma serve tempo

Un monumento per le vittime Covid ci sarà?

L'assessore assicura: c'è un progetto di un artigiano, però molto operato dagli impegni, e una data, che è il 17 marzo 2027

di Elisabetta Pioletti

Non ci sono atti, documenti o verbali di riunioni fatte. Si è trattato semplicemente di incontri con varie aziende artigiane a cui è stato sottoposto il progetto e, come già detto in risposta ad altre interrogazioni, nonostante le difficoltà riscontrate, l'amministrazione intende ancora realizzare il monumento e per questo si stanno portando avanti interloquazioni sempre con la stessa ditta artigiana che ha dato il proprio assenso alla realizzazione dell'opera nel mese scorso.

Il Comune di Lissone, attraverso le parole dell'assessore ai lavori pubblici, Oscar Bonafè, non intende indugiare rispetto alla volontà di dedicare in città un monumento ai caduti per il Covid, nonostante siano passati tre anni dall'annuncio della proposta. L'argomento della vicenda, che nel frattempo ha assunto toni polemici per un'attesa considerata paradossale o quantomeno ingiustificata, porta ancora a illustrare i motivi e i timi accademici, in risposta alla nuova interrogazione presentata sul tema dal Pd. E spunta una data. «Purtroppo - rivela - la ditta prescelta, per i numerosi impegni sul lavoro già presi, non riesce al momento, a dare delle tempistiche precise correlate da una stima dei costi necessari (richieste sollevate dal Pd ndr), comunque l'installazione del monumento non appena si conosceranno con esattezza tempi e costi saranno cercate le condizioni migliori». Il 17 marzo è la Giornata nazionale per le vittime della pandemia Covid.

Dal via libera del consiglio comunale sono passati come detto tre anni, ma del monumento in memoria dei caduti del Covid a Lissone ancora non c'è traccia, come detto. Dopo che il primo progetto, per cui esistevano già bozzette, bozzetti e pure il modellino, è sostanzialmente perseguito per un progetto oneroso e difficile da portare a termine, il Comune di Lis-



Medici in ospedale durante i lunghi mesi della pandemia Covid anche a Monza e Brianza

sono ha cercato alternative a costi minori. Uno stato che i rappresentanti del Pd - ricordando come la mozione che impegnava la giunta a costruire un monumento ai caduti della pandemia, approvata all'unanimità dal consiglio, risalga al giugno

2023 con l'obiettivo fissato al 17 marzo 2024. Giornata nazionale in memoria delle vittime del Covid - precisa attraverso la più recente interrogazione che "ancora a febbraio 2025 la giunta aveva confermato le sue intenzioni, senza però dare una tem-

pestica". A fine agosto si era parlato nuovamente di preventivi non in linea col budget, poi nessun'altra novità.

Per tutto il 2025, si ricorderà, Prima Lissone e poi ancora il Pd hanno chiesto lumi sulla questione ricevendo risposte che riferivano da parte dell'assessore Bonafè di «ulteriori effetti economici di artigiani non in linea con quanto stabilito dall'amministrazione» e di «nuovi contatti con un altro artigiano lissone per verificare la congruità del nuovo preventivo».

E siamo a settembre 2026, col Pd che chiede conto degli eventuali aggiornamenti, ma soprattutto dei costi e delle previsioni di realizzazione dell'opera.

Bonafè fa sapere che il monumento alle vittime del Covid rimane una volontà preannunciata dall'amministrazione comunale (che non può del resto disattendere quanto espresso ed approvato dal consiglio comunale del giugno 2023 ndr), che c'è un progetto di un artigiano, però i termini di impegno e la data: 17 marzo 2027. Sarà la volta buona?

Cantieri da capire Visite senologiche

Recinzione davanti a Palazzo Terragni. Prima Lissone interpellava l'amministrazione comunale. Il Comune aveva manifestato l'intenzione di intervenire, previo parere della Soprintendenza. La lista di opposizione chiede lumi. «Ad oggi è stato individuato un professionista potenzialmente idoneo. Il relativo incarico non risulta ancora, allo stato, formalizzato ma ne è stata verificata la disponibilità delle risorse finanziarie e delle fonti di copertura» fa sapere l'assessore ai Lavori pubblici, Oscar Bonafè. «Sono intercorsi contatti preliminari e informali con la Soprintendenza, ma non è stata ancora acquisita né sottoposta alla necessaria istruttoria tecnica e progettuale relativa alla cancellata, non sono stati ancora emessi pareri».

"Protegi il tuo seno: lotta con Una vita in rosa". Nell'ambito della campagna Nastro Rosa, l'Associazione Una vita in rosa insieme alla Lilt Milano Monza Brianza e con il patrocinio dell'amministrazione, torna con la tradizionale settimana interamente dedicata alla prevenzione e alla salute della donna, con lo slogan "Proteggi il tuo seno". Dal 9 al 16 ottobre, dovranno 400 visite senologiche gratuite, pensate per sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza della diagnosi precoce presso la sede di via San Domenico Savio 33 in frazione Santa Margherita a Lissone. Le visite saranno effettuate senza prenotazione, tutti i giorni dalle ore 9.00 alle 14.30, dalle 18.30. Orario speciale lunedì 12 dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 19.

LA PROTESTA Dal Partito democratico Asfalto "schizofrenico" per via Majorana



Via Majorana: per il Pd l'asfaltatura sembra realizzata in modo quantomeno bizzarro, "schizofrenico". Il nuovo manto stradale è interrotto in almeno due punti lasciando delle piccole aree residuali con il vecchio asfalto (una 50 metri, l'altra meno di 20 metri verso lo stop con via Pacinotti) e anche le aree a servizio parcheggi sembrano essere gestite in modo curioso, privilegiando con la nuova asfaltatura alcune aree piuttosto che altre il cui manto è rimasto inalterato. Se la scelta è dettata da un risparmio economico, risulterebbe risibile.

Queste le motivazioni espresse dai consiglieri comunali Elio Talarico e Mattia Gerosa che sul tema hanno protocollato una interrogazione. La via è stata interessata negli scorsi mesi estivi da una riasfaltatura. Il Pd fa presente che sulla strada insistono diversi capannoni industriali e che, probabilmente, "il traffico pesante usura anticipatamente il manto stradale, così come avviene in via Catalani, per esempio", ma chiede all'amministrazione comunale i motivi dell'asfaltatura che appare a "marchia di leopardo" e le linee guida che vengono tenute presenti nel programma delle asfaltature cittadine per migliorare la qualità del manto stradale. In ultimo, il Pd chiede lumi su quando verrà programmato il rifacimento della segnaletica orizzontale in via Majorana, che risulta mancante.

L'assessore comunale ai Lavori pubblici, Oscar Bonafè, precisa che "l'intervento è stato eseguito valutando lo stato reale della strada per ottimizzare l'uso delle risorse pubbliche, escludendo i tratti integri per due motivi: il tratto in prossimità con l'incrocio di via Pacinotti era già stato riasfaltato nel 2022 e non richiedeva un nuovo manto e una porzione della via e del parcheggio presentava condizioni ancora del tutto idonee, rendendo superfluo un ulteriore intervento". L'assessore aggiunge che per quanto riguarda la segnaletica, «sempre in attesa di fondi diversi da programmare e verrà realizzato a partire dal 28 settembre prossimo».

DISAGI L'intervento dell'amministrazione dopo l'intervento anche del Partito democratico Il Comune mette mano al "pantano" Ferraris Via i masselli autobloccanti dopo le richieste

Area verde di via Ferraris: il Comune toglie i masselli autobloccanti dal passaggio pedonale che da mesi, essendo un viale di terra, rischeggia di diventare inaffidabile quando piove e crea disagi. Il Partito democratico ha fatto pervenire di un disagio che già risiede nella zona dato che numerosi condomini che si affacciano sul viale pubblico hanno già accessi pedonali proprio sull'area verde.

Nella porzione di viale pubblico che si trova a ridosso di via Ferraris, punto per il quale il passaggio per chi si sposta dal quartiere in direzione del centro storico, c'era da un problema di sollevamento dello

mattonelle e a giugno, il Comune interviene cantierizzando il viale e rimuovendo le mattonelle, lasciando dunque un passaggio di circa 60 metri fuori di sola terra che collega i palazzi del quartiere a via Ferraris, dove è anche presente un parcheggio auto.

Sono state anche posizionate anche cinque transenne di arancione in plastiche bianche e in quelle in altre zone del parco pubblico, sopra porzioni di viale dissestate. Il Pd, rilevando che il passaggio in terra battuta, ormai in questo stato da tre mesi, "nei giorni di pioggia diventava impraticabile a piedi" e che "le tran-

senne che stazionano sugli altri percorsi pedonali non sono continuamente abbattute dal vento o da ragazzi che le spostano per giocare o fare i "pazzi". «La rimozione dei masselli autobloccanti è stata indispensabile per giocare a favore dei pedoni e per i ciclisti affioranti che rendevano il passaggio pedonale pericoloso», risponde l'assessore ai Lavori pubblici, Oscar Bonafè non essendoci l'alternativa tecnica per ricostruire il viale. Tarda di sedime dello stesso verrà integrata nel prato del giardino. Il passaggio non è precluso anche nei giorni di pioggia pavimentato per quanto detto. La semina avverrà nelle



prossime settimane, non appena le temperature si saranno stabilizzate, per evitare che il caldo anomalo di questo periodo vanifichi l'intervento. «In attesa di fondi diversi da programmare al termine dei lavori di manutenzione e ripristino del parco» conclude l'assessore.

SCUOLA Il progetto in partenza in città Strade d'orientamento per le terze medie

Per il gruppo delle terze medie questo è l'anno della "scelta" della scuola superiore. Per questo l'amministrazione ripropone, con il supporto di Spazio Giovani e in collaborazione con la famiglia, lo spunto Giovani, la strada, la grande scelta". Per tutto il mese di ottobre, palazzi Terragni e le stesse scuole medie ospiteranno una serie di incontri con diversi aspetti legati al futuro scolastico.

Il percorso inizierà giovedì 1 ottobre a palazzo Terragni con le orientamenti di Spazio Giovani, Laura Pattini ed Elvira Rutico. «L'amministrazione è lieta di poter offrire a studenti e famiglie lo spunto Giovani, una opportunità di confronto e di confronto con esperti della scelta consapevole, serena e condivisa, che tenga conto delle inclinazioni, delle passioni e delle potenzialità di ciascuno». Il programma è disponibile su shortlink.univ/orifamiglie2020.

Parte l'orientamento verso le superiori

Per gli studenti delle classi terze della secondaria di primo grado si apre il periodo dedicato alla scelta del percorso da intraprendere dopo la scuola media. Per accompagnare ragazzi e genitori in questo momento, il Co-

mune promuove anche quest'anno il ciclo di incontri "La prima grande scelta", realizzato con il supporto di Spazio Giovani e in collaborazione con gli Istituti comprensivi cittadini. L'iniziativa si articolerà per tutto il mese

di ottobre con appuntamenti tra Palazzo Teragni e le scuole secondarie di primo grado. Il percorso prenderà il via il primo ottobre alle 20.30 con una serata con le orientatrici di Spazio Giovani. Ilaria Pattini ed Elvira Ruttico.

BENI PUBBLICI L'amministrazione prepara le carte per mettere all'asta l'edificio, destinato a servizi pubblici attraverso una realtà del sociale

L'asilo di via Penati va all'asta entro ottobre

L'assessore: «Pensiamo al terzo settore per rafforzare sul territorio tutte le attività volte a soddisfare le esigenze legate al mondo del sociale»

di Elisabetta Pioltelli

Per l'incarico si è proceduto con affidamento diretto e l'importo dello stesso prevedeva una spesa complessiva di 6.914,96 euro (l'incarico comprendeva sia la determinazione del valore delle aree nell'ambito del Pip sia la stima del valore dell'immobile "ex asilo Penati").

Successivamente si è resa necessaria una integrazione al solo incarico di stima dell'immobile ex Penati per l'importo di 1.015,04 euro. Sono le stime ufficiali presentate dal Comune in risposta a quanto chiesto dal Listone in merito alla vendita dell'immobile ex scuola materna. Allo stato attuale non è ancora pervenuta la stima aggiornata dell'immobile, sottolineano dall'amministrazione comunale.

«Si presume però che si possa procedere con asta pubblica entro il mese di ottobre (quindi potrebbe essere già stata fatta nelle ultime ore *nda*) - puntualizza l'assessore ai lavori pubblici, Oscar Bonafè - l'amministrazione comunale intende alienare, tramite asta pubblica, l'immobile ad una associazione del terzo settore regolarmente iscritta al Registro unico nazionale del terzo settore al fine che lo stesso sia destinato ad attività socio assistenziali».

Quale l'interesse pubblico e in risposta a quali bisogni? «Pensiamo al terzo settore proprio per rafforzare sul territorio comunale tutte quelle attività volte a soddisfare le esigenze legate al mondo del sociale - aggiunge Bonafè - l'alienazione dell'immobile è stata aggiunta nel Piano di valorizzazione e alienazioni sottoposto e approvato dal consiglio comunale. La futura destinazione d'uso dell'ex scuola materna risulta di competenza del servizio pianificazione».

Non ci fu di fatto nessun annuncio e il tema non varcò le porte della Commissione consiliare. Il Comune ha affidato un incarico tecnico per la perizia di stima del complesso immobiliare, primo passo necessario per procedere all'alienazione. I tecnici, infatti, hanno firmato tutti gli



atti con lo scopo di affidare a SI.Eng Studio Associato di Clusone, nella persona dell'ingegner Gianfranco Lubrini, il compito di redigere una va-

trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà; dall'altro la perizia specifica sull'immobile di via Penati, comprensivo dell'ex nido, dell'area a giardino e delle sue pertinenze. Nella motivazione dell'atto si leggeva già:

qualche mese fa che la perizia è necessaria "essendo intervenuta l'esigenza da parte dell'amministrazione comunale di alienare l'immobile ad una associazione del Terzo Settore regolarmente iscritta al Runts (Registro unico nazionale del Terzo Settore), affinché lo stesso sia destinato ad attività socio-assistenziali". All'albo pretorio, insomma, c'era di tutto, scritto.

L'edificio non sarà recuperato per funzioni comunali, ma ceduto a un soggetto esterno, con una finalità sociale. Il mancato utilizzo, visto l'immobile in disuso, era noto a tutti. Resta da capire quali saranno i tempi e le modalità della vendita. L'ex nido, chiuso da anni e mai più utilizzato, rappresenta uno degli immobili comunali più discussi: struttura compatta, area verde annessa, posizione centrale. La scelta di venderlo segna un cambio di direzione rispetto alle ipotesi di recupero per servizi educativi o trasformazione in spazio civico.

L'edificio non sarà recuperato per funzioni comunali, ma ceduto a un soggetto esterno, con una finalità sociale. Il mancato utilizzo, visto l'immobile in disuso, era noto a tutti

VIABILITÀ Nella zona di via Bernasconi

Trasloco del mercato: cambia la pulizia strade

Una rimodulazione delle operazioni di spazzamento, concordate con il gestore. Ecco come. Il Comune di Livorno ha deciso di programmare la pulizia della via Riva al seguito dello spostamento nell'area dell'addebiatente via Bernasconi del 1° e del 2° lunedì. Lo specifica l'assessore all'Ambiente, Massimo Rossati, dopo che i cittadini residenti nell'area di via Riva, dove si svolge il giorno della settimana verrà pulita la strada, hanno in cui risiedono. "In ricordo con altre iniziative, il Comune di Livorno ha deciso di settimanale del lunedì nell'area di via Bernasconi e altre, ha deciso di programmare le operazioni di spazzamento. Il gestore, spiega l'assessore, si impegna a essere in risposta ad una precisa interrogazione del Comune di Livorno - nelle ore di nuova "temporanea" ubicazione del mercato settimanale dei "dell'ed" le operazioni di spazzamento vengono eseguite prima del mercato e successivamente al suo rientro.

to del mezzo sia meccanicamente che naturalmente, mentre nelle vie limitrofe (via Coppi-arel parcochegio via 26- via Ponchielli, Largo Ponchielli, via Mantegazza e via Riva), per le quali non è prevista la possibilità di parcheggio proprio auto in prossimità delle abitazioni ubicate nelle vie, sede temporanea del mercato settimanale del mercato del lunedì, su proposta della polizia locale, ha richiesto al gestore di parcheggio di limitare il numero di posti di spazzamento, fin tanto che il mercato settimanale non potrà (per il cantiere in essere) tornare alla sua sede originaria di piazzale S. Giovanni. Il gestore ha risposto che, naturalmente lo spazzamento meccanizzato "in queste vie. Gli abitanti della zona così non potranno raggiungere nelle adiacenze le proprie abitazioni senza eccessivo disagio commentando che, per loro, non è prevista la possibilità di parcheggiare a disposizione per chi ha impegni in merito.

Con la riqualificazione di piazzale degli Umi-
liati, come noto, il Comune ha deciso di spo-
siare temporaneamente il mercato del lunedì
via Don Bernasconi e strade limitrofe. La nuova
area necessita, come ovvio, di adeguati parchi-
parcheggi per raggiungere il mercato in auto. Su
Via Riva e vie limitrofe era vietata la sosta nella
giornata di lunedì per consentire ai mezzi di
spazzamento strade di poter pulire la sede
stradale. I cartelli sono stati coperti permet-
tendo di parcheggiare l'auto nella giornata di
lunedì interessata dal mercato cittadino.

INCONTRO

Una sera per Alessandro

Una serata dedicata ad Alessandro Galimberti. Il giovane lissonese, morto a soli 24 anni, (nel 2004) prima di essere ordinato sacerdote. Ogni anno la comunità ricorda il giovane proprio in Prepositurale e quest'anno, nell'ambito dei festeggiamenti del centenario della chiesa è stata organizzata, dall'associazione culturale Alessandro Galimberti, in

collaborazione con l'associazione Athena, il circolo don Bernasconi e la comunità pastorale Santa Benedetta della Croce, una serata speciale dedicata al giovane lissonese. Mercoledì 7 ottobre alle 21 nella chiesa dell'Addolorata (via Sant'Agnes) monsignor Ennio Apeciti, Mattia Fasana e Filippo Grilli, racconteranno la storia e la vocazione di Alessandro.

"Pro Loco in festa", ed il territorio gioisce tra momenti di socialità e occasioni per stare bene in compagnia.

L'occhio non mente (fronte stazione affollata di visitatori) ed il cuore lo sa: lo scorso fine settimana l'associazione di volontariato capitanata da Marcella Spinelli ha ricevuto il caldo abbraccio di decine e decine di cittadini di ogni età che hanno riempito la piazza a due passi dal Museo e dalla stazione ferroviaria per prendere parte ad una due giorni che ha divertito, aggregato, creato occasioni di conoscenza, incontro, musica e sapore.

Dai laboratori, al mercatino, ai giochi, alla presenza delle associazioni, sino alla Birra Buscai che sta crescendo di fama, per Pro Loco un week-end di successo. "Direi che le due

INIZIATIVA

La città in festa con la Pro Loco



giornate sono state fantastiche dal punto di vista della condivisione con territorio, cittadinanza e associazioni - commenta la presidente Spinelli - è stato un momento di grande socialità.

L'evento clou è stato del tributo ai Pooh con un piennone incredibile, il tutto accompagnato dalla cucina degli Alpini e bagnato dalla birra Buscai che al secondo anno che la proponiamo iniziano a richiederla perché piace. Siamo molto soddisfatti di questa cosa e ci piacerebbe venderla sfusa come matrimonio del ter-



**PRO LOCO
CIRCA
500**

"Due giorni ricchi, intensi e pieni di soddisfazioni, di incontri di persone" conclude Spinelli. Una festa di Pro Loco che è stata per tutta la città, con gazebo dei commercianti e che sabato 19 e domenica 20 settembre ha coccolato i lissonesi con quanto di bello significa fare parte di una comunità viva. L'appuntamento è al 2022. **E.Pio**

E. Pic

di Giusy Taglia

E la pista di atletica da sabato scorso porta il nome di chi come Giovanni Armando Spreafico, ha dedicato gran parte della sua vita. Erano gli anni Settanta quando Armando Spreafico promotore dell'Atletica Nova, iniziò a battersi nelle riunioni della Fidal regionale per inserire le gare degli atleti con disabilità nello stesso programma di quelle dei normodotati, af-

frontando spesso derisioni e scetticismi. Da allora sono passati cinquanta anni, ormai, il contesto è completamente diverso, ma se ora esistono le Paralimpiadi è anche grazie a Giovanni Armando Spreafico, classe '37, scomparso il 29 aprile del 2012 all'età di 75 anni.

Ad organizzare le Paralimpiadi è il Cip, Comitato italiano Paralimpico, negli anni Ottanta quando venne creato si chiamava Fisha, ovvero Federazione Italiana Sportiva Handicappati, riconosciuta come Federazione sportiva aderente al Coni. In seguito divenne FCIsd, Federazione Italiana Sport Disabili e successivamente Cip. Un cammino di inclusione evidente anche nella evoluzione della definizione.

Diversi gli interventi degli ospiti invitati per l'occasione dal presidente del consiglio regionale Federico Romani a Federica Picchi, sottosegretario sport e giovani di Regione Lombardia, da Pierangelo Santelli a Luca Barzaghi, da Sandrino Porru arrivato appositamente dalla Sardegna, fino ad arrivare all'amico

Se l'atletica è di tutti Lo sport nel nome di Armando Spreafico



Claudio Brambilla. E poi naturalmente il sindaco Fabrizio Paganì e il parroco don Luigi Caimi, tutti all'unisono hanno voluto rendere omaggio a chi, come Armando Spreafico ha avuto il coraggio di sfidare pregiudizi e abbattere barriere impensabili per l'epoca.

«Questo momento rende il giusto omaggio ad una figura

che ha lasciato un segno profondo nella comunità novese e nella storia dello sport paralimpico italiano dedicando la propria vita alla promozione sportiva affinché tutti potessero praticare sport pienamente» ha sottolineato nel suo messaggio Federica Picchi, sottosegretario sport e giovani di Regione Lombar-

dia. Significative le testimonianze di chi con Spreafico ha lavorato fianco a fianco come Linda Casalini e Ivan Borsellini che hanno ricordato il suo ruolo nel mondo paralimpico e la capacità di trasmettere ai giovani passione. Giovanni Armando Spreafico aveva capito, quando i tempi, forse non erano ancora maturi che lo sport poteva essere un valido strumento di integrazione.

Se adesso esistono le Paralimpiadi e il Comitato italiano paralimpico è davvero grazie a quel comitato che il prefetto ha creato affiancato da un altro novese come Angelo Peritore, promotore con Mauro Pagnani e Claudio Arignoni di un vero comitato per l'intitolazione del Centro sportivo. La richiesta iniziale era di intitolare l'intero centro sportivo, l'amministrazione comunale ha preferito optare per la pista di atletica. Una pista che avrebbe bisogno di essere sistemata. «Ci auguriamo di poterlo farlo al più presto» ha sottolineato il sindaco Fabrizio Pagani - magari con l'aiuto di qualche bando che ci aiuti a sostenere la spesa.



L'Anc ora fa per due

L'Associazione Nazionale Carabinieri in congedo raddoppia. Accanto all'Anc è stato creato ufficialmente il gruppo di volontario Odv. «All'atto pratico non cambia nulla», ha precisato Eugenio Pizzigallo, presidente dell'Associazione, «ma si avvia un processo dovuto adeguarsi alle nuove disposizioni del Terzo settore che prevedono di distinguere il gruppo di volontari dall'Associazione. Non tutte le Associazioni possono servizio volontariato, la nostra sì, da sempre, e per questo nuovo gruppo. Se ne è incaricato per anni comandante della Caserma dei Carabinieri di Nova alla guida di entrambi i gruppi, cambiano i vicepresidenti: Damiano Conte per la Anc e Aljosica Perin per l'Odv. I volontari Odv sono un servizio prezioso per la comunità noverese.

SICUREZZA In entrambi i casi le forze dell'ordine hanno arrestato i colpevoli

Due truffe in pochi giorni ad anziani

Non solo la telefonata del finto carabiniere che venerdì ha portato all'arresto di un diciannovenne da parte della polizia. A Nova Milanese un'altra persona anziana è stata presa di mira da una finta incaricata dell'Arma, minorenne, che ha provato a farsi consegnare oro e contanti per conto di un colonnello dei carabinieri altrettanto fasullo e con la scusa di dover effettuare delle verifiche.

La ragazza, 17 anni, è stata arrestata per truffa aggravata grazie all'intervento di un vicino di casa che si è insospettito alla vista della sconosciuta sul pianerottolo.

Lanziana aveva ricevuto la telefonata di un carabiniere che l'ha indotto a raccogliere tutti i gioielli custoditi in casa per consegnarli a una collaboratrice per la firma di un falso verbale. Poco dopo la l'enne si è presentata all'abitazione, facendosi consegnare anche 400 euro in contanti.

La prontezza del vicino di casa ha interrotto l'inganno: ha inseguito la giovane fino al cancello del condominio, riuscendo a recuperare il sacchetto con l'intero bottino prima che la ragazza si dileguasse scavalcando la recinzione. La fuga a piedi si è conclusa poco dopo: poco distante infatti è

stata arrestata dai carabinieri, quelli veri. La ragazza, che ha precedenti specifici, su disposizione della Procura per i Minorenni di Milano è stata portata al Beccaria.

Pochi giorni prima, una telefonata a un'altra vittima dà parte di un ulteriore truffatore: "La sua macchina è stata usata per compiere una rapina in una gioielleria, a Monza". Tutto falso, ovviamente. La trama non è nuova. Si parla ancora di truffa e la vittima, come da copione, è una anziana. Ma il malvivente, giovanissimo, di 19 anni, italiano, residente fuori regione, non si è gustato il finale. Al "the end" ha tro-



vato ad attenderlo gli agenti delle Squadre mobili di Milano e Monza che l'hanno arrestato in flagranza, per furto. La scoperta è avvenuta durante una delle tante attività di

prevenzione e controllo, finalizzate proprio a contrastare l'odioso fenomeno delle truffe ai danni di persone anziane e vulnerabili. Nella tarda mattinata di venerdì 19 settembre gli investigatori sono incappati nel 19enne, a Monza, che con un telefonino all'orecchio di aggirava con fare sospetto tra le abitazioni, in una zona periferica della città, "guardando i citofoni e restando quasi continuamente in contatto telefonico con qualcuno, come se ricevesse delle istruzioni in tempo reale".

Infatti, dopo aver ricevuto l'ennesima telefonata, è salito su un taxi e ha raggiunto Nova Milanese dove si è fatto scaricare nelle vicinanze di una villetta. Con fare ancora più sospetto si è appartato dietro un'auto in sosta, ha estratto alcuni indumenti da un trolley che aveva con sé e si è cambiato. Poi è entrato nella abitazione, dove si è intrattenuto

per pochi minuti. Il tutto sempre sotto gli occhi dei poliziotti che si sono posizionati all'esterno dell'edificio. Quando il 19enne è uscito di corsa dall'abitazione, stringendo tra le mani una grossa scatola, gli agenti l'hanno subito bloccato. Ciò nonostante il giovane abbia tentato "di sottrarsi al controllo e allontanarsi" dicono dalla Questura branzola.

Nella scatola sono stati trovati numerosi oggetti di valore, tra cui monili in oro e argento e diversi orologi, dal valore stimato di circa 30mila euro, e 155 euro in contanti: tutto è risultato di proprietà della residente nella villetta, una donna di 77 anni. Addosso aveva anche il telefono cellulare utilizzato per comunicare e un coltello a serramanico, entrambi posti sotto sequestro.

Il 19enne, già noto per reati contro il patrimonio, è stato tratto in arresto per furto.

Il "Dualis Music Duo" in concerto alla Brivio

Toccherà al Dualis Music Duo, composto da Jacopo Bigli e Giuseppe Mangia, chiudere la decima edizione di Chitarrs. L'appuntamento è in programma sabato prossimo, 3 ottobre, alle ore 16,30 presso il Centro di Cultura Viva Brivio.

Il duo violino-chitarra si dedica alla trascrizione di brani classici e non, concepiti in partenza per diversi ensemble strumentali. Una vera e propria ricerca sonora che si propone di dar vita a nuove composizioni e a stimolanti

collaborazioni con compositori contemporanei, con uno sguardo privilegiato alla scena Indie Classical. Il penultimo appuntamento è in programma questo pomeriggio, sabato 26 settembre, sempre alle 16,30 in villa Brivio.

ANNIVERSARIO La chiesa di via Caravaggio è stata consacrata il 7 ottobre del 1976: il suo primo parroco fu don Giovanni Rota, in città allora da vent'anni

Mezzo secolo della Beata Vergine Assunta

I ricordi dei fedeli: «Tra i parrocchiani c'è un gruppo di amici storici che davvero ha condiviso cinquant'anni di vita»

di **Giulio Taglia**

La Beata Vergine Assunta compie 50 anni. Era il 7 ottobre del 1976 quando venne consacrata la nuova chiesa edificata in via Caravaggio, un edificio moderno e capiente pronto ad accogliere i residenti di un quartiere, quello di Grugnotto, in forte espansione demografica conseguenza delle forti ondate migratorie degli anni Settanta.

Primo parroco fu don Giovanni Rota, arrivato a Nova il primo agosto del 1977, dopo essere stato coadiutore della parrocchia di Sant'Antonino per circa 20 anni, è diventato parroco della Beata Vergine Assunta il 7 ottobre del 1976. E il 7 ottobre del 1976 accanto a don Giovanni Rota c'era il Cardinale Colombo che consacra l'altare.

Don Giovanni Rota fu affiancato per diversi anni da don Mario Sozzi, coadiutore e grande promotore delle attività dell'oratorio, feste, campeggi, ritiri e tanti altri momenti di condivisione che rafforzano la giovane comunità nella fede e nell'amicizia. Seguirono gli anni di don Ezio Borsani, quindi di don Marcello Barlassina, parroco dal 1996 al 2006 quando iniziò il cammino della Comunità Pastorale e a don Marcello Barlassina subentrò don Maurizio Villa. Di seguito fu la volta di don Vinicio Viola e da ultimo don Mario Ferrario scomparso lo scorso 5 agosto.

Nel cuore dei tanti parrocchiani non possono mancare le madri, da madre Carla a madre Giuseppina e madre Enrica, o padre Enrico Di Niccolò scomparso durante il Covid. Mezzo secolo di cammino condiviso, in occasione del trentennale don Mario Sozzi, scomparso esattamente un anno fa, scriveva «Quante cose fatte insieme. Spesso abbiamo anche sba-

gliato, davanti agli errori non ci siamo scorgiati, con l'aiuto di tutti e nell'unità si cercava sempre di arrivare, convinti che ciò che si stava realizzando non era qualcosa di personale ma finalizzato al bene di molti. Essere Chiesa». E quella Chiesa è cresciuta, e alla vigilia di questo importante anniversario, si è posta di fronte una strana "diversità".

«Dopo la scomparsa di don Mario Ferrario e di fronte alla recessione demografica - ha sottolineato il parroco della Comunità pastorale don Luigi Caimi - stiamo cercando di tenere viva la Chiesa con i Consigli di Comunità e i referenti di area. C'è un humus cristiano che deve essere mantenuto vivo». Nel consiglio di comunità Paolo Pra-

Don Giovanni Rota con alcuni ragazzi e a destra l'arcivescovo monsignor Colombo alla consacrazione. Sotto una pagina del Cittadino

da, Simone Tullino, Giacomino Verga e Marina Gelati. «Mi sono trasferita a Nova con la mia famiglia da Bresso quando è stata costruita la nuova Chiesa - ha ricordato Marina Gelati - ho vissuto davvero tutti questi cinquant'anni: gli anni felici e gli anni di cambiamento non sempre facile da "gestire". E ha aggiunto: «Ricordare i 50 anni insieme, significa festeggiare una appartenenza alla comunità. Tra i parrocchiani c'è un gruppo di amici storici che davvero ha condiviso 50 anni di vita».

«Sono cresciuto in questa Comunità e con questa Comunità - ha aggiunto Maurizio Brioscchi - da bambino e da ragazzo ho respirato un'aria gioiosa di spensieratezza grazie ad adulti che si sono fatti carico di portare avanti la Comunità; da giovane il cammino è proseguito mentre iniziavo ad affrontare domande di senso importanti, ora da adulti siamo noi a dover essere d'esempio, a guidare il cammino del più giovane. Ma lo facciamo ancora una volta insieme, perché cresciuti negli stessi valori».

FESTA Le celebrazioni del fine settimana

Tutta la comunità per Sant'Antonino



Alcune immagini del fine settimana di celebrazioni per la festa che ha coinvolto tutta la comunità di Nova Milanese



Dall'ormai immancabile concerto del Rejoice Gospel Choir che ha animato il sabato sera in villa Brivio per arrivare fino ai balli di gruppo proposti dai soci della Cascina Triestina della città, così la Festa di Nova Milanese che lo scorso week-end ha richiamato nel cuore della città centinaia di novesi.

Una festa della città e per la città che coincide con la festa del santo patrono Sant'Antonino Martire celebrata la domenica mattina e arricchita dal ricordo del 25esimo di ordinazione sacerdotale di don Emilio Gnani.

La condivisione in oratorio San Carlo si è arricchita delle cene in oratorio a partire da questa comunità organizzata dai giovani dell'oratorio, fino al pranzo comunitario di domenica. Immancabili i quadri di rievocazione storica proposti nel corso del fine settimana di festa dell'Associazione culturale Il Cortile, da Giovanni Corati e dal gruppo dell'Aido, mentre le associazioni della Cam hanno animato i laboratori per bambini e ragazzi.

G.Tag.

LE INIZIATIVE

Inizia questo pomeriggio con una celebrazione in ricordo di don Mario Sozzi la settimana che porterà al week-end di celebrazioni della Beata Vergine Assunta. Sabato 3 alle 17 l'inaugurazione della mostra: una raccolta di foto, racconti personali e "rimeli" di chi ha vissuto i 50 anni della vita della Beata Vergine Assunta. A seguire la celebrazione della messa. La serata prosegue con la musica di Max e la possibilità di cenare in oratorio. La domenica, celebrazione della messa alle 10,30 seguita dal pranzo comunitario



Il primo consiglio di comunità. Nella foto: don Mario Sozzi, don Luigi Caimi, don Carlo Caimi, don Carlo Caimi, don Carlo Caimi.

(iscrizioni in segreteria e su Sansepolcro), nel pomeriggio giochi, la sera prosegue in compagnia della Cascina Triestina. Lunedì 5 alle 21, la celebrazione a suffragio dei defunti. Si inserisce nelle celebrazioni del 50esimo la serata di riflessione con don Luca Montini. Verso l'11:30: viaggio alla scoperta di sé».

CHIESA L'iniziativa verso Assisi e Cascia Sulle orme di Francesco

Sulle orme di san Francesco. Dopo i ragazzi, che hanno vissuto un'estate all'oratorio, all'insegna del motto "Bella Fra" nelle scorso settimana è stata la volta degli adulti: ripercorrere il cammino di conversione di san Francesco.

Si è concluso nei giorni scorsi il secondo viaggio pellegrinaggio ad Assisi e Cascia. A guidare gli oltre 170 pellegrini suddivisi in due turni per un totale di tre pullman, il parroco don Luigi Caimi ha detto: «Abbiamo visitato luoghi di San Francesco di Assisi, ma anche luoghi di Santa Rita da Cascia e di Carlo Acutis sepolto ad Assisi - ha raccontato il parroco - abbiamo vissuto momenti di

condivisione e di preghiera comunitaria perennando presso i padri Capuccini in occasione di entrambi i viaggi. Pellegrinaggi sempre molto partecipati, quelli proposti dalla comunità pastorale San Grato che consolidano il senso di appartenenza. L'anno scorso in tanti avevano aderito al viaggio a Roma in occasione del Giubileo, quest'anno nell'anno Francesco la meta è stata Assisi che accoglie anche il corpo di Carlo Acutis, proclamato santo esattamente un anno fa (il 7 settembre) e morto il 12 ottobre del 2006 all'ospedale San Gerardo di Monza a causa di una leucemia fulminante, all'età di 14 anni. Del santo



patrono d'Italia, domenica si ricorderanno gli 800 anni dalla sua morte. Per l'occasione, venerdì prossimo 2 ottobre, presso la sala conferenze di villa Brivio, alle 21 suor Cristina Chiachierotti, dell'or-

dine delle suore francescane angeline terrà un incontro sulla vita del santo d'Assisi, venerdì 2 ottobre "Duplici sguardo" (questo il titolo dell'incontro): la novità di San Francesco con gli occhi di Dante e di Giotto.

GGG

SCUOLA A distanza di una settimana dallo sciopero senza precedenti resta alta la tensione tra la dirigenza, il corpo docenti e le famiglie

Guerra aperta all'istituto Martin Luther King

Gli insegnanti: «Chiediamo che siano verificati fatti, atti e responsabilità». Si muovono gli uffici scolastici brianzolo e regionale

di **Luca Scarpatta**

L'ultima a commentare i fatti, stringatamente, è stata la direttrice dell'Ufficio scolastico della Brianza, Elena Cernemore: «La situazione è attenzionata da tempo da noi e dall'ufficio regionale che ha già fatto le sue valutazioni e sarà più muovendosi».

«Il dissenso non è una gogna. Chiediamo che siano verificati fatti, atti e responsabilità: così hanno inteso sottolineare i docenti del Martin Luther King rispondendo alla nota che la preside Caterina



Due immagini dello sciopero organizzato dalla scorsa settimana da studenti, docenti e famiglie del ragazzo

Mirasoletti ha divulgato a mezzo stampa nei giorni successivi alla manifestazione di giovedì scorso, in cui la dirigente scolastica aveva espresso «profonda amarezza e forte preoccupazione», parlando addirittura di «violenta campagna denigratoria» nei suoi confronti, lasciata sola a subire un'ingiusta e spietata gogna mediatica a sua tutela del buon nome dell'Istituto Martin Luther King di Muggiò.

Secondo la preside, infatti, «la protesta degli studenti non può in alcun modo essere definita "pacifica" quando la Dirigenza si è trovata bersaglio diretto di corti d'ingiuria ("Vergogna Vergogna") e intimidazioni aggressive ("Preside

scendi se hai coraggio!)», venendo ingiustamente colpevolizzata e fatta oggetto di un'aggressione verbale del tipo incompatibile con il rispetto umano e civile». Per tutta risposta studenti e genitori sono stati tenuti all'indie un'altra manifestazione,

sconsigliata soltanto per l'assenteismo sindacale del corpo docente, che giovedì 24 settembre si è riunito per scrivere alla preside «che - se sono gli insegnanti - rivolge ai docenti e al personale accuse gravi e arbitrarie. I docenti partono da una premessa: mai

è venuta meno la loro lealtà professionale «sostenendo la nuova Dirigenza senza alcun pregiudizio e scegliendo di non dare credito alle notizie provenienti dalle scuole mantovane in cui aveva lavorato in precedenza», chiedendo come sarebbe andata avanti al-

trimenti la scuola di via Alende a fronte di «almeno 7 viaggi di istruzione e/o missioni istituzionali (Uruguay, Sri Lanka, G. O., R. O. in A. i. e. - Provence, Venezia, Malta), per oltre 35 giorni fuori sede», a cui la preside lo scorso anno ha preso parte. Da marzo, invece, i rapporti si sarebbero deteriorati rapidamente, coinvolgendo docenti, personale Ata e Dgsa. «Perfino lo staff ha fatto a ottenere incontri con la Dirigenza. Non chiediamo di essere creduti sulla parola, ma che i fatti siano verificati. La protesta non è una gogna, la libertà di critica non è un'aggressione personale». Nel merito degli avvenimenti non da docenti, poi, il problema non è nel numero di insegnanti coinvolti: «È vero che i docenti sposati "de imperio" sono "soltanto" cinque o sei, non 17/18 per classe» citati dagli studenti durante la manifestazione: il problema sono i percorsi toccati, le professionalità sostituite e gli effetti sulla continuità didattica, soprattutto in percorsi nuovi e con specifiche progettualità come il Liceo del Made in Italy e l'Alma-Rim quadriennale. I docenti assegnati all'ufficio ai nuovi percorsi sperimentali la settimana prima dell'inizio delle lezioni, infatti, non hanno avuto modo di prepararsi: «Parlare di "privilegi" e "feudi di cattedra" è grave e lesivo della dignità dell'intero Collegio dei docenti».

Inoltre, la dirigenza non avrebbe ancora firmato la contrattazione integrativa che remunera i progetti dello scorso anno: andava chiusa il 30 novembre 2020. «Non siamo contro l'Istituto, ma ne siamo parte integrante, senza pregiudizio e scegliendo di non dare credito alle notizie provenienti dalle scuole mantovane in cui aveva lavorato in precedenza», chiedendo come sarebbe andata avanti al-

LE CADIUTE
La dirigente punta i riflettori sulla Provincia

Non solo docenti, studenti e genitori: nella sua replica, infatti, la preside Mirasoletti se la prende anche con i politici, con riferimenti nemmeno troppo velati a Vincenzo Di Paolo, capogruppo di Brianza Reale Comune in Consiglio provinciale, al capogruppo del Pd Riccardo Sala, al sindaco Michele Messina e alla Provincia: «Spiega anche constatare - ha scritto la preside - come la dinamica scolastica interna venga strumentalizzata per visibilità o cassa di risonanza politica, specie in contesti di campagna elettorale. Si invitano pertanto le forze politiche a rispettare l'autonomia della scuola e il lavoro quotidiano della comunità scolastica, evitando di trasformare i processi organizzativi interni in un terreno di propaganda o in passerelle elettorali». La preside ha, poi, proseguito con un'accusa proprio all'ente di via Grigna e a Villa Cassa: «Garantiscano invece i risorse economiche, educative scolastiche e nuove al fine per evitare che in futuro altre famiglie e studenti debbano vedere respinta la propria domanda di iscrizione presso il nostro Istituto».

in futuro altre famiglie e studenti debbano vedere respinta la propria domanda di iscrizione presso il nostro Istituto».

Secondo la dirigenza (nel frattempo si è dimessa la dirigente amministrativa) «questa dirigenza si è vista infatti costretta, con emersione, a respingere ben 74 famiglie all'atto delle iscrizioni. In qualità di direttore scolastico e legale rappresentante dell'Istituto Martin Luther King di Muggiò, ricade sulla scrivente il preciso dovere giuridico e deontologico di tutelare sul buon nome, l'immagine pubblica e l'onore della istituzione scolastica nei confronti di terzi e a danno sia della comunità scolastica che della comunità cittadina».

Peccato che sia il Comune che la Provincia avevano spiegato come queste settantasette iscrizioni fossero state accettate già con la consapevolezza di non avere spazio sufficiente e valore del caso. «Inoltre, un aiuto proprio ai due enti».

L. Scar

LA RISPOSTA La dirigente risponde solo con una lettera

“Spietata macchina del fango”

Le parole della dirigente sono state affidate a una lettera diffusa nei giorni scorsi. Che parte da un presupposto, secondo Caterina Mirasoletti: «Dalla macchina del fango alla realtà dei fatti. Si denuncia in questa sede, con profonda amarezza e forte preoccupazione, la violenta campagna denigratoria scatenata contro la persona del dirigente scolastico, lasciata sola a subire un'ingiusta e spietata gogna mediatica a sua tutela del buon nome dell'Istituto Martin Luther King di Muggiò. La protesta degli studenti non può in alcun modo essere definita "pacifica" quando la Dirigenza si è trovata bersaglio diretto di corti d'ingiuria ("Vergogna Vergogna") e intimidazioni aggressive ("Preside scendi se hai coraggio!")», venendo ingiustamente colpevolizzata e fatta oggetto di un'aggressione verbale del tipo

incompatibile con il rispetto umano e civile. La dirigenza rigetta con forza l'ingiusta accusa di incommunicabilità: pur avendo sempre tenuto le porte aperte all'ascolto e operato nella massima trasparenza, si trova oggi dipinta come contrapparte ostile».

Secondo la dirigente «la soli è avvicendamenti su un organico di ben 122 docenti, al solo scopo di creare un fittizio allarme sociale e fabbricare a tavolino una pretestuosa ipotesi di incompatibilità ambientale per spingere al suo ingiusto allontanamento. La Dirigenza si trova a pagare il prezzo di

aver applicato con rigore la legge (artt. 5 e 25 D.Lgs. 165/2001) nell'esclusivo interesse degli studenti, di fronte al capo espiatorio di chi rifiuta il cambiamento e usa la scuola per difendere antichi privilegi e indegni feudi di cattedra. È doloroso constatare come gli stessi alunni e le famiglie siano stati manovrati e usati come uno strumento contro una gestione legittima orientata al rigoroso rispetto della legge».

E ancora: «Colpita ingiustamente anche sull'offerta formativa, la dirigenza chiacchiera di non aver mai bloccato i progetti, trovandosi invece sabotata dalle scelte ritorsive di chi minaccia di sospendere uscite didattiche e viaggi di istruzione come strumento di pressione. Spiega anche constatare come la dinamica scolastica interna venga strumentalizzata per visibi-



lità o cassa di risonanza politica, specie in contesti di campagna elettorale. Si invitano pertanto le forze politiche a rispettare l'autonomia della scuola e il lavoro quotidiano della comunità scolastica, evitando di trasformare i processi organizzativi interni in un terreno di propaganda o in passerelle elettorali. Garantiscano invece risorse economiche, educative scolastiche e nuove al fine per evitare che

Castagne a Rostigione insieme al Cai cittadino

L'autunno è arrivato e c'è già voglia di castagne. Chi ama riempire i cestini di questo tipico frutto di stagione può fare riferimento alla sezione cittadina del Cai che domenica 11 ottobre organizza una castagnata a Rostigione,

piccolo centro collinare in provincia di Vercelli. Un pullman gran turismo partirà alle 8 da via Rumenbrance (piazzale cinquemila) e alle 8.10 di fronte alla chiesa di Taccona. A destinazione è possibile pernottare con prodotti tipici di mon-

tagna. Alle 14 festa in piazza con giochi, balli, caldarroste e vin brulé. Bambini e ragazzi accompagnati non pagheranno trasporto e pranzo. Iscrizioni a info@caimuggio.com o a via De Amicis martedì e venerdì dalle 15 alle 18.

SPORT Presentata l'iniziativa "Insieme per il Futuro", un percorso lanciato dalla società Fcd Muggiò con la Lombardia Uno Milan Academy

Quando l'alleanza per crescere fa squadra

I promotori: «Il progetto nasce da un principio semplice ma ambizioso: ogni ragazzo merita di avere il proprio percorso di crescita»



di Luca Scarpetta

Dal primo pallone alla prima squadra in un progetto che unisce due club storici, competenze, territorio e visione per costruire un nuovo modello di calcio giovanile. Terzi sarà lo stadio Superga si è tinto di gialloblù e rosse sono per il futuro, un percorso lanciato dal Fcd Muggiò e dalla Lombardia Uno Milan Academy al centro del quale ci sono i ragazzi, le famiglie, la formazione e la valorizzazione di ogni talento.

Sugli spalti gremiti dai giocatori dei rispettivi settori giovanili e dalle autorità del Comune di Muggiò, il presidente del Muggiò Roberto Martelli e il respon-

sabile del settore giovanile Lombardia Uno Paolo Gatti hanno illustrato i pilastri di questa partnership strategica che, mantenendo l'iden-

«Un bambino che entra oggi deve poter immaginare un percorso che lo accompagni negli anni»

tità delle due società, mette invece a sistema esperienze, strutture, competenze e relazioni per creare nuove opportunità per centinaia di giocatori e per le loro famiglie,

con l'obiettivo di costruire un percorso per accompagnare ogni giovane calciatore nella propria crescita, dentro e fuori dal campo, valorizzando così il patrimonio umano, sportivo e sociale del due club, che uniscono la Brianza e Milano.

«Il progetto - spiegano - nasce da un principio semplice ma ambizioso: ogni ragazzo merita di avere il proprio percorso di crescita. Dalla Scuola Calcio all'attività agonistica, l'obiettivo è sviluppare una metodologia condivisa e un sistema di monitoraggio della crescita tecnica, atletica ed educativa del calciatore. Il talento insomma sarà valorizzato, ma senza dimenticare chi vive il calcio soprattutto come espe-

rienza di crescita, amicizia e formazione, tanto che il progetto prevede proprio dei percorsi differenziati e personalizzati, con attività di sviluppo individuale, Talentumano, sportivo e sociale dei due club, che uniscono la Brianza e Milano come due poli complementari di un unico sistema sportivo: i giocatori potranno beneficiare delle competenze e delle opportunità offerte dall'intera rete, mentre gli staff tecnici potranno condividere metodologia, formazione, esperienze e strumenti di

lavoro. «L'obiettivo è creare continuità: un bambino che entra oggi nel progetto deve poter immaginare un percorso che lo accompagni negli anni, fino alle categorie agonistiche e, per chi ne avrà capacità e opportunità, verso il calcio di livello superiore».

Attenzione sarà dedicata anche alle famiglie, coinvolte per costruire un rapporto di fiducia tra società, tecnici, ragazzi e genitori, ma prevedendo anche delle vere e proprie borse di studio sportive destinate a quelle famiglie con meno risorse, «perché nessun ragazzo dovrebbe rinunciare allo sport». L'ambizione di questo progetto, dunque, esce dalle linee del campo di calcio e intende costruire una rete stabile.

LA SCHEDA

Formare, includere, crescere, competere, valorizzare



Formare, includere, crescere, competere, valorizzare. Sono quasi cinque parole chiave su cui si fonda il progetto "Insieme per il futuro", cinque principi che sintetizzano una nuova idea di calcio giovanile, dove la prestazione sportiva è importante, ma non rappresenta l'unico parametro di successo, perché un ragazzo può diventare un grande calciatore, può scegliere un'altra strada oppure semplicemente conservare per tutta la vita la sua passione per il pallone. In ogni caso, il compito della società sarà quello di offrirgli un ambiente sano, competente e stimolante nel quale crescere. E questa, dunque, la sfida di Muggiò e Lombardia Uno, che si può declinare così: un unico percorso, due territori, infinite opportunità.

«Non vogliamo semplicemente mettere insieme due società - ha spiegato Paolo Gatti, Responsabile settore giovanile Lombardia Uno - Vogliamo costruire qualcosa che abbia un valore maggiore della somma delle singole parti. L'obiettivo è creare un percorso nel quale ogni ragazzo possa sentirsi seguito, valorizzato e accompagnato nella propria crescita».

Tra Milano e la Brianza saranno organizzate, infatti, iniziative territoriali, tornei, eventi, camp, giornate dedicate alle famiglie e attività rivolte alla promozione dell'inclusione e della partecipazione. In questa prospettiva questa partnership vuole diventare anche un'opportunità per le aziende del territorio, chiamate a sostenere non una singola squadra, ma un progetto che ha un forte impatto sociale e un forte ritorno. «Muggiò rappresenta un territorio con una forte identità e una grande passione per lo sport - ha commentato il presidente gialloblù Roberto Martelli - Unire questa realtà con l'esperienza e le competenze di Lombardia Uno significa aprire nuove possibilità per i nostri ragazzi e per le nostre famiglie. Vogliamo costruire un progetto che sia un punto di riferimento per la comunità e che non perda le nostre radici».

INIZIATIVA Questa sera alle 21 nel parco Teresa Casati

Musica, teatro e riflessione ricordando san Francesco

di Annamaria Colombo

Un evento di teatro, musica e riflessione spirituale per celebrare la figura di san Francesco a ottocento anni dalla morte. Sessant'anni alle 21 nel parco Teresa Casati andrà in scena lo spettacolo teatrale multimediale "San Francesco, voce di pace tra cielo e terra", ideato e diretto dall'attore e regista Adriano De Angelis.

L'iniziativa è organizzata dall'associazione Culturale Libertamente, presieduta da Stefano Colombo, insieme all'associazione ArcheoTheatrum presieduta da Desirée Arlotto, con il sostegno del Comune e il patrocinio della Provincia e della Fondazione della Comunità di Monza e Brianza. Lo spettacolo, che è stato presentato alla Radio Vaticana con gli interventi del sindaco Messina e di Co-

lombo, vuole riscoprire l'attualità del messaggio francescano attraverso i punti chiave del suo pensiero: il richiamo universale alla fraternità e al superamento dei conflitti, il rapporto d'armonia e rispetto verso la natura e il creato, la ricerca di senso e l'incontro tra la dimensione terrena e quella trascendente. Sul palco si alterneranno di varie forme espressive, recitazione, musica dal vivo, canto, parola, danza e immagini, coinvolgendo realtà culturali del territorio con gli attori delle compagnie teatrali monzesi, le coreografie di Valeria Lotti con Alessia Vitagliano, il canto del Gruppo Vocale Anonimo Quarto. Proiezioni sull'architettura della villa con effetti luce nel parco renderanno più suggestivo il luogo restituendo un'atmosfera di raccoglimento e bellezza.



«Portare in scena la figura di san Francesco significa parlare al cuore dell'uomo contemporaneo. La scelta di valorizzare il parco Teresa Casati unisce il messaggio di tutela del creato

alla forza del teatro condiviso con la comunità e con gli artisti del territorio», sottolinea De Angelis. L'ingresso allo spettacolo di questa sera è libero fino a esaurimento posti.

APPUNTAMENTI

Ed è Street sport day Piazza Cossetto diventa una spiaggia

La spiaggia non c'è ma il beach volley si può praticare ugualmente adottando i giusti accorgimenti. Domani, domenica 27 settembre in occasione del Muggiò Street Sport Day si terrà in piazza Cossetto per tutto il giorno un torneo amatoriale di beach volley 4 x 4 con squadre miste formate da sei elementi (quattro giocatori più due sostituti). I giocatori iscritti potranno accedere ai campi nella giornata di oggi per allenarsi dopo essersi iscritti online all'indirizzo tuttabea.chi.it/gcomune.muggio.m.it.

Le formazioni partecipanti verranno suddivise in quattro gironi da quattro squadre ciascuno. Al termine dei gironi di qualificazione le otto squadre vincenti si sfideranno nel tabellone principale dal quale usciranno i vincitori. Gli incontri si giocheranno al meglio dei tre set assegnando 21 punti a set.



Nelle immagini, l'ingresso del nuovo parroco nella comunità dei fedeli di Bissono, Sovico e Macherio nei giorni scorsi, per accogliere don Restelli

«Troverai delle amministrazioni sempre aperte al dialogo, al confronto costruttivo e alla collaborazione»



SOVICO Il Futuro anteriore: arriva l'incontro con "Molti mondi"

Futuro anteriore: a Sovico una giornata alternativa per parlare di clima e immaginare il domani. Come si parla di cambiamento climatico senza limitarsi a raccontare ciò che non funziona? E soprattutto: come si accorcia la distanza tra chi sappiamo e ciò che facciamo? E da queste domande che nasce Futuro Anteriore, la giornata gratuita promossa da Molti Mondi Ets, in programma sabato 26, dalle 10 alle 17.30, al Cowo in via Giovanni da Sovico 96.

Non un convegno tradizionale, ma una giornata da vivere in prima persona attraverso giochi, laboratori ed esperienze partecipative, pensati per coinvolgere adulti, ragazzi e famiglie e trasmettere l'informazione in comprensione, confronto e capacità di scelta. L'idea è sperimentare linguaggi diversi per avvicinare i cittadini alle sfide ambientali e tecnologiche.

Futuro Anteriore nasce dalla collaborazione tra due realtà impegnate sui temi della sostenibilità, dell'educazione e della partecipazione.

BIASSONO-SOVICO-MACHERIO Con una messa solenne i fedeli hanno accolto il nuovo parroco, don Maurizio Restelli

«Insieme per il bene della comunità»

Il sacerdote: «Vi chiedo di pregare per me perché lo Spirito Santo possa illuminarmi e suggerire i giusti passi»

di Elisabetta Piccilli

Con una messa solenne celebrata domenica 20 settembre nella chiesa parrocchiale Cristo Re, i fedeli della Comunità pastorale "Maria Vergine Madre dell'Ascolto" di Bissono, Macherio e Sovico hanno accolto il nuovo parroco, don Maurizio Restelli. Classe 1959, don Maurizio ha accettato di trasferirsi nella nostra comunità da Cisliago, località nella quale è stato parroco per 16 anni. In queste prime settimane di ministero, grazie anche alle attività legate all'organizzazione del gran premio di F1, il sacerdote, come ha dichiarato lui stesso, ha già avuto modo di conoscere molti volontari delle tre parrocchie. Il primo saluto è infatti giunto subito attraverso le pagine dell'informatore parrocchiale. «Carissimi parrochiani di Bissono, Macherio e Sovico, è da pochi giorni che mi sono trasferito dalla parrocchia Santa Maria Assunta in Cisliago alla Comunità pastorale Maria Vergine Madre



dell'Ascolto», scrive don Maurizio: ho iniziato il ministero sacerdotale in Paùna di Giussano per circa nove anni, poi in Pero per circa sette anni, in Rovello Porro per quattro anni, sempre come assistente dell'oratorio. Nominato parroco in Novate Milanese per otto anni e poi a Cisliago per ben sedici anni e ora qui con voi. In questi giorni giocavo

per la vostra accoglienza che mi ha fatto gustare un ambiente caratterizzato da una calorosa familiarità. I giorni del Gran premio favoriscono un primo incontro di conoscenza con molti di voi: vedere i vostri volti e ascoltare i vostri nomi è apprezzare il servizio generoso di numerosi volontari mi fa un gran bene. Vi chiedo di pregare

per me perché lo Spirito Santo possa illuminarmi e suggerire i giusti passi per un fruttuoso cammino spirituale e pastorale. Grazie mille!», Domenica 20 settembre, don Maurizio è stato accolto ufficialmente dalle tre amministrazioni comunali. Di fronte al municipio di Sovico, i sindaci Magali, Redaelli e Castigiani, hanno rivolto al nuovo parroco parole di benvenuto. «Troverai delle amministrazioni sempre aperte al dialogo, al confronto costruttivo e alla collaborazione per tutte le iniziative che mirano a far crescere gli aspetti umani, culturali e sociali dei nostri cittadini» ha affermato tra le altre cose il sindaco Barbara Magni a nome dei colleghi di Macherio e Bissono. A seguire, il corteo delle autorità, accompagnato dalla banda, dai gonfiondi delle associazioni e dai fedeli, si è diretto in chiesa per la santa messa solenne. Nell'omelia, don Maurizio ha espresso parole di ringraziamento, ed è emersa chiara l'idea di voler rafforzare i le-

gami all'interno della comunità parrocchiale e il desiderio di aiutare e sostenere i più bisognosi. «Spero che nei prossimi anni possiamo collaborare insieme per il bene della comunità e preparare un futuro sempre migliore per le future generazioni» ha affermato la presidente della comunità funzionale, monsignor Michele Elli. Una giornata di festa quella di domenica scorsa che celebra così l'inizio di un cammino spirituale che intende seminare buone cose e unire sempre più le tre comunità attorno ad una guida che ovunque sia andato ha lasciato sentimenti di profonda ammirazione e rispetto. Per don Maurizio Restelli ecco la nuova esperienza nella nostra Comunità pastorale, da sempre viva ed attenta alle diverse esigenze della popolazione, ricca di umanità e di valori, di socializzazione e aiuto reciproco.

SOVICO "In gir per Suich" e un giorno speciale con le tute gialle

"In gir per Suich" è la Giornata della protezione civile: Sovico anna il paese con due eventi di comunità. Il primo, Domenica 11 ottobre è una data da segnare in rosso sul calendario. Punto di ritrovo e aggregazione sarà piazza Frettedove a partire dalle 8.30 si darà il via al "In gir per Suich" ovvero la corsa e passeggiata per le vie cittadine. Tre chilometri di camminata funzionale con istruttore aperta a tutti, oppure 5 o 10 chilometri di corsa. Il costo dell'iscrizione è di 8 euro, che consentirà di ricevere pacchi, gara e maglietta. Per iscrizioni: 331.2899698. L'evento è promosso e coordinato da Pro Loco, Avs, associazione commercianti ed esercenti, Avs, protezione civile. E proprio le tute gialle di Sovico e Macherio saranno in scena con la Giornata della protezione civile che, dalle 8.30 alle 12.30, offrirà in piazza Frette giochi educativi e gonfiabili per bambini, esposizione di mezzi di comunità e di protezione civile, l'atmosfera, fritte calde, caffè e vin brulé degli alpini.

MACHERIO Grazie all'intervento degli "Amici del paese" Rinasce il Bosco dei Proverbi

Il Bosco dei Proverbi riapre agli alunni e con il nuovo anno scolastico sbocciano nuovi progetti legati alla natura: è davvero un bel posto, il luogo incantato nel mezzo del bosco adiacente al centro di Macherio, rivitalizzato grazie all'intervento dell'associazione "Amici del paese" in collaborazione con la scuola. I volontari non sono nuovi ad interventi di sistemazione, abbellimento degli ambienti del paese: da tempo si privilegia per migliorare e curare angoli naturali che costituiscono un prezioso patrimonio per la comunità.

Il Bosco dei Proverbi da alcuni anni instaura con l'istituto comprensivo una didattica all'aperto molto speciale: il bosco è stato abbellito da cartelli su cui risaltano non solo i nomi delle piante presenti, ma anche antichi proverbi che allestiranno i visitatori al passaggio. Non mancano anche cassette per gli uccelli, con l'obiettivo di ricostruire un ideale ambiente naturale che protegge l'ecosistema e natura. Un percorso botanico e allo stesso tempo culturale. Non manca infine una aula verde per le scuole, che testimonia la collaborazione con gli studenti macheriesi. E proprio qui, nei giorni scorsi, alla riapertura delle scuole, le classi hanno ripreso a turni a far visita ai volontari per lezioni molto particolari: i

progetto è un percorso botanico e culturale. Non manca una aula verde per le scuole



Il Bosco dei Proverbi da alcuni anni instaura con l'istituto comprensivo una didattica all'aperto molto speciale: il bosco è stato abbellito da cartelli su cui risaltano non solo i nomi delle piante presenti, ma anche antichi proverbi che allestiranno i visitatori al passaggio

nuovi progetti con la prima Manzoni ha consentito agli alunni di prendere parte a Giochi senza Frontiere nel segno della natura. Insieme agli Amici del Paese i bambini hanno completato il Crucibosco e pensato a tutto quello che la natura ha da offrire. E proprio le tute gialle di Sovico e Macherio saranno in scena con la Giornata della protezione civile che, dalle 8.30 alle 12.30, offrirà in piazza Frette giochi educativi e gonfiabili per bambini, esposizione di mezzi di comunità e di protezione civile, l'atmosfera, fritte calde, caffè e vin brulé degli alpini.

BIASSONO Intanto proroga alla coop Meta

Monza risolve l'anomalia della Cascina Costa Alta



Il Comune di Monza ha deciso di prorogare per altri 36 mesi la concessione di Cascina Costa Alta, nel Parco, alla cooperativa Meta: è il tempo necessario, spiega l'amministrazione per progettare il futuro dell'edificio e intanto mettere fine a un'anomalia che persiste dalla creazione del Consorzio Villa reale: l'edificio che ha l'ingresso nel territorio comunale di Bias-

Cascina Costa Alta all'interno del Parco di Monza e del sopra una delle stanze dell'istituto al suo interno

durata "ritenuta congrua e proporzionata rispetto ai tempi presumibilmente necessari per il completamento del processo di definizione degli indirizzi strategici relativi al compendio immobiliare, per il perfezionamento del trasferimento delle competenze gestionali al Consorzio Villa reale e Puccini predisposizione ed espletamento di una procedura ad evidenza pubblica finalizzata all'affidamento del bene secondo il nuovo assetto gestionale individuato", ha scritto nelle scorse settimane l'amministrazione comunale di Monza.

La coop gestisce la cascina dal 2011 e gestisce tra l'altro anche l'ostello presente. Nel 2014 la prima

proroga, in anticipo, a fronte dell'aumento del canone: la concessione è scaduta a maggio 2025 ma la scadenza è stata poi rinviata ulteriormente fino al 31 gennaio 2027.

Il nuovo allungamento dell'affidamento della cascina dovrebbe ora essere l'ultimo prima di un nuovo band di assegnazione del bene.

La struttura sarebbe già dovuta essere nelle mani della Reggia, poi ci si è dimenticati di lei

sono ma appartiene al Parco e quindi al capoluogo monzese, sarebbe già dovuto essere in gestione alla Reggia, ma all'epoca fu lasciato temporaneamente al Comune per completare l'intervento di ristrutturazione in corso. Poi nessuno ci ha più pensato, ed è rimasta affacciata al municipio. Ora scatta la proroga, firmata dal Comune, di tre anni,

VEDANO AL LAMBRO Il Comune rilancia il servizio Il Pedibus che fa bene all'ambiente Aperte le iscrizioni (anche ai volontari)

Il sindaco Marco Merlini e l'assessore Chiara Altieri rilanciano la campagna a favore del pedibus a Vedano al Lambro. "Per i bambini della scuola primaria il tragitto verso la scuola può diventare un momento da aspettare con piacere" spiegano, aggiungendo che partecipare "fa bene all'ambiente: meno auto vicino alla scuola e un'aria più pulita per tutti", che "aiuta a organizzare la mattina", dal momento che i bambini seguono un percorso e un orario condivisi e che "fa nascere nuove amicizie" perché si cammina, si chiacchiera e si comunica "a giornata insieme". In più, i bambini scoprono cosa significa prendersi cura della propria comunità. Per informazioni sul servizio scrivere una e-mail all'indirizzo issin@comune.vedanoallambro.mi.it. Si può anche diventare accompagnatori, scrivendo alla stessa mail. "Anche la sua disponibilità per una sola mattina può aiutare il pedibus a camminare".

VEDANO AL LAMBRO Iscrizioni entro giovedì Chi fa la migliore torta paesana? Arriva il concorso "Va ma l'è buna"

Un concorso dedicato al dolce simbolo della tradizione brianzola: lo organizza il Comune di Vedano al Lambro, che ha messo in agenda per sabato 3 ottobre la sfida "Va ma l'è buna", cioè "guarda com'è buona", riservata a chi vuole mettere alla prova le proprie capacità di pasticciere con la torta paesana. L'appuntamento è alle 16 alla Sala della cultura, dove "una giuria selezionata premierà la torta paesana più buona e più bella della manifestazione". Per iscriversi c'è tempo fino a due giorni prima, giovedì 1 ottobre, entro mezzogiorno, ritirando il regolamento presso una delle attività aderenti: Bar Biassoni, 11 Bar dal Campanone, Cartoleria Lo Scricciolo, Panificio Albertici e Serra Badaelli. Anche chi non partecipa è invitato all'evento. "Tutta la cittadinanza è invitata a degustare le torte in concorso e a trascorrere un pomeriggio all'insegna della tradizione e della convivialità", ricordando anche la "vera" ricetta dalla paesana è uno degli argomenti più divisi della Brianza.

BIASSONO

La Ca' de Bossi torna d'autore



Torna per la seconda edizione Biassoni d'Autore. L'iniziativa promossa dall'assessorato alla cultura, sarà composta da quattro incontri con autori e autori molto apprezzati dal pubblico e dalla critica. A dialogare con loro ci sarà Martina Garancini della Cooperativa Lo Sciamè di Arcore, cuntrice della direzione artistica. Il primo evento si terrà giovedì 8 ottobre nella sala polifunzionale di Villa Ca' de Bossi in via Umberto I, 3.

Aurora Tanguis presenterà il suo ultimo libro in uscita ad ottobre "Otto ragazze" (Feltrinelli Editore). Il volume raccoglie un esperimento di co-residenza per sole donne, un modello di abitazione condivisa ideale, dove sostenersi a vicenda e prendersi cura l'un dell'altra. Venerdì 23 ottobre, nella Sala civica Carlo Cattaneo di via Verrì 14 alle 20 e 45, Sara Rattaro presenterà "Il vestito di mia madre" (Piemme Editore). Con una scrittura calda e coinvolgente, l'autrice ripercorre la vita di Teresa Mattei dall'infanzia al fuoco dei primi anni dell'età adulta, restituendo il ritratto di una donna straordinaria. Mercoledì 4 novembre, sempre nella Sala civica Carlo Cattaneo alle 20 e 45, sarà il turno di Eleonora d'Errico con "L'isola dei fili perduti" (Rizzoli Editore).

Sullo sfondo della Venezia della Belle Époque, un romanzo potente sulla solidarietà femminile, la storia di una rinascita che restituisce voce e corpo a un lavoro dimenticato, quello delle impazzite, infiltrate di perle. Infine, sabato 28 novembre in Sala civica alle 17, Lorenzo Marone porterà "I Sanacore" (Feltrinelli Editore, in uscita).

La trama della casa familiare si apre nel 1919 concentrandosi sulle vicende, le perdite e il futuro della sartoria della famiglia Mucchi. Gli incontri sono a ingresso libero (prenotazione consigliata su www.copos.it a partire da 10 giorni prima di ciascun evento).

A.Ori.

SALUTE Al via a ottobre la campagna di Asst Brianza

Inverno al sicuro: ecco i vaccini

Al via con il mese di ottobre la campagna antinfluenzale e Asst Brianza organizza tre aperture straordinarie su appuntamento per le vaccinazioni per sabato 3 ottobre.

Appuntamento alla Casa di Comunità di Monza, in via Borgazzi, dalle 9 alle 14.40 per gli utenti maggiorenni, e poi al Centro Vaccinale di Monza, in via Edmondo De Amicis 17, dalle 8.30 alle 12.50 e al Centro Vaccinale di Brianza, in via Roma 85, dalle 8.30 alle 12.50 per bambini dai 6 mesi e per adulti.

L'appuntamento si prenota tramite il portale PrenotaSalute di Regione Lombardia

dal 25 settembre 2020, scegliendo la prestazione "Open Day: Vaccino antinfluenzale".

Dall'1 ottobre saranno i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta ad avviare le somministrazioni nei propri ambulatori. Nella prima fase la vaccinazione gratuita sarà rivolta alle categorie considerate prioritarie e maggiormente a rischio: donne in gravidanza, bambini e ragazzi dai 6 mesi ai 17 anni, persone over 60, cittadini fragili per condizioni di salute e lavoratori per i quali la vaccinazione è raccomandata, tra cui operatori sanitari, forze dell'ordine e per-

sonale scolarizzati. Dal 12 ottobre la vaccinazione antinfluenzale sarà aperta e gratuita per tutta la popolazione ed entreranno nella campagna anche le farmacie, per gli adulti e i ragazzi dai 12 anni in su; i centri vaccinali saranno disponibili dal 12 ottobre per i minorenni e dal 26 ottobre per il resto della popolazione.

Per prenotare la vaccinazione sarà possibile rivolgersi al proprio medico o, a partire dall'1 ottobre, utilizzare il portale regionale PrenotaSalute. «La vaccinazione - ha sottolineato l'assessore al-



Welfare Guido Bertolaso - è uno strumento importante di prevenzione e di protezione, soprattutto per le persone più fragili. Anche quest'anno la

Lombardia mette in campo una rete capillare, che coinvolge medici di medicina generale, pediatri, centri vaccinali, per rendere

la vaccinazione facilmente accessibile ai cittadini. L'obiettivo è raggiungere il maggior numero possibile di persone e rafforzare la protezione della nostra comunità. Per questo invitiamo i lombardi ad aderire alla campagna, a partire dalle categorie per le quali la vaccinazione è particolarmente raccomandata. L'obiettivo è rafforzare ulteriormente le coperture vaccinali e richiamare l'attenzione alla popolazione anziana: il Ministero della Sanità indica che la popolazione anziana ha il 75% degli over 65, mentre il 95% rappresenta il livello ottimale.

Nella campagna precedente, in Lombardia sono state somministrate complessivamente 2 milioni e 270mila dosi di vaccino antinfluenzale. In particolare, tra gli over 65 sono state effettuate circa 1,3 milioni di vaccinazioni.

NOMIA

Ce la Brianza prende le medicine... L'export guarisce, ma solo con riporti

di Roberto Magnani

Monza e Brianza brilla per produzione e esportazioni, mostrandosi estremamente dinamica, nonostante la situazione internazionale. Il secondo trimestre 2025 è stato caratterizzato da una crescita di produzione del 4,3% e un aumento della esportazioni del 14,3%, concentrato in larga misura nella farmaceutica. Dati positivi che si associano a quelli dell'intera economia lombarda. E' quanto emerge dal "Booklet Economia" di Assolombarda.

La produzione industriale si è stabilizzata rispetto a inizio anno ed è aumentata del 2,1% in confronto alla primavera del 2025. Un incremento molto più deciso che in Italia, dove si è fermato a un +0,7%.

Anche a livello regionale - commenta Assolombarda - "l'intensità dell'incremento" è comunque moderato. Ma la resilienza dimostrata di fronte a un contesto internazionale estremamente complesso è sicuramente superiore rispetto a quanto si attendesse in avvio d'anno. Una crescita tra l'altro "diffusa alla maggior parte dei comparti manifatturieri e delle classi dimensionali", sostenuta dagli ordinativi sia interni che esteri.

Tra aprile e giugno le imprese lombarde si sono ben posizionate anche nel quadro degli scambi internazionali dopo un inizio d'anno debole: il valore delle esportazioni è infatti aumentato del 6,9% rispetto al secondo trimestre 2025. Si è trattato della variazione più elevata degli ultimi tre anni, grazie soprattutto alla spinta di farmaceutica, elettronica e mezzi di trasporto. In cecina, anche il terzo trimestre ha visto un aumento del 2,9% su base annua. Nel confronto con le regioni italiane benchmark, la Lombardia si posiziona sopra a Emilia (-0,3%), Friuli Venezia Giulia (-0,7%), ma



sotto al Piemonte (+8,6%). Anche i territori europei di riferimento mostrano un secondo trimestre positivo: il Bayern cresce del 10,0%, do-

**In Lombardia 62 mila occupati in più
di disoccupazione
si è ridotto al 2,9%**

po due trimestri in flessione; la Catalogna del 4,0%, dopo un anno di cali; Baden-Württemberg e Auvergne-Rhône-Alpes entrambi del 3,2%.

Guardando ai settori, il più alto contributo all'incremento dell'export lombardo proviene dalla farmaceutica (+25,9% su base annua), seguita da elettronica (+17,8%) e da mezzi di trasporto (+13,7%), dove la spinta più consistente arriva

dalle vendite di aeromobili e veicoli spaziali. Aumentano anche le esportazioni di chimica (+6,8%), gomma-plastica (+4,8%), apparecchi elettrici (+4,3%), metalli (+3,4%) e legno-carta (+0,6%), mentre restano pressoché stabili moda (+0,2%) e meccanica (+0,1%). L'alimentare rappresenta l'unico settore con variazione negativa (-4,8%).

Un trend suffragato anche dal mercato del lavoro: in

Lombardia si contano 62 mila occupati in più rispetto a un anno prima, con un tasso di disoccupazione che si è ridotto al 2,9% e le ore au-

Le ore autorizzate di Cassa integrazione sono diminuite del 25,5%

FLESSIONE
In regione lieve calo legno-arredo

Cala il legno-arredo (-0,9%), la prima flessione dopo sei trimestri di crescita, unica eccezione in negativo insieme alla siderurgia (-0,5%) e all'abbigliamento, in Lombardia, nel secondo trimestre 2025. Il focus sul solo contesto manifatturiero, nel secondo trimestre 2025, rivela che l'attività industriale lombarda ha continuato con la sua fase espansiva: i livelli di produzione si sono confermati rispetto al trimestre precedente (+0,1% congiunturale) e continuano a crescere a ritmo sostenuto nel confronto annuo (+2,1% tendenziale). Si tratta del secondo incremento consecutivo, sostenuto dalla domanda sia interna sia (soprattutto) e s'è a quella dei principali Paesi europei di riferimento, con Francia (+1,0%) e Spagna (+1,9%) mentre la produzione tedesca cala per il secondo trimestre consecutivo (-1,3%), "anche per effetto della battuta di arresto dell'automotive nel mese di luglio".

La dinamica espansiva è più marcata tra le medie imprese (+3,6% su base annua), seguite dal +1,4% delle grandi e dal +1,1% delle piccole. L'incremento più elevato riguarda i mezzi di trasporto (+5,5%), pell-cellulosa (+3,3%), chimica (+3,0%), alimentare (+2,8%), carta-stampa (+2,7%) e meccanica (+2,4%).

Import ed export, il "Cruscotto internazionalizzazione" di Assolombarda relativo al secondo trimestre di quest'anno riporta che Monza e la Brianza hanno effettuato esportazioni per 15,4 miliardi di euro, il 2,4% sul totale italiano, e importato merci per 13,3 miliardi (2,2%). Numeri assoluti che nel quadrilatero di Assolombarda sono superati (ovviamente) da Milano (56,1 miliardi di export e 87,9 di import).

La particolarità della Brianza è che si tratta dell'unica provincia tra le quattro (Milano, Pavia e Lodi le altre) in cui la cifra relativa alle esportazioni supera quelle delle importazioni. Anche la Lombardia ha un import (179 miliardi) superiore all'export (167,1) mentre a livello nazionale la bilancia pende sulle esportazioni (643,2 miliardi contro

Qui le esportazioni superano l'import

Monza e Brianza eccezione tra le quattro province del "quadrilatero" Assolombarda e in Lombardia



592,5). Per quanto concerne i settori manifatturieri, le quattro province in orbita Assolombarda, parlando di export, spiccano per la moda (10,9 miliardi), il 13,4% del totale della manifattura, meccanica (11,8 miliardi), chimica (10,4 miliardi), 12,9%, e farmaceutica (10,5 miliardi, 13%). Bene anche elettronica e metalli.

L'export in Unione Europea delle quattro province è stato pari a 38 miliardi, 45,8 miliardi quello extra Ue. Nel primo caso soprattutto in Francia, Germania e Spagna, nel secondo in primis negli

Usa e in Svizzera, poi Cina, Regno Unito e Turchia.

Monza e la Brianza, nel dettaglio, nel 2025 hanno esportato merci per 15 miliardi, in particolare il 19,2% dal settore farmaceutico, il 19,3% da quello dei metalli, il 13% dal chimico, il 13,1% dal meccanico e il 10% dall'elettronica. Per Paesi di destinazione, la Brianza ha esportato per 7,6 miliardi in Unione Europea (soprattutto nei Paesi Bassi, Germania e Francia) mentre tra gli extra Ue (7,7 miliardi), in primo luogo in Svizzera e negli Usa.

Passando alle importazioni, il quadrilatero Assolombarda ha acquistato merci per 121 miliardi, 75 dei quali da Paesi della Ue, soprattutto da Germania, Cina, Paesi Bassi e Francia. Nel dettaglio, Monza e Brianza ha importato per 13,2 miliardi, 4 dei quali dalla Ue (soprattutto da Paesi Bassi, Germania e Svizzera).

L'export, mettendo a confronto i primi semestri 2025 e 2024, ha visto la Brianza crescere del 10% del 14,3% mettendo a confronto i rispettivi secondi semestri).

REGIONE

Costi energia, allarme di Guidesi
«Così la Lombardia si ferma»

Bene anche elettronica (+17,8%) e mezzi di trasporto (+13,7%), dove la spinta più consistente arriva dalle vendite di aeromobili e veicoli spaziali



torizzate di Cassa integrazione diminuite del 25,5%. Non manca tuttavia una nota negativa rappresentata da una "marcata flessione" di 55 mila lavoratori nell'industria. E poi "testo" rilevanti le incognite connesse all'evoluzione delle tensioni commerciali e dei mercati delle materie prime e degli energetici, agli effetti sulla domanda considerati i recenti rialzi dei tassi di interesse, oltre che alla persistente debolezza dell'economia europea".

Nello specifico, i territori del quadrilatero di Assolombarda riportano un "fotografico" complessivamente positivo ma con intensità e composizione differenti. Se di Monza e Brianza si è detto, Milano si muove in linea con la media regionale sul fronte produttivo (+2,3%) cedendo solo leggermente il passo rispetto al primo trimestre e registra una netta ripresa dell'export (+10,3%) mentre Pavia accelera e si distingue per l'incremento più sostenuto della produzione (+6,8%) e per la diffusa crescita delle vendite verso l'estero (+6,3%). Lodi, infine, procede sul piano dell'attività industriale (+3,5%), ma sperimenta una contrazione dell'export (-1,1%), tuttavia circoscritta a pochi settori.

L'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi, lancia l'allarme sul tema energetico: «Con questi costi la Lombardia si ferma» ha detto. Una situazione emergenziale che secondo l'assessore richiede misure immediate. Le soluzioni infrastrutturali, attra-

verso un mix di fonti energetiche, sono certamente necessarie - sottolinea - e rappresentano la strada per costruire una maggiore autonomia e competitività nel medio-lungo periodo. Ma oggi serve intervenire subito». E si è appellato a Europa e Governo chiedendo

maggiore trasparenza nella formazione e nel calcolo del prezzo dell'energia, limiti normativi alla speculazione finanziaria che incide sui prezzi e un "price cap" che permetta di contenere gli effetti di distacco che nulla hanno a che vedere con i costi reali di produzione.

A MONZA E IN BRIANZA
Aumentata (+0,7%)
l'attività industriale
(+4,3% sul 2025)

Nel secondo trimestre 2026, l'attività industriale di Monza e Brianza è aumentata dello 0,7% rispetto ai tre mesi precedenti con un deciso +4,3% nel confronto annuo "un ritmo pari a circa il doppio del +2,1% lombardo". Si tratta dell'incremento tendenziale più elevato dall'autunno del 2022. Un ottimo risultato che segue a oltre due anni di andamento altalenante tra flessioni e rialzi più contenuti. Una crescita del livello produttivo sostenuta dall'aumento degli ordinativi sia interni sia esteri.

Primi anche i dati sulle esportazioni produttive: tra aprile e giugno il valore vendite verso l'estero è aumentato del 14,3% su base annua, un incremento superiore al doppio della media regionale (+6,9%).

Il boom è quasi tutto della farmaceutica: due terzi della variazione sono da ricondurre a quel settore specifico mentre il contributo positivo degli altri settori risulta più contenuto.

La crescita dell'export monzese-brianzolo "resta comunque estesa alla maggior parte dei settori manifatturieri" specifica Assolombarda, "inclusa la specializzazione territoriale del Design-arredo, che segna un +7,2% dopo una lunga sequenza di trimestri in negativo".

Rispetto al quadro regionale, tuttavia, "la dinamica provinciale appare più concentrata" e presenta "un numero maggiore di comparti in flessione, tra cui moda (-5,8%), apparecchi elettrici (-20,2%) e alimentare (-25,4%)". Sul fronte del mercato del lavoro, nel secondo trimestre 2026 le ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate nella provincia di Monza e Brianza diminuiscono del 27,7% rispetto a un anno prima. Guardando invece a Milano e al Milanese, tra aprile e giugno la produzione della manifattura si è consolidata rispetto al trimestre precedente (+0,1%) ed è cresciuta del 2,3% in confronto ai livelli di un anno prima, in linea con la media lombarda. Il settore viene sia dalla domanda interna sia da quella estera. I dati di export in valore rivelano che nella primavera 2026 le esportazioni sono aumentate del 10,3% su base annua, registrando la crescita più elevata dall'inizio del 2023. Anche in questo caso vola la farmaceutica (+26,8%) e ancora di più l'elettronica (+41,8%), cui si aggiungono i contributi rilevanti di mezzi di trasporto (+27,6%) e meccanica (+6,8%). Il quadro provinciale mostra, comunque, una dinamica positiva diffusa alla quasi totalità dei settori manifatturieri, con la sola eccezione dell'alimentare (-3,0%). Sul fronte del mercato del lavoro, nel secondo trimestre 2026, a differenza della Brianza, le ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate nella Città Metropolitana di Milano sono aumentate del +6,4% su base tendenziale, ma nel complesso tra gennaio e giugno risultano inferiori del 22,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

E' una Lombardia bellezza
Cosmetica un'eccellenza
La fatturato miliardario

In regione si contano 648 imprese di cosmetica che danno lavoro a 53mila persone. A Milano, Monza e Brianza, Pavia e Lodi si concentra oltre il 70% dell'industria del settore a livello regionale: incidono per il 23,5% delle imprese nazionali, il 37,1% dei dipendenti e quasi la metà (48,2%) del fatturato italiano dello specifico ambito

E' una Lombardia (e una Brianza) bellezza. La cosmetica è decisa a dare la eccellenza manifatturiera del Made in Italy con un fatturato di 18 miliardi di euro (+2,5% sul 2024) raggiunto nel 2025 in tutta la nazione, una crescita media annua del 6,1% negli ultimi dieci anni. Sono 1.848 le imprese italiane della cosmetica. Impiegano 105 mila dipendenti. Il segreto del successo, oltre alla elevata qualità, è la capacità di coniugare tradizione, ricerca e innovazione. Caratteristiche che rendono il territorio particolarmente riconosciuto a livello internazionale. E in questo contesto la Lombardia e i territori di Assolombarda, quindi anche la provincia di Monza e Brianza, rappresentano il principale polo cosmetico sul territorio italiano. In regione ci sono infatti ben 648 imprese (il 35,1% delle imprese italiane del settore), per 53,5 mila dipendenti (51,1%), che generano un fatturato di 11,5 miliardi di euro (63%), in crescita del 2,7% rispetto all'anno precedente.

Una centralità regionale che emerge in ancora più evidente nel confronto con le altre regioni italiane. Dal punto di vista occupazionale, dopo la Lombardia si colloca a distanza la Veneto (13,6% dei dipendenti), seguito da Lazio (6,9%), Emilia-Romagna (6,8%) e Toscana (6,2%). In termini di fatturato, dopo la Lombardia, a distanza si posiziona il Lazio con il 17,1% del fatturato italiano del settore, il Piemonte (7,0%), l'Emilia-Romagna (6,6%).

Scendendo ad analizzare il fenomeno cosmetico nei territori del quadrilatero di Assolombarda, il futuro è molto rovente: operano 434 imprese e 39 mila dipendenti che nel 2025 hanno generato un fatturato di 8,7 miliardi di euro.



La leadership della Lombardia e del Quadrilatero di Assolombarda nella cosmetica non dipende soltanto dalle dimensioni del settore, ma anche dalle specificità del suo modello di business" dice Assolombarda.

Insieme alle province di Monza e Brianza, Pavia e Lodi concentra oltre il 70% dell'industria a livello regionale e incidono per il 23,5% delle imprese nazionali del settore, il 37,1% dei dipendenti e quasi la metà (48,2%) del fatturato italiano del settore.

A livello di export, in Lombardia, la quota di fatturato realizzata sui mercati esteri dal settore cosmetica raggiunge il 53% del totale fatturato cosmetico (65% nel Quadrilatero), una percentuale superiore a quella del manifatturiero lombardo, in media pari al 40%.

Nel 2025 degli 8,6 miliardi di euro di esportazioni italiane della cosmetica ben 6 miliardi di euro sono riconducibili alla Lombardia dove si concentra circa il 70% dell'export nazionale del settore e ospita il 78% delle imprese italiane che rea-

lizzano oltre la metà del loro fatturato sui mercati esteri. Le esportazioni del quadrilatero ammontano a 3,9 miliardi di euro, pari al 45% dell'intero export cosmetico italiano.

Le fragranze rappresentano il principale prodotto esportato, con un valore di 2,7 miliardi di euro, pari al 31,9% delle esportazioni complessive del settore. Seguono i prodotti per la cura della pelle (2,2 miliardi di euro e 25,5% del totale) e quelli per la cura dei capelli (1,6 miliardi e 18,4%), make-up (1,47%) e prodotti per la dermestesia (9,8%). Gli Stati Uniti si confermano il primo mercato di destinazione della cosmetica italiana con 1,2 miliardi di euro di esportazioni, pari al 13,7% del totale. Seguono Francia (10,2%) e Germania (9,1%).

La Lombardia rappresenta il principale polo italiano di attrazione per gli investimenti esteri nel settore cosmetico: vi hanno sede 139 imprese a controllo estero, ben il 57,6% del totale italiano.

La leadership della Lombardia e del Quadrilatero di Assolombarda nella cosmetica non dipende soltanto dalle dimensioni del settore, ma anche dalle specificità del suo modello di business" specifica Assolombarda. "La specializzazione in segmenti ad alto valore aggiunto, l'equilibrio tra produzioni a marchio e conto terzi e la presenza di un tessuto imprenditoriale diversificato contribuiscono, infatti, alla competitività del comparto sui mercati nazionali e internazionali. La cura della pelle è l'ambito più rappresentato nel mercato di beni di imprese, raccogliendo il 34,5% del totale. Partendo di euro sono riconducibili alla Lombardia dove si concentra circa il 70% dell'export nazionale del settore e ospita il 78% delle imprese italiane che rea-



FONTANA GRUPPO
FASTENING THE FUTURE

STRENGTH AND RELIABILITY

Performing
Fenice



www.gruppofontana.it



CULTURA & TEMPO LIBERO

ARTE

Sarà un'edizione ad alto tasso artistico quella curata per la seconda volta dal direttore del Museo Stefano Raimondi



Sopra un'opera di Thomas Brambilla e a fianco una scultura di John Torreano, poi gli orsi di Paolo Pivi. Al centro un'opera di John Giorno e infine una scultura di Luigi Ontani: sono alcuni degli artisti che parteciperanno all'edizione 2026 del Premio Lissone design, appuntamento biennale che si alterna con il celebre premio di pittura al museo.



Una giuria composta da Elsa Barbieri, direttrice del Museo d'arte contemporanea di Cavalese; Valentina Gervasoni, curatrice della GAMeC - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo e dal direttore del Mac, Stefano Raimondi, chiamati a selezionare le opere che entreranno in seguito nella collezione permanente del Museo di Lissone.



Per l'assessore lissonese alla cultura della giunta Borella, Elisa Belloni, «è proprio nell'incontro tra arte e design che il Premio trova una delle sue chiavi di lettura più interessanti, proponendo una mostra che non vuole semplicemente raccontare come viviamo - ha commentato - ma stimolare una riflessione su come potremmo abitare il presente».

Sarà la musica (e il design) che gira intorno al Mac Ritorna il Premio Lissone

Il verbo "abitare" significa certo avere uno spazio attorno alla testa dove passare molto tempo della propria vita ma, dice per esempio l'enciclopedia Treccani, che "se il soggetto è un animale o più in generale un essere vivente, abitare significa avere come ambiente naturale".

Naturale come lo può essere un'abitazione, ma con una sfumatura molto più articolata e "innaturale" se il punto di partenza è il design, quell'habitat appunto - dell'arte applicata. Su questo si concentra la nuova edizione del Premio Lissone design, l'appuntamento bien-

nale del Museo d'arte contemporanea sotto la direzione di Stefano Raimondi. "How to live?" è la domanda cui sono chiamati a rispondere curatori e designer. O meglio, artisti, perché l'edizione 2026 di un premio dedicato al design è in realtà ad alto tasso d'arte.

E allora opere di John Armleder, Lynda Benglis, Marco Cingolani, Wim Delvoye, Getlit, Christian Holstad, Bryan Hunt, Ryan Mendoza, Jonathan Monk, Luigi Ontani, Jack Pierson, Paola Pivi, Wilfriedo Prieto, Rob Pruitt, Erik Saglia e Sam Samore, John Torreano, che dal 10 di ottobre riempiranno le

Il direttore artistico del Museo d'arte contemporanea di Lissone, Stefano Raimondi



sale di viale Elisa Ancona a Lissone. "Il Mac dedica la nuova edizione del Premio Lissone Design al tema dell'abitare e del vivere, articolando una mostra con le opere di alcuni dei più importanti artisti internazionali che riflette sul futuro del vivere, degli oggetti e della vita quotidiana" scrive il museo pre-

«E' tempo che ella venga istruita non solo nelle arti del cuore, ma anche in quelle della mente e del carattere, giacché una patria civile non si fonda senza cittadini e una cittadinanza di soli uomini, quindi incompleta, è una menzogna (...)». Dell'educazione della donna e della sua missione civile è uno dei primi articoli a firma di Gualberta Alaide Beccari, fondatrice nel 1869, della rivista femminile "La Donna".

Lei "La giornalista ribelle", il secondo romanzo storico, dopo "Ciel di Piombo" della scrittrice monzese Mathilde Bonetti. Se con "Ciel di Piombo" (oggi tradotto per il mercato americano dalla stessa autrice) l'ambientazione era il mondo dopoguerra qui la scena si sposta nell'Italia del 1868 a Padova. «Cercavo la storia di una donna che avesse la

EDITORIA La scrittrice monzese Mathilde Bonetti racconta Gualberta Beccari

Tra le righe delle donne ribelli



sciato un segno» spiega l'autrice che ha esordito come giornalista a La Notte e a L'informazione di Indro Montanelli. «Ricordo di averlo incontrato qualche volta in ascensore - dice - un giorno mi chiese: "Signorina, ma lei lavora qui?". Quando gli dissi che ero una collaboratrice agli inizi mi diede una lezione di giornalismo che ho fatto mia: "Un concetto può essere espresso da sette parole, lei ne usi tre"». L'amore per il giornalismo, la vita di redazione, l'odore di inchiostro, traspare tra le pagine del libro che ripercorre la nascita del giornale

voluta da Gualberta Alaide Beccari, figlia del fervente patriota mazziniano. Il giornale non può trovare il favore nei salotti eleganti e ancora filocratici di Padova. È particolarmente inviso a Dagoberto Farò, padre di Eva, che ha già deciso per la figlia un matrimonio di interesse con il nobile Nicola Carrarsi, il miglior partito della città.

«Se il romanzo si basa su una ricerca storica e riprende parte degli articoli firmati dalla Beccari», spiega Bonetti - ho voluto inserire un personaggio di fantasia, Eva, una sorta di discepola, a cui,

CHI È

Mathilde Bonetti, detta Mathilde, nota anche con lo pseudonimo di Mathilde Blake (Milano, 19 febbraio 1971), è una scrittrice, giornalista e traduttrice italiana. Sua la celebre serie nell'ambito della letteratura illustrata per l'infanzia e l'adolescenza di "La gatta magica" con protagonista Fantasia, gatta dai poteri magici. Risale al 2022 il suo primo romanzo storico, "Ciel di Piombo", per Mondolibri.

l'incontro con la Beccari cambia la vita».

L'ordine prestabilito della sua vita di giovane di buona famiglia, si incrina per sempre, ed Eva trova la forza di ribellarsi. Educazione femminile, voto alle donne, rispetto e battaglia contro la violenza diventano le sue e sono incredibilmente attuali. Ecco una nuova giovane "giornalista ribelle".

«Cent'anni dopo la fondazione di "La donna" - prosegue Bonetti - c'è la stata la rivoluzione del '68, ma ancora oggi siamo qui a parlare di disparità di genere, diversità di trattamento economico, abuso di potere da parte delle forze dell'ordine, violenze e femminicidio».

C'è tutto tra le pagine di questo romanzo, anche l'amore e una bella lezione sull'arte del perdono. La scrittura rivela anche una ricerca documentata delle

Parte il conto alla rovescia per il "Rina Sala Gallo"

Parte il conto alla rovescia per il concerto inaugurale del concerto pianistico internazionale di Monza "Rina Sala Gallo". L'appuntamento è fissato per domenica 4 ottobre al Teatro Manzoni di Monza alle 21 con l'esibizione di Konstantin Emelyanov al pia-

noforte, vincitore della scorsa edizione. Ingresso libero con prenotazione: 334 738372 o booking@concorsosalagallo.it. Konstantin Emelyanov, nato a Krasnodar nel 1994, si è diplomato al Conservatorio aljovskij di Mosca con Sergei Dorensky e i suoi assistenti

Andrei Pisarev, Pavel Nersisyan e Nikolai Lugansky. Nel 2017-2018 ha studiato all'Accademia Rachmaninov di Catania con Epifanio e dal 2022 frequenta il corso Senior dell'Accademia "Luchinskij" di Mosca sotto la guida di Boris Petruschinsky.

Raimondi: appuntamento con l'inaugurazione il 10 ottobre

RASSEGNA Se i giorni diventano una storia

MATILDE BONETTI
LA GIORNALISTA
RIBELLE

LETTORI & LETTURE Una rapsodia in blu per Cussy Mary Carter



di Rosella Redaelli

In città avevo visto i volantini che invitavano le donne a fare domanda per il lavoro di bibliotecaria a Park Horse. Si trattava di portare i libri alla gente che viveva sparsa sulla montagna in gruppi ad una avallatura.

Cussy Mary Carter ha diciannove anni, è intelligente, indipendente, si è trovata un marito e porta i libri dove non arrivano.

E lei la "Ragazza blu", ultima testimone di un popolo, realmente esistito, che superstizioni e maldicenze hanno segregato nelle zone più impervie dei monti Appalachici. La sua è la storia vera e poca nota del popolo blu del Kentucky, lo Stato dove fu individuata per la prima volta la metemoglobinemia, una rara alterazione genetica che colora la pelle di blu.

Il 1908 è l'anno che vide negli anni Trenta del Novecento un momento difficile: ha appena perso la mamma, l'unico in grado di darle uno sguardo più leggero anche contro gli sguardi feroci della gente per il colore della sua pelle.

Cussy, detta Bluette, è diversa da tutti non solo per quella pelle che virò al blu, ma anche perché la sua vita era rara su quei monti, negli anni della Grande depressione.

Portare i libri ovunque, ad altre donne non è solo un lavoro, è una missione, perché tra quelle pagine ci sono spiragli di luce in mondo fatto di violenza e sopraffazioni.

Bluette lotta contro i pregiudizi, lotta contro il padre che vuole darle ad ogni costo un marito e non smette di difendere la libertà che la cultura e il suo lavoro le danno.

Il libro svela un momento storico non facile per le donne. Bluette è diversa non solo per il colore della pelle, ma anche perché lavora contro la morale comune, difende la propria libertà.

«Se una Blu può imparare così tanto dai nostri libri, forse Cosa più fare un programma per le persone normali si legge una luce in questi tempi bui, di sicuro».

Nonostante tutto, Bluette ha una molta difficoltà, a portare a termine la sua missione, a portare speranza nei suoi lettori, continua a viaggiare carica di libri a dorso di un mulo, che chiamerà affettuosamente Giunia, proprio come l'antica apostola donna.

Se Bluette è al centro del racconto sono personaggi che ricevono i suoi libri entrano nella storia vera del Kentucky.

Tra le pagine non si può fare a meno di soffrire insieme a Bluette per le ingiustizie che deve subire. Ma il colore della sua pelle la rende una eroe.

D'altra parte l'autrice, da bambina, fu collocata in un orfanotrofio del Kentucky, il Saint Thomas-Saint Vincent Orphan Asylum. Nel 2004, lei e le sue sorelle con altri 40 ricorrono che avevano vissuto nell'istituto intenteranno una causa per i danni subiti a seguito di presunti abusi perpetrati dal personale tra gli anni Trenta e gli anni Settanta.

La società americana degli anni Trenta appare ostica, ignorante, meschina. Lontana nel tempo e nello spazio questa storia, ben costruita, ci fa fare un salto nel tempo del diverso che è di ieri, di oggi e domani?

La direzione del museo ritiene che "con questa edizione il Mac riaffermi il ruolo storico del Premio Lissone come osservatorio privilegiato sulle trasformazioni della cultura e conferma la vocazione internazionale di una manifestazione che, dalla Brianza - uno dei territori simbolo del design italiano - continua a promuovere una riflessione critica sul rapporto tra arte, società e contemporaneità".

volontà del Mac di riaffermare il ruolo della città di Lissone come centro sensibile alle trasformazioni del contemporaneo. How to live? è una domanda radicale, non retorica: un interrogativo che attraversa oggi la nostra relazione con il domestico. Le case in cui viviamo stanno cambiando più rapidamente delle abitudini che vi portiamo, fra automazione, precarietà abitativa, sovraccarico simbolico e continui aggiustamenti emozionali, l'atto dell'abitare è diventato un territorio instabile, da ripensare criticamente".

Oggi abitare non significa più semplicemente occupare uno spazio, ma costruire relazioni, identità e immaginari attraverso gli oggetti e gli ambienti che ci circondano. Per questo abbiamo scelto di invitare artisti capaci di guardare criticamente al contemporaneo

sentando la mostra mentre sarà inaugurata alle 18 in occasione della Giornata del contemporaneo promossa da Amarc, l'associazione di musei di cui fa parte anche l'istituzione lissone. Poi l'apertura fino al 17 di gennaio.

Il Premio Lissone design 2026 nasce dalla

L'edizione 2026 è il seguito ideale della scorsa, sempre firmata da Raimondi, che aveva come tema "Abitua la città" e che aveva messo al centro dell'indagine "la ridefinizione dello spazio urbano come un laboratorio di sperimentazione su un nuovo modo di vivere i luoghi pubblici".

La casa, nel progetto curatoriale, non è solo uno spazio fisico, ma anche "il modo in cui costruiamo la nostra quotidianità, le relazioni, la memoria e l'identità attraverso gli ambienti che viviamo". E allora, aggiunge il museo, il design si traduce in una pratica culturale capace di interpretare il presente, superando una lettura esclusivamente legata alla produzione industriale dell'oggetto. La mostra riunisce le opere di alcuni dei principali artisti internazionali provenienti da differenti ambiti della ricerca contemporanea, chiamati a confrontarsi con il tema dell'abitare attraverso linguaggi diversi ma complementari. Art e design vengono presentati come discipline separate, bensì come strumenti attraverso i quali leggere le trasformazioni della società contemporanea.

"La mostra nasce da una domanda semplice solo in apparenza - dice Raimondi - Oggi abitare non significa più semplicemente occupare uno spazio, ma costruire relazioni, identità e immaginari attraverso gli oggetti e gli ambienti che ci circondano. Per questo abbiamo scelto di invitare artisti capaci di guardare criticamente al contemporaneo. Le loro opere non offrono soluzioni, ma aprono nuove prospettive sul nostro modo di vivere. Il Premio Lissone Design vuole essere un luogo di ricerca dove arte e design dialogano per interpretare le trasformazioni del presente e immaginare quelle del futuro."

fonti, un uso sapiente del dialetto («mi hanno aiutato le mie lettrici venete»), la volontà di riprodurre stralci di articoli originali, ma anche di riprodurre altri con lo stile di fine Ottocento.

«Sono stata a Padova sulle tracce di questa donna straordinaria che nonostante una malattia che la costringeva a stare spesso a letto è riuscita a mettere in piedi un giornale rivoluzionario - conclude l'autrice - purtroppo non sono riuscita a ritrovare la casa dove ha vissuto dopo l'esilio imposto dagli austriaci. Solo una via porta il suo nome, una ragione in più per incontrarla tra le pagine di questo bel romanzo».

R.Red.

LA GIORNALISTA
RIBELLE
Matilde Bonetti
Tredici
304 pagine
19 euro



LA RAGAZZA BLU
Kim Michele Richardson
Piengimmo
383 pagine
18,90 euro

LA RAGAZZA

Bluette lotta contro i pregiudizi, lotta contro il padre che vuole darle ad ogni costo un marito e non smette di difendere la libertà che la cultura e il suo lavoro le danno.

Nata e cresciuta in Kentucky, sotto l'edonismo, dove vive con la sua famiglia e i suoi cani, è autrice di best-seller, si è ispirata per "La ragazza blu" agli impavidi bibliotecari del Kentucky. Ragazza blu, nata di New Deal del presidente Roosevelt, è alla storia vera del Popolo Blu del Kentucky

A.Col.

TEATRI Dopo la presentazione ufficiale delle rassegne del Binario 7 sotto la direzione artistica di Corrado Accordini, sabato Lella Costa al Manzoni

Che spettacolo. l'apertura delle stagioni

Sabato l'attrice milanese interpreta "La fata" nella sala comunale, ispirato alle avventure di Pinocchio: l'ingresso è libero

di Annamaria Colombo

Un ricco antipasto prima di entrare nel vivo della stagione teatrale. Due appuntamenti "stuzzicanti" per invogliare a vivere pienamente le proposte di due sale monzesi. Il primo era in programma ieri sera al teatro Binario 7 di via Turati.

Un sostanzioso contenitore che comprende le rassegne dalla prosa alla danza, passando per Binario Atto, i Festival, il teatro per famiglie e il cinemafor. L'ingresso è libero.

Il fil rouge che ha accompagnato questo nuovo viaggio della sala di via Turati è l'intera programmazione della stagione e "Ogni vita per un attimo è immortale". L'evento precede di pochi giorni il debutto ufficiale della stagione, il sipario del Binario 7 si al-

Il primo ottobre debutta in via Turati con i "Sette miti maledetti" di Corrado Accordini

zera, infatti, giovedì primo ottobre alle 21 con la prima di quattro repliche dei "Sette miti maledetti", spettacolo scritto e diretto dal direttore artistico Corrado Accordini e prodotto dalla Compagnia Teatro Binario 7.

Sul palcoscenico, anzi i palcoscenici, gli apprezzati attori (che sono anche, per la maggior parte, registi e autori) Maurizio Brandaleone, Matteo Ippolito, Vanessa Korn, Dario Merlini, Valentina Palano, Valentina Sicchetti e Alessia Vicardi che saranno presenti anche in occasione della presentazione ufficiale del nuovo cartellone per illustrare gli altri lavori che li vedranno impegnati nel corso dell'annata. Dal mito a una fata il passo è breve e non si può certo dire che il teatro non sia prodigo di opportunità per stimolare la nostra fantasia e il nostro spirito critico.

Sabato 26 Lella Costa, l'applauditissima interprete del "La fata" che ha calato sulle scene del teatro Manzoni lo scorso mese di



Per Lella Costa si tratta di un ritorno al teatro Manzoni dopo l'applausimento "L'istruttoria" della scorsa stagione: "La fata" è stato scritto da lei stessa. A sinistra il "Sette miti maledetti", l'immagine scelta dal Binario 7 per presentare lo spettacolo. "Sette miti maledetti", in agenda per il primo ottobre

marzo, ritorna nella sala comunale per presentare "La fata", spettacolo scritto e interpretato da lei stessa che rilegge "Le avventure di Pinocchio" attraverso uno dei personaggi

più amati, più affascinanti e, al tempo stesso, più misteriosi dietro il collare della fata dai capelli turchini. Costa, autentica signora del teatro italiano, invita con ironia e profondità a os-

servare la realtà da prospettive diverse e non da un unico punto di vista come spesso accade. Un'ottica che pervade l'intera stagione del Manzoni, la cui direzione artistica è affidata

alla sensibilità e alla grande professionalità di Paola Pedrazzini. Primo appuntamento in cartellone - dal 23 al 25 ottobre - "Lo Zar" di e con Stefano Missini. Prima dell'inizio dello spettacolo

tacolo di Lella Costa (che è stato organizzato in collaborazione con il Festival del Parco), alle 21, sarà presentato il cartellone completo della stagione teatrale "manzoniana" - Grande Prosa, Altri Percorsi, Eventi Speciali, Comico - e sarà distribuito il catalogo descrittivo dell'intera offerta artistica. Al termine della serata è previsto un brindisi nel foyer del teatro. L'evento è gratuito, ma occorre prenotarsi al sito internet del teatro: www.teatromanzoni.it.

RASSEGNA Nuova iniziativa firmata da Mnemosyne Quando i giorni fanno storia A partire dalla notte di Sinatra

Ci sono giorni che sembrano date come tante. Invece, a ben guardare in quelle giornate qualcosa di importante è successo. Con il suo solito "finto" accompagnato da una grande sensibilità, Ettore Radice, presidente dell'associazione Mnemosyne, ha scoperto gli avvenimenti che hanno contrassegnato alcune giornate e insieme al Comune e al contributo della Fondazione della Comunità di Monza e Brianza e dell'as-

sociazione mutilati e invalidi di guerra ha organizzato un nuovo capitolo della rassegna "I giorni si fanno storia". Il primo capitolo della rassegna "I giorni si fanno storia" - la memoria collettiva attraverso le date che hanno cambiato il nostro tempo". Si parte domenica 27 settembre alle 17 in Sala Maddalena con "27 settembre 1986: La notte in cui Frank Sinatra incantò l'Italia" dedicato al concerto con la Corale Monzese accompagnato i presenti in un viaggio spirituale e lette-



dal cantante e pianista Max Gandossi. Ingresso a offerta libera. Sabato 3 ottobre sotto il portico Aler di via Poliziano, 18 Michele Fierro con la Corale Monzese accompagnerà i presenti in un viaggio spirituale e lette-

rario all'insegna de "L'infinito melodia di Francesco". Saranno letti e interpretati i testi autografi del santo in occasione del 900° anniversario della sua morte. La partecipazione è libera. Il 24 ottobre

alle 17 in Sala Maddalena saranno ricordati i giorni dell'invasione sovietica in Ungheria. Il Malesse e Nicola Montemagno accompagnerà dalla viola di Sergio Bova saranno i protagonisti di "W la libertà: Budapest 1956". L'ingresso è a offerta libera.

Domenica 15 novembre -stesso luogo, stessa ora - sarà ricordato il giorno in cui Amnesty International denunciò nel 1976 la dittatura in Argentina. Stefano Motta, docente e saggista, dirà "Parole contro l'oblio". L'ingresso è libero. La rassegna è intitolata ad Angelo Cazzaniga. Per informazioni telefonate al 347.8304599 (WhatsApp).

Ac. Col.

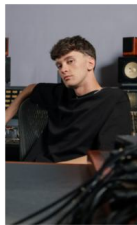
MUSICA Il monzese Giulio Cazzaniga racconta il suo brano e la passione nata al pianoforte. «Tutto è iniziato quasi per gioco, ora sto affrontando un percorso impegnativo» Esordio con Warner music per L'IO: ecco il primo singolo, "Hold me"

L'entusiasmo dei vent'anni e il desiderio di comunicare attraverso la musica - "sentimenti e sensazioni che con le parole non riuscivi ad esprimere altrettanto bene". Giulio Cazzaniga, 20 anni, arte L'IO, venerdì scorso ha fatto uscire il suo primo singolo "Hold me" per la Warner Music Italy, un brano molto intimo che riesce a fondere una spiccata sensibilità al pianoforte con il pop internazionale contemporaneo, ricordando Justin Bieber e Sam Smith. Sin da bambino Giulio è cresciuto e residente nel quartiere San Giuseppe, ha respirato musica. Il padre Lorenzo, ingegnere del suono e produttore che vanta colla-

borazioni con artisti importanti, gli ha trasmesso la passione per la sette note.

Lui, dal canto suo, si è innamorato del pianoforte («I miei genitori me ne hanno regalato uno») e non ha mai smesso di suonarlo. Quel suono elegante e armonioso ha voluto fosse parte integrante della sua canzone d'esordio e di quelle che ha già composto. «Anche la mia prima musica può avere un fondamento musicale armonico» spiega. In passato non sono messo a comporre al piano i miei pezzi. Giulio trova l'ispirazione soprattutto quando cammina per strada.

«Il mio obiettivo è dialogare con tutte quelle persone che vedono nella musica un punto fermo»



tro "scoppiarla", e scappo a casa, cercando di mantenere quei suoni in testa, per sedermi davanti al pianoforte». Per i testi collabora con Camilla Buzzetti - alla quale offre input e stimoli. Ci ritroviamo in sala di registrazione a Cernusco sul Naviglio che per me è diventata una seconda famiglia». "Hold me" racconta il peso dei rimpianti e l'assenza dopo la fine di una relazione importante. «Non ho un pubblico preciso a cui rivolgermi - ammette - il mio obiettivo è dialogare con tutte quelle persone che vedono nella musica un punto fermo e un mezzo per esprimere ciò che sentono nel profondo del loro animo». Giulio ha già

provato l'emozione di esibirsi dal vivo in alcuni locali di Milano e si augura di proseguire questa avventura. «Tutto è iniziato quasi per gioco, ma ora sto affrontando tutto seriamente e impegnativo, non privo di difficoltà, ma sono contento. Vedere un'idea che prende forma è una grandissima soddisfazione». Insieme alla musica, Giulio nutre un'altra passione: quella per il verde. «Mi sono diplomato all'istituto agrario e ora sto frequentando a Como una scuola di architettura del verde. Il mio sogno, però, è quello di poter fare il cantautore».

Ac. Col.



PEDIATRIA Pubblicato sul New England Journal of Medicine uno studio con capofila Fondazione Tettamanti

La cura che dimezza le recidive

La ricerca riguarda la leucemia linfoblastica acuta e ha coinvolto otto Paesi tra il 2018 e il 2023

di Rosella Redaelli

Un nuovo importante passo per la cura della leucemia linfoblastica acuta pediatrica ad alto rischio. Monza e la Fondazione Tettamanti sono stati capofila per l'Italia dello studio internazionale Aleop-Bfm All 2017, pubblicato giovedì sul New England Journal of Medicine.

Lo studio ha coinvolto cento centri in otto Paesi e ha dimostrato che sostituire due cicli di chemioterapia intensiva con due cicli di immunoterapia con l'anticorpo monoclonale "blinatumomab" consente di quasi di-

La terapia si basa sulla sostituzione di due cicli di chemioterapia intensiva con due cicli di immunoterapia con "blinatumomab"

mezzare le recidive, riducendo contemporaneamente gli effetti collaterali gravi associati ai trattamenti chemioterapici più aggressivi. Un risultato che apre nuove prospettive per i bambini e gli adolescenti maggiormente esposti al rischio di ricaduta.

«Il raggiungimento di questi risultati - commenta Andrea Biondi, direttore scientifico della Fondazione Tettamanti - è stato possibile grazie al lavoro cooperativo dei centri delle Oncologie pediatriche (Aleop) e al supporto del Centro di ricerca Tettamanti, che in Italia ha messo a disposizione di tutti i bambini con leucemia linfoblastica acute analisi e trattamenti sempre più personalizzati, studi biologici e profilazioni genetiche di elevata complessità e valore prognostico».

Lo studio è stato condotto dal 2018 al 2023 dal gruppo cooperativo Aleop-Bfm All (sigle indicative di Associazione italiana di Ematologia e Oncologia Pediatrica-Berlin-Frankfurt-Münster Group



Andrea Biondi, direttore della Fondazione Tettamanti di Monza

for Acute Lymphoblastic Leukemia). Obiettivo dello studio è stato quello di trovare il modo di insegnare al sistema immunitario ad attaccare la leucemia linfoblastica acute ad alto rischio e di utilizzarlo

come alleato per contrastare la patologia leucemica nei bambini e negli adolescenti. Un'impresa possibile come dimostrano i risultati dello studio. Lo studio apre nuove prospettive per i pazienti pe-

diatrici con una forma di leucemia particolarmente difficile da trattare e maggiormente esposta al rischio di ricaduta. In questi pazienti la necessità di prevenire la recidiva ha finora richiesto il ricorso a regimi chemioterapici particolarmente intensivi, che possono determinare effetti collaterali gravi e, in alcuni casi, anche letali.

Gli schemi di chemioterapia intensiva consentono oggi di ottenere una guarigione a lungo termine in circa il 90% dei bambini affetti da leucemia linfoblastica acuta. Tuttavia, circa un paziente su cinque rientra in una specifica categoria, denominata ad alto rischio perché presenta una probabilità più elevata di recidiva. Nello studio Aleop-Bfm All 2017 i ricercatori hanno valutato proprio, in questa categoria di bambini, la possibilità di sostituire una parte della chemioterapia più aggressiva con un trattamento immunoterapico, utilizzando il farmaco blinatumomab.

INIZIATIVA L'appuntamento in programma il 28 e il 29 settembre

Manifesto per l'Umanesimo della cura

Convegno in Villa su nuove prospettive

Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori di Monza, in collaborazione con la Reggia di Monza e la Fondazione Michelangelo Pistoletto hanno organizzato il convegno "Ulr-Ra-Medicina, cura e spiritualità". Per un nuovo Umanesimo della cura: dialogo tra sapere medico, arti e religioni, che si terrà il 28 e 29 settembre in Villa reale. L'obiettivo, scrive l'Irccs, è "aprire uno spazio di confronto su una tematica essenziale della medicina contemporanea: quella che riconosce nella cura non soltanto un atto scien-

tifico e clinico, ma anche una relazione profondamente umana".

Quattro prospettive: accompagnamento nella vita, con particolare attenzione all'inizio della vita; il rispetto nella cura, inteso come qualità della relazione clinica e attenzione alla persona nella sua interezza; la dignità nella morte, con una riflessione sul fine vita, sulle cure; il rapporto tra medicina, cura e spiritualità, quale terreno per la costruzione di un Manifesto per un nuovo Umanesimo della cura.

GINECOLOGIA

La giornata record delle sale parto monzesi

13 neonati in 24 ore



Non poteva esserci inaugurazione migliore per le nuove sale parto all'Irccs Fondazione San Gerardo. Inaugurate il 9 settembre, con un nuovo percorso di accesso, le sette nuove sale dedicate alla nascita, hanno registrato subito un superavanzo: 13 nuovi nati in 24 ore.

«Complice la luna nuova (per chi crede all'influenza della luna sulle nascite) in 24 ore si è registrato quasi il doppio del numero medio dei nuovi nati che si attese in sette».

«Un dato naturalmente legato alle fisiologiche fluttuazioni quotidiane - commenta il presidente dell'Irccs Francesco Danile - ma che assume un significato particolare in una fase storica segnata dal progressivo calo della natalità. Trenti nuovi nati rappresentano così un piccolo segnale di vitalità e un avvio particolarmente felice per i nuovi spazi dedicati alla nascita».

Le neomamme del record hanno potuto inaugurare i nuovi spazi progettati per offrire ambienti moderni, funzionali e accoglienti. Ampie e luminose le nuove sale parto sono attrezzate anche per il parto in acqua e dotato di sistemi di telemetria che consentono alla donna di muoversi liberamente durante il travaglio, mantenendo al tempo stesso un monitoraggio continuo e da remoto del benessere fetale. «Le vasche - spiega l'équipe di Ostetricia - sono inoltre equipaggiate con sistemi di monitoraggio e cromoterapia, per favorire il comfort e il benessere durante il percorso nascita».

Altra novità è l'"isola neonatale" con culla mobile in ogni sala, che consente di prestare assistenza direttamente accanto alla mamma, senza interrompere il prezioso contatto tra genitori e bambino.

Tra le fine di agosto e il 9 settembre è stato completato il nuovo percorso nascita, dopo i lavori di consolidamento e ammodernamento di tutto il settore C. Le sale parto sono vicine al pronto soccorso ostetrico e alle aree intensive e subintensive della Neonatologia. Una scelta che rafforza la continuità del percorso assistenziale dedicato alla madre e al neonato.

di Annamaria Colombio

È una malattia che si presenta in modo subdolo. Non si riconosce perché non la si conosce. Devasta la persona e tutti i familiari che le stanno intorno che, impotenti, assistono ad esiti spesso fatali. Si è parlato di depressione e di salute mentale, ma la concezione tradizionale, con la sua conviale organizzata mercoleri sera allo Sporting Club Rotary Club Monza Villa reale, presieduto da Cesare Lava.

La depressione è una malattia reale, complessa e curabile, che può colpire persone di ogni età e condizione sociale. Secondo stime riportate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, coinvolge oltre 280 milioni di persone in tutto il mondo. Tra le principali cause di disabilità a livello globale. In Italia, le stime arrivano a circa 7 milioni di persone.

PSICHIATRIA Settimana scorsa l'incontro Rotary Monza Villa reale allo Sporting club

La depressione e i suoi piccoli, subdoli segnali



Francesco Danile ha parlato a cuore aperto della malattia che aveva colpito il fratello Antonio, avvocato di successo, residente a Meda, che ha combattuto per vent'anni la depressione.

«Antonio si è congedato dalla vita in modo tragico poco più che quarantenne - ha raccontato - ma la nostra famiglia, mia madre Clara in primis, ha voluto trasformare il suo, il nostro dolore in un

percorso volto ad aiutare le persone affette da depressione: farmaci-resistenti trovano valide alternative alle cure tradizionali e facendo informazione perché si sa ancora poco della depressione. La famiglia sono sola, la malattia mentale è vissuta tutt'oggi come uno stigma. La si affronta in silenzio con paura e pregiudizi».

È nata, così, nel 2019 l'associazione Antonio Danile, che ha sede a Monza, presieduta da Francesco Danile. «Siamo entrati in contatto con il Policlinico Universitario Campus Bio medico di Roma, molto attento allo studio della depressione e ha continuato - e collaboriamo

costantemente con l'Associazione Amici del Campus Bio-Medico di Roma - Ets».

A portare la testimonianza di questa associazione è stata la presidente Rosella Perriero, che ha evidenziato che su 150 persone sono state sottoposte alla stimolazione magnetica transcranica e gli effetti ai fondi raccolti e i risultati fanno ben sperare. «Molti pazienti - ha ribadito - hanno ripreso una vita normale. Posso portare l'esempio concreto di un medico ortopedico che dopo poche sedute è tornato a svolgere la propria professione». Francesco Danile ha ripercorso il calvario del fratello e di tutti i suoi cari. «Si passa attraverso diverse fasi:

la non consapevolezza quando la depressione viene scambiata per semplice malinconia; la vergogna perché della malattia mentale si ha timore a parlare. I medici di base sono spesso impreparati, nei centri di salute mentale non trovi l'aiuto sperato. E così non si sa cosa fare, ci si chiude in se stessi, non si alcun tipo di confronto con il mondo esterno. E poi c'è la disprezzata transizione da malattia prelevata che il paziente diventa dipendente da sostanze, spesso dalla cocaina che è un potente antidepressivo, e non si riesce a fermarla. Ad allora si aggiunge il dissesto finanziario». Ad Antonio Danile l'attore e regista Sergio Cusani ha dedicato un romanzo e un testo teatrale dal titolo "Non si preoccupare", acquistabile on line, i cui proventi andranno al Campus biomedico romano.

SPORT

SERIE A Dopo la pausa Nazionali Monza atteso a Roma dalla Lazio

Calendario di fuoco, la stagione si accende

di Diego Marturano

Dopo la sosta, il calendario del Monza s'impenna.

Situazione chiara sin dalla stipula del programma stagionale, Juric dovrà accelerare ulteriormente il passo per presentarsi al prossimo campionato rimanendo in zona salvezza.

Particolarmente difficile il rientro dalla pausa per le nazionali.



Contro la Lazio capitolina

Subito la trasferta a Roma contro la Lazio capitolina, domenica 11 ottobre alle 15. Gattuso ha costruito sulle ceneri dell'anno scorso, con un mercato poco appariscente ma tutto sommato sensato.

L'ex Ct della nazionale ha posto le basi per un rilancio biancoceleste e per passare all'Olimpico servirà davvero una prestazione maiuscola.

Il Cagliari lanciato aismo

La settimana successiva (e questa volta si giocherà lunedì 19 alle 18.30, orario non proprio comodo per viale Delle Industrie e quartieri circostanti) arriverà il Cagliari al Brianzo.

Gli isolani sono una delle formazioni più in forma di quest'avvio di campionato. Da lottare per la salvezza si sono ritrovati con quattro vittorie e una sconfitta, prati-

Poi il Cagliari, trasferta a Torino, il Napoli di Allegri, la Bologna di Palladino e l'Atalanta di Sarri

camente a ridosso delle posizioni europee della classifica.

Clamoroso quello che stanno facendo gli uomini di Piscane spinti dall'ex Daniel Maldini.

L'ex Ct a caccia di punti

Nella stessa settimana, a pochi giorni di distanza, già venerdì 23 ottobre per l'antipico, un'altra trasferta a Torino sicherà sul cammino

del gruppo di Juric. La vittoria in Coppa Italia è naturalmente un ricordo ed un precedente ad effetto, ma non bisogna pensare che sia una passeggiata.

Tutt'altro. Anzi probabilmente i granata avranno ben studiato l'impegno e ovviamente scenderanno in campo per vincere.

Infrasettimanale con il Napoli

Il 28 ottobre si giocherà il primo turno infrasettimanale dell'anno e che turno. Al Brianzo, alle 20.45, arriverà il Napoli di Max Allegri. La tradizione brianzola con l'ex Juve e Milan è più che positiva, eppure tutti sanno che con i ricordi - seppur piacevoli - non si vincono le partite.

Il Bologna dell'ex

Prima della nuova pausa per le nazionali il calendario propone anche il Bologna di... Raffaele Palladino, nuovo allenatore, al suo secondo ritorno contro il Monza, dopo i precedenti con la Fiorentina, un pareggio ed una vittoria biancorossa sul ruolo.

Mancano ancora diverse giornate, ma i rossoblu emiliani potrebbero essere ancora in crisi di risultati o comunque a caccia di punti pesanti.

L'Atalanta post "Gasp"

Per chiudere, nel fine set-



Il Monza

dopo la Lazio capitolina è atteso da un tour de force con sei partite in meno di un mese con tante big

timana dell'8 novembre, Juric fronteggerà la sua più recente ex squadra, l'Atalanta. La Dea non sia benissimo, affronta un periodo di rimodellamento per superare definitivamente l'epoca Gasperini, ma più Sarri riuscirà a conoscere e interpretare al meglio i suoi giocatori.

La stagione si impenna

Sei partite, in meno di un mese, in cui servirà colle-

zionare quanti più punti possibile per approssicare il finale del girone d'andata con la giusta serenità.

Il calendario è severo, ma era nei programmi. Dopo un inizio di assessment, la stagione del Monza s'impenna. Si riparte da quattro punti conquistati in cinque giornate giocate.

Ne servirebbero ancora tanti altri per raggiungere il traguardo della salvezza a braccia alzate.

IL PUNTO A Inter e Roma in lotta per lo scudetto, le immediate inseguitrici fuori dai giochi, la metà classifica e la lotta salvezza

La lunga pausa e alcune certezze: i campionati sono quattro

La Serie A arriva alla sosta per le nazionali. E sarà anche bella lunga, addirittura tre settimane. Il tempo per tracciare i primi bilanci della stagione si prolunga.

Partiamo dall'alto. Sì, Inter e Roma sono state le migliori squadre di quest'apertura. I nerazzurri si confermano un'inarristabile macchina da gol, capace di compiere anche le rimonte più insperate. Nelle ultime tre partite, per tre volte sono risultati da sotto di due gol e non è facile. Nello scontro scudetto della quinta giornata si è notato tutto questo potenziale offensivo, ma anche avuto la conferma di qualche difetto in fase difensiva. I giallorossi della capitale hanno Solari formato pigliatutto in porta e questo certamente aiuta gli equilibri, ma devono stare attenti agli infortuni, perché Maldini, Dybala, Cristante, Pellegrini, Wesley... nessuno di questi è al top e alla lunga potrebbe costare caro. Giocare alla pari con i rivali e chiudere sul 2-2 però accresce la confidenza, un fattore determinante per Gasperini. Dietro le altre sembrano oggettivamente taglia-



Mangas contro il Sassuolo è apparso a tutti fuori partita, tuttavia, il nuovo acquisto ha finora convinto. Servirà anche il suo apporto sulla fascia per affrontare la ripresa del campionato dopo la lunghissima pausa riservata alle Nazionali

te fuori. Il Napoli pareggia con la Fiorentina, il Como perde a Frosinone, Milan e Juventus hanno molto su cui riflettere a livello di impostazione della rosa nonostante i risultati positivi dell'ultimo turno. L'Atalanta sconfigge a Torino dai bianconeri è in fase di ricostruzione. Insomma, per lo scudetto, al momento è difficile inserirsi. Tra le sorprese è impossibile non citare la Lazio di Gattuso: quattro vittorie e un pareggio, primo posto in classifica. Lotterà fino alla fine?

Complicato. Ma rispetto alla scorsa stagione la rosa è migliorata, è più profonda e soprattutto ha più frecce al suo arco. L'ex Ct della nazionale ha di che essere con-

tento e continuare a lavorare con fiducia.

Ovviamente piacciono Cagliari e Frosinone, spettacolari nei loro rispettivi 12 e 10 punti.

Per quanto riguarda la corsa salvezza, com'era prevedibile, il gruppo dietro è compatto. Dal fondo, il Venezia è in aperta crisi. In estate ha cambiato molto, ma Stroppa non è riuscito a metabolizzare tutti i movimenti. Lo testimoniano gli zero punti in cinque partite. Il Genoa sta forse messo peggio, perché iniziava più avanti il suo processo. Bologna (che ha appena assunto Palladino) e Fiorentina sembrano soldi di passaggio in certe posizioni, mentre probabilmente saranno coinvolte fino alla fine Parma e Lecce, con attenzione speciale dedicata a Udinese, Torino e Sassuolo che hanno rose superflue ma che di certo non possono rilassarsi.

In coda Venezia in piena crisi insieme al Genoa, tutte le altre se la possono giocare, compreso il Monza di Ivan Juric

Su tutte queste il Monza, che ha appena centrato la prima volta dell'anno, deve concentrarsi per raggiungere l'obiettivo della permanenza in Serie A. (D.Mar)

AL BRIANTEO

L'Inno della Campions League con le ragazze dell'Inter

Risuna l'Inno della Champions League al Brianteo. Protagoniste le ragazze dell'Inter che martedì hanno esordito in casa nella massima competizione europea con le svedesi dell'Hacken sul prato dello stadio della città.



LA PARTITA

Prima vittoria biancorossa grazie a un super Varela

MONZA-SASSUOLO 2-1 (0-0)
Marcatoni si 6' Varela, 18 rig. Varela, 47' Argente.
MONZA (3-4-2-1) Tornqvist 7, Kouadio 6,5, Lucchesi 6,5, Carboni 6, Biondelli 6,5 (45' +2 Maje ng), Polomushko 6, Akinsamirov 5,5 (11' st Foe Onda 6,5), Mangas 5,5 (11' st Bakone 6), Carrone 6,5 (11' st Mota Carvalho 6,5), Robinson 6,5 (37' st Mount ng), Varela 7,5. A disp.: Thiam, Stranjan, Goglichidze, Antov, Forson, Ngeome, Colombo, Zeballos, Colpani. All.: Juric 7.
SASSUOLO (4-2-3-1) Muric 4,5; Cinquegrano 5,5, Caletka-Car 6, Leyens 6, Doig 5,5, Matić 6,5 (19' st Lipani 6), Bakula 6 (37' st Skjellerup ng), Serardi 5 (27' st Dominguez 6), Thorstvedt 6 (19' st Azize 7), Laurenti 6, Esposito 5 (27' st Azize 7). A disp.: Satalino, Turati, Ghion, Van Der Brempt, Odenhal, Obrador, Sulamerna, Pierini. All.: Aquilani 5,5.

Va detto: nel primo tempo il Sassuolo ha avuto più occasioni, è stato più pericoloso. Però Tornqvist (foto) ha sempre alzato il muro, anzi ci ha messo letteralmente la faccia, contro Bernardi,



contro Bakula e contro Thorstvedt. Salvando la situazione, Poi Juric ha sistemato qualcosa negli spogliatoi e ad inizio ripresa il Monza è sembrato più pratico e meglio disposto. Il vantaggio è arrivato nel momento migliore, con un colpo di testa di Varela agevolato dalla pappera di Muric. Pochi minuti dopo Esposito, scalciano Mota in area, ha provocato il rigore trasformato ancora dai centravanti portoghesi. Fortunatamente infatti il gol di Azize su punizione a due minuti dal termine, anche perché la testata di Bowie in pieno recupero ha scheggiato appena il palo. Che brivido. Ma così sono arrivati i primi punti della stagione.

P1U' Varela non si ferma mai, sesta rete in cinque presenze. Bene anche la cerniera Kouadio- Lucchesi.

MENO Akinsamirov non sempre in posizione, Mangas a tratti fuori partita.

A destra nella foto grande il bomber del Monza Gustavo Varela autore di una doppietta nella partita vittoriosa contro il Sassuolo. Sotto Lorenzo Lucchesi in azione (foto Ac Monza)



Il Monza in diretta sul Cittadino segue la partita minuto per minuto grazie alla nostra diretta della partita. Ma non è tutto: giorno dopo giorno il Cittadino segue in diretta quello che succede nella squadra, nella società, nel campionato, raccontando tutto quello che occorre per essere aggiornati sulla stagione del Monza. Per essere sempre aggiornati: seguire il sito Ictidino non è a scansionare il qr code e venire poi a trovarci sulla sede del nostro sito che racconta la squadra. A quel punto basterà metterlo tra i preferiti e non perdersi più un'occasione.

LE PRIME VITTORIE DEL MONZA IN A: LA CONQUISTA DELLE EMOZIONI

La prima vittoria del Monza nel nuovo campionato di Serie A rievoca grandi ma non sempre dolci ricordi nella testa dei tifosi biancorossi. La prima volta non si ricorda mai. Era il 18 settembre 2022 (forse bene in mente la data perché ritenerla, ndr), stadio brianteo, all'epoca U-Power. Dopo cinque sconfitte consecutive e un pareggio, a Lecce, il protagonista della promozione Giovanni Stroppa fu esonerato. Al suo posto, dopo il classico incontro di Arcore con il presidente Silvio Berlusconi, fu scelto un giovane rampante, Raffaele Palladino. Aveva allenato solamente nelle giovanili, era reduce dall'esperienza positiva con la Primavera, fu catapultato in Serie A praticamente dal nulla. Subito contro la Juventus. Poche variazioni, un trequartista in più, un esterno di centrocampo più offensivo come Ciurria. I bianconeri di



Dalla prima assoluta e mitica con Palladino fino all'ultima, contro il Sassuolo, con Ivan Juric

Allergi vanno in crisi di fronte alla solidità della neopromossa. A metà primo tempo Izzo fa espellere Di Maria e la partita cambia completamente. A metà della ripresa Gylkjær, servito proprio dal Fante, la pizzecca alle spalle di Perin, 1-0 e tutti a casa, e qui la stagione cambia completamente. Alla fine dell'anno ci sarà pure l'occasione di qualificarsi per la Conference League, chiusa se Palladino avesse iniziato dal primo minuto. Un What if monza marzulliano. A proposito di esordi. L'anno successivo, il Monza ci mette parecchie giornate in meno prima di sbloccarsi. La sconfitta alla prima giornata con l'Inter è onorevole. La vittoria della seconda con il Empoli apre la rincorsa salvezza. Il 26 agosto del 2023, a Firenze? Un volto noto ancora oggi, il Fiacco Colpani. Doppietta per lui, alla fine del campionato sarà il giocatore più presente ed il miglior marcatore in biancorosso. La perma-

Ma non solo, a Monza arriveranno anche Manchester City (10 novembre alle 21) e Arsenal (16 dicembre alle 21), mentre nel calendario completo della fase a girone le nerazzure incroceranno il loro cammino pure con Austria Vienna, Lione e Real

Madrid. Insomma, una gran bella vetrina europea per l'arena dei biancorossi, diventata di formato europeo sin dall'epoca Fininvest, grazie ai grandi investimenti strutturali operati dalla proprietà della famiglia Berlusconi.



Le prime vittorie, carrellata Contro la Juve, poi l'Empoli quindi l'Hellas con Nesta

LA CLASSIFICA DI SERIE A

	PT	G	V	N	P
1 ROMA	13	5	4	1	0
2 INTER	13	5	4	1	0
3 LAZIO	13	5	4	1	0
4 CAGLIARI	12	5	4	0	1
5 MILAN	11	5	3	2	0
6 FROSINONE	10	5	3	1	1
7 JUVENTUS	10	5	3	1	1
8 COMO	10	5	3	1	1
9 NAPOLI	7	5	2	1	2
10 SASSUOLO	7	5	2	1	2
11 ATALANTA	6	5	2	0	3
12 LECCE	6	5	2	0	3
13 UDINESE	4	5	1	1	3
14 TORINO	4	5	1	1	3
15 PARMA	4	5	1	1	3
16 MONZA	4	5	1	1	3
17 FIORENTINA	4	5	1	1	3
18 BOLOGNA	2	5	0	2	3
19 GENOA	1	5	0	1	4
20 VENEZIA	0	5	0	0	5

Champions League Europa League Conference League Retrocessione

nenza in Serie A verrà certificata con ampio margine, già a febbraio il Monza aveva ottenuto i punti che poi sarebbero bastati alle altre per confermare la categoria. Secondo massimo torneo italiano condotto con totale sicurezza e tranquillità. Per la prima vittoria del successivo campionato bisognerà aspettare decisamente di più, addirittura l'ottava giornata, con al timone Sandro Nesta. Questa volta il primo successo arriva in trasferta, dopo due gioie casalinghe. La platea giusta, il Bentegodi di Verona. I protagonisti Mota Carvalho con una doppietta e Bianco con il gol della staffa. Dopo buone prestazioni senza successo, la vittoria con l'Hellas accese le speranze dei tifosi briantini. Vane. Alla fine dell'anno fu retrocessione. Arriviamo ai giorni nostri, dopo la brillante cavalcata promozione con vittoria in finale promozione contro il Catanzaro solo poche settimane prima, Paolo Bianco viene sostituito da Ivan Juric. Il Monza fa bella figura a San Siro, con l'Udinese, con il Parma, un po' meno a Lecce, ma alla fine stappa la stagione. Il 18 settembre, si. Come detto, data da ricordare. Un po' come il 29 maggio, quella che ha contraddistinto entrambe i salti di categoria. La firma è quella di Gustavo Varela, doppietta. Ed è così che il popolo biancorosso è tornato a festeggiare in Serie A.

MANCINI (E NON SOLO) CHIAMA Il difensore toscano è il quarto calciatore biancorosso che fa il salto dopo Pessina, Colpani e Maldini

Le Nazionali fanno man bassa nel calcio

Sono addirittura otto i giocatori convocati: la chiamata che fa più rumore è la convocazione del difensore Eddy Kouadio in Azzurro

di **Diego Marzano**

Fa il pieno di convocati in nazionale il nuovo Monza americano.

Rispetto al passato, tanti saranno impegnati in giro per il Mondo, per una rosa sempre a trazione tricolore, ma con un diverso profilo internazionale. Sono addirittura otto i calciatori del club bianzolo che saranno impegnati dalle rispettive rappresentative.

Naturalmente, quella che fa più rumore è la convocazione del difensore Eddy Kouadio, la prima in nazionale maggiore. Arrivato in prestito - purtroppo secco - dalla Fiorentina, il centrale di destra del terzetto lanciato da Juric all'inizio del campionato figura nella lista dei 34 azzurri scelti dal ct Roberto Mancini per le gare di Nations League contro Belgio, Francia e due volte Turchia.

Il ventenne toscano diventa il quarto calciatore del Monza a essere convocato dall'Italia dopo Matteo Pessina, Andrea Colpani e Daniel Maldini. E chissà che magari possa festeggiare anche qualche minuto in campo.

Anche il portiere Demba Thiam alla prima chiamata con il Senegal, Noel Tornqvist della Svezia, Saba Gogichidze dalla Georgia e poi Bakoune, Varela e Mout nelle nazionali Under

per firmare l'esordio assoluto.

Il calendario dell'Italia si apre venerdì sera, per le gare ravvicinate, con due trasferte. Anche in base ai risultati ed alle stato di forma, potrebbe ritrovarsi convocato in campo. Certo, giocando a tre nel club, molto dipenderà anche da come Mancini deciderà di schierare gli azzurri.

Grande soddisfazione anche per il portiere Demba Thiam, alla prima chiamata con il Senegal, per le qualificazioni alla Coppa d'Africa contro Mozambico ed Etiopia e l'amichevole contro le Isole Comore.

Anche l'altro portiere del Monza, diventato nel frattempo numero 1 di maglia e di campo, Noel Tornqvist, ha conquistato la chiamata di riserva, anche lui per la Nations League, contro Romania (due volte), Polonia e Bosnia.

Per il difensore Saba Gogichidze, nonostante gli zero minuti disputati, è arrivata la chiamata dalla Georgia, impegnata in quattro gare di Nations League contro Ucraina, Ungheria e due volte Irlanda del Nord.

L'esterno Adam Bakoune ha invece risposto alla convocazione del Marocco Under 23, che disputerà tre gare contro Gabon, Mali e Tanzania. Lui ha doppia nazionalità e ha giocato per le giovanili azzurre, ma il paese d'origine prova a insidiarlo con questa chiamata.

Le soddisfazioni per i calciatori del Monza proseguono con la chiamata dall'Italia Under 21 per il centrocampista Matisa Musai, che disputerà un prestigioso Torneo Internazionale in Spagna, contro Inghilterra, Germania



IL MONZA Il 26 settembre e il 3 ottobre Cremonese e poi in Francia per la doppia amichevole

Doppia amichevole per il Monza nella sosta del campionato. Sabato 26 settembre alle 12 affronterà la Cremonese al Centro Sportivo Silvio e Luigi Berlusconi di Monza. Il test contro la formazione grigiorossa si disputerà a porte chiuse al centro il Campo 3 del Centro Sportivo, dotato di tribuna per il pubblico, è sottoposto ai lavori di manutenzione periodica e pertanto agibile. La squadra di Juric sarà poi attesa da una prestigiosa sfida internazionale in Francia con lo Stade Brestois 29. La gara si giocherà sabato 3 ottobre allo Stade Francis-Le Blé di Brest alle 18.

e Francia. Tra gli avversari che potrebbe affrontare Mout e la Nucia c'è anche l'esterno offensivo Jay Robinson, convocato dalla sua Inghilterra Under 20. A completare il richissimo gruppo di nazionali biancorossi, l'attaccante Gustavo Varela è stato selezionato dal ct dell'Under 21 portoghese, con cui ha già segnato tre reti in cinque gare, per il triplo impegno di qualificazione all'Europeo contro Bulgaria, Gibilterra e Repubblica Ceca.

Il debutto in Serie A dell'ex Benfica non



In alto Eddy Kouadio, sopra Saba Gogichidze

potrebbe passare inosservato: per lui quattro gol in campionato e pure due in Coppa Italia, in solamente cinque presenze.

Il ragazzo la butta dentro e ha già attirato l'attenzione non solo in patria, ma anche di diversi club d'Europa.

Hanno già iniziato a tenerlo d'occhio in Inghilterra, perché, si sa, tutti i grandi talenti, prima o poi, rischiano di finire a giocare in Premier League. Per ora però Portogallo e Monza possono godersi ancora il loro centravanti.

IL DATO

La rosa giovane del Monza
Contro il Sassuolo raggiunta la media di soli 21,91 anni

Il Monza sta cercando di rivoluzionare il concetto di portatore giovane. Non solo ha lavorato forte sul settore giovanile per provare a produrre qualcuno tale da inserire direttamente nella rosa della prima squadra, ma ha scandagliato mezza Europa pur di trovare quei nomi che facessero al caso di un piano così particolare. Oggi la rosa non ha effettivi over30, ad eccezione di Giurica, ed è l'unica in Serie A.

Ma non solo, il club più emblematico è quello sull'età media del gruppo. L'unico iniziale schierato contro il Sassuolo aveva una media di 23,36 anni. Dopo i cinque cambi effettuati da Juric nel corso della ripresa, la squadra è ulteriormente ringiovanita chiudendo il match a 21,91 anni. Dopo la quinta giornata, approcciando la lunga sosta per le nazionali, considerando i soli giocatori già utilizzati, il dato rimane il più basso del campionato, con 23,6 anni di età media, davanti a Parma e Frosinone.

La freschezza, unita al lavoro di Ivan Juric, ha già prodotto un numero davvero interessante: oggi il Monza è la quarta forza del campionato per expected goals, 8,70, con 8 effettivamente segnati. Ma, attenzione, perché il modo di essere non si limita alla sola rosa dei calciatori, bensì anche allo staff. Il tecnico, Pedro Obiang, a 34 anni, è logicamente il più giovane direttore sportivo della Serie A. Il primo vero incaricato di una carriera da calciatore culminata con due promozioni negli ultimi due anni, tra Sassuolo e Monza.

In estate gli hanno proposto di fare il salto ancora prima di ritirarsi. Dietro la scrivania si trova a suo agio, anche se poi è quasi sempre in campo con i giocatori, i suoi ex compagni. La scelta del club è tutto frutto di un'idea di lungo periodo. Una precisa direzione quella intrapresa dalla società bianzola, che ha dichiarato apertamente di voler formare i propri dirigenti ed anche i propri allenatori partendo dal settore giovanile. Essatamente come si fa con i giocatori; si coltivano talenti, a tutti i livelli. Poi, ovvio, per far funzionare le cose servono due tipi di risultati, quello sportivo e quello economico.

Il player trading diventa fondamentale, ma quando acquisti calciatori del valore di Gustavo Varela dal Benfica, per due milioni più bonus che possono portare la cifra totale a 3,5, allora tutto diventa più facile.

Il player portoghese ha risposto con sei reti in cinque presenze, le ultime due per la prima vittoria in campionato. Il suo profilo è diventato a se e a parità di valore economico che di resa sportiva. È, insomma, è forte, è da Monza. Questo il motto.

IL PERSONAGGIO Stella Vittoria Colombo quest'anno ha vinto due campionati nazionali

Il golf monzese ha trovato la sua Stellina

La 14enne al Buccellati Ladies Italian Open

Ci sarà anche una stella di carta al Buccellati Ladies Italian Open, l'appuntamento del Ladies European Tour e 29° del centenario Montreux, la competizione italiana del golf femminile professionistico che dal 25 al 27 settembre si svolgerà al Golf Club Milano, nel cuore del nostro parco.

Allenamenti a Monza

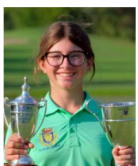
Stella di nome e di fatto perché lei si chiama Stella Vittoria Colombo e a Monza è giovanissima: è nata, infatti, l'8 aprile 2002. Malgrado la sua età Stella (Stellina per tutti) Vittoria

ha già dimostrato di essere un'inletta di grande valore. Quest'anno ha vinto il campionato nazionale femminile Medea Trofeo Isa Goldschmid a Roma (titolo assoluto) e il campionato na-

zionale cadette ad Asolo. In questi giorni Stellina è molto concentrata nella preparazione dell'evento che si terrà nel suo Golf Club, ma non perde mai l'innocente entusiasmo dei suoi 14 an-

Parla il papà

«Siamo tutti molto contenti che Stellina sia stata convocata per una gara così importante - sottolinea il papà Marco - ma nessuno di noi le sta mettendo alcun tipo di pressione. Al contrario, in casa nostra si respira un clima sereno. Le abbiamo detto: «Vai,



Stella Vittoria Colombo, 14 anni, ci si suoi foto

divertiti, fai esperienza. Non devi, tutti ti sostengono, ma devi andare lì per raccogliere tutto il bello che puoi trarre da un evento di questa por-

Non solo golf

Il golf non è l'unico sport praticato dalla giovanissima Stella. Infatti, si dedica anche al nuoto sincronizzato, disciplina che ama moltissimo. La scoperta di bastoni e palline da golf è avvenuta in modo casuale e naturale al tempo stesso. «L'altro mio figlio Miro, che ora ha 16 anni e che ha un ottimo rapporto con la scuola - ricorda papà Marco - da piccolo, durante una vacanza al mare, si era inventato con bastoni improvvisati le sue partite di golf sulla spiaggia. Una volta

rientrati a casa gli abbiamo comprato una piccola mazza e lui si è divertito a un mondo. Stellina quando lo guardava era al colmo della felicità. Quando abbiamo iscritto Miro al corso del golf, Stellina era ancora troppo piccola, ma a cinque anni, appena è stato possibile, ha iniziato a tirare anche lei e da allora non ha mai smesso. Miro ha cambiato sport: ha iniziato a tirare anche lei e da allora non ha mai smesso. Miro ha cambiato sport: ha iniziato a tirare anche lei e da allora non ha mai smesso. Miro ha cambiato sport: ha iniziato a tirare anche lei e da allora non ha mai smesso.

Con il suo entusiasmo riesce a trasferire agli altri la sua passione - conclude papà Marco - e si piacerebbe che sempre più giovani praticassero il golf per scoprire insieme il gusto della sua natura - è contento a con la natura».

Annammara Colombo

CALCIO SERIE C Esonerato Gattuso, i nerazzurri sfideranno il Treviso

Mister, Renate cambia: c'è Banchieri Folgore a caccia della prima vittoria

di Franco Cantù

La conquista della prima vittoria in questo campionato, che ha permesso di raggiungere negli obiettivi della Foggia Caratese e del Renate, ha permesso di evitare impegni previsti nella stagione giurata del girone di promozione. La squadra della Foggia Caratese che oggi, saluto, alle 14.30 nella partita di ritorno con il Renate affronta il Lumezzane, ha già vinto tre partite e ha raccolto 8 punti (due successi e due pareggi) per cui occupa il primo posto. La squadra bresciana ha mostrato una certa solidità in campo, ma nei combattimenti è stata battuta con una vittoria e due pareggi. Per contro la Foggia Caratese ha mostrato una certa fragilità difensiva e attualmente in 18esima posizione. Il campionato si concluderà il 15 giugno e si comincerà la squadra appare in difficoltà. La squadra di Lumezzane è disputata nello stadio di Zangarù. A Lumezzane la squadra di Lumezzane ha raccolto 7 punti, ha fatto un pareggio e ha perso una partita con l'Atrex Messina e la Trieste in una na potrà fare qualche cosa. La squadra di Lumezzane ha raccolto 7 punti, ha fatto un pareggio e ha perso una partita con l'Atrex Messina e la Trieste in una na potrà fare qualche cosa. La squadra di Lumezzane ha raccolto 7 punti, ha fatto un pareggio e ha perso una partita con l'Atrex Messina e la Trieste in una na potrà fare qualche cosa.



Sopra il benevuto del Renate al nuovo mister, sotto Samuele Spalluto della Folgore Caratese

dicamente la direzione tecnica sollevando Giacomo Gattuso dall'incarico di allenatore ed anche del collaboratore tecnico Gianmarco Ievoli. La Società dovrà averli ringraziati per l'impegno dimostrato durante i due mesi trascorsi in nerazzurro, e poi affidare la penna a Simone Banchieri come nuovo responsabile della prima squadra e il prof. Simone

torino il 1° settembre 1974) ha ereditato una squadra in fondo alla classifica nel girone A con due soli punti. Stretto nel 2024/25, quando subentrò a Modica in una situazione complicata, sia in campo che fuori, riuscì a evitare la retrocessione. I cinesi finì all'accesso della play-off. Una prima risposta arrivò dall'est del match di ritorno con la vittoria per 2-0. I cultori delle statistiche Ban-chieri che adesso cominciano una nuova avventura in Europa, dopo aver allenato la Caratese nella Coppa D'Asia stagione 2015-2016. In quella campionata la Caratese si era posizionata, dopo 38 partite, all'undicesimo posto. Il campionato (frutto di 11 vittorie e 17 pareggi) mentre il torneo era stato dominato dal Pirella Göttingen (48 punti) (con 96 punti) davanti al Lecco (80 punti) e al Seregno (64 punti) ma anche prima della fondazione con 49 pun-



AUTODROMO E PARCO Al via il 4 ottobre, quattro distanze, si prospetta sold-out
Half Marathon, di corsa verso il record di iscritti
Iconica, è una calamita per i runner stranieri

di Annamaria Colombo rosa. L'età media dei parte- permette a migliaia di persone

Si scaldano i muscoli in attesa della Monza Half Marathon che prevede il via da

di Annamaria Colombo

Si scaldano i muscoli in attesa della Monza Half Marathon che prenderà il via domenica 4 ottobre dall'Autodromo nazionale per poi inoltrarsi nel verde del parco. La manifestazione è uno degli appuntamenti più iconici del calendario running di FolignoYourPassion, il circuito di eventi sportivi organizzato da MG Sport, e si prospetta sold out con un +60% di iscritti rispetto all'edizione del 2025 e con il 32% di stranieri provenienti da settantannove nazioni estere. Folta la presenza femminile con il 36% di quote

rosa. L'età media dei partecipanti si attesta a 34 anni. Confermato il format con quattro distanze possibili per permettere a tutti i runner di provare la propria gara ideale: 30 km e 21 km competitive, 10 km competitiva e non competitiva e 5 km non competitiva. Tutti gli iscritti riceveranno la maglia ufficiale della Monza Half Marathon 2026, mentre al traguardo a tutti i finisher sarà consegnata la medaglia ufficiale dell'evento. Nell'ottica degli organizzatori la Monza Half Marathon rappresenta un appuntamento che va oltre la dimensione agonistica. La manifestazione

permette a migliaia di persone provenienti dall'Italia e dall'estero di scoprire in modo originale un patrimonio unico: la città e il suo Autodromo. In una visione della quale i grandi eventi sportivi diventano strumenti di promozione territoriale, generando movimento turistico e occasioni di partecipazione. A livello cittadino, la Monza Half Marathon rientra negli eventi raccolti nel Trofeo Monza Cora, insieme alla 10Kappa, Monza Montevectchia e Monza Resegone. «Ognuna di queste corse ha delle sue caratteristiche peculiari e quella della Monza Half Marathon è



La presentazione della Half Marathon

ECCELLENZA I risultati delle brianzole

Colpaccio del Muggiò, pareggi per Lentatese, Vis Nova e Seregno

Come è andata nella seconda giornata

Nella seconda giornata in Eccellenza soltanto due squadre sono salite sulla vetta della classifica: nel girone A è la Rhodense che supera la Baranzatese e vola dalla prima alla seconda, dopo anche dei passi falsi delle altre; nel girone B conquista la ribalta è il Muggio in campo con una squadra nata dalle ceneri, dopo il tramonto del progetto "Muggio 1908", che ha inglobato il Ponte SP Mapello, formazione allestita con propositi ambiziosi chiaramente indirizzati alla conquista del pass per la Serie D, e ora assapora il piacere di guardare da una postazione privilegiata tutte le insensibilità.

Analizzando i risultati nel girone B, spicca l'impresa del Muggiò che dopo gli ingaggi effettuati dall'ad Colombo ed il lavoro svolto da mister Umberto Cortellazzi ha liquidato il team bergamasco con due perle di

Tra i big match della giornata è invece finito con un salomonico pareggio il confronto tra il Caravaggio e il Seregno. I brianzoli di mister Curioni hanno risposto nel secondo tempo con un gol di Pellè al penalty di Motta realizzato dopo

12' dal fischio d'inizio. È finita con un pareggio anche il confronto tra il team milanese Franco Scarioni e il Vis Nova Giussano. Entrambe arrivavano da un pareggio e sono tornate a casa con punto a testa. La set-

timana scorsa il Vis Nova aveva acciuffato il pari all'ultimo minuto ma in questa partita l'undici di mister Raspelli si è visto rimontare quasi allo scadere dalla Scarioni. Fin dall'inizio si è capisce il livello della gara tra due squadre forti e ben costruite dai rispettivi staff tecnici: la Scarioni ha sbloccato il punteggio al 46' con Sidki, mentre al 36' del secondo tempo il giussanese Morotti direttamente dal dischetto ha ristabilito la parità.

Nei big match del Girone A, è finito in parità quello tra la Lentatese e

l'Ardor Lazzate. Nello stadio intitolato a Ottavio Bugatti, il derby si è risolto nella prima mezz'ora di gioco in cui al gol di Fumagalli (Lentatese) dopo 15' ha risposto Eberini (Ardor) al 28.

Sugli altri campi ha vinto e convinto il Legnano, capace nel trovare tutti i gol che erano mancati all'esordio contro la Calviatrate. Con un poker la squadra lilla ha lanciato il suo guanto di sfida. In coda, crisi nera del Saronno che ha incassato quattro gol anche dalla Barona e nella città degli "amaretti" ora si può iniziare già a parlare di crisi e c'è chi si interroga anche sulla posizione di mister Danilo Tricarico.

Queste, infine, le statistiche delle squadre brianzole in Eccellenza dopo due giornate.

Girone A - Risultati:
Lentatese - Ardor Laz-
zate: 1 -1

Classifica. Rhodense 6 punti; Lentatese, Caroninese, Legnano, Vergiatese, Sedriano Aurora Cantalupo, Barona, Baranzatese, Magenta 3 punti; Ardor Lazzate 2 punti; Tribiano, Academy Calvaire, Besnatese 1 punto; Assago, Saronno 0 punti.

Prossimo turno. Domenica 27 settembre ore 15,30: Legnano - Ador Lazzate; Magenta - Lentate.

Girone B - Risultati: Franco Scaroni 1; Vis Nova 1 - 1; Muggio - Ponte SP Mapello: 2 - 0; Caravaggio - Seregno: 1 - 1.

Classifica. Muggio 6 punti; Lemine Almenno. Olginatese 4; Arcellasco Città di Erba, Juvenes United, Ponte SP Mapello, Trevigiese, Cisanese 3 punti; Seregno Vis Nova Gussano, Franco Scaroni 2 punti; Città di Albino, Nuova Sondrio, Manara Barzanò, Zingonia Verdellino 1 punto.

Prossimo turno. Domenica 27 settembre ore 15,30: Luciano Manara - Muggiò; Seregno - Arcellasco Città di Erba; Vis Nova Giussano - Città di Albino.

tiere, a sostegno di progetti di inclusione sociale attraverso lo sport. La Menza Health Marathon aderisce anche a ChangeToRun, il progetto nato da Fondazione Salomon e dall'associazione ChangeTheGame per uno sport sempre più inclusivo: un'applicazione sviluppata per proteggere dagli agenti nocivi le persone che non ne praticano la corsa nelle aree metropolitane. Coinvolto nella buona riuscita della manifestazione anche ottanta studenti degli istituti Mappelli e Hensemberger e oltre 350 volontari. La manifestazione della Brianza, compromessa da una realtà impegnata quotidianamente nell'inclusione e nella disabilità, come rimarcato da Antonio Tubaro, direttore generale di MG Sport, il via sarà alle 9 di domenica. Prima partenza alle 10.30. Complessivamente 11 le premiazioni all'Expo Village.



Belli il parcheggio e le rotatorie Ma c'è anche una via disastrosa



Gentile redazione, vorrei esprimere i miei più sinceri complimenti all'amministrazione comunale di Arcore per alcuni interventi viabilistici realizzati negli ultimi tempi.

Intanto, la riqualificazione dell'inizio di via San Martino, che punta dritto verso l'ingresso della villa che ha ospitato per anni anni Silvio Berlusconi, bello, davvero bello, il parcheggio ora è più comodo con la scelta della "spina di pesce", la doppia uscita limita le difficoltà alle auto, la ciclabile che la affianca è apprezzabile esteticamente, le alberature forte fino alla ormai ex dimora del fondatore di Mediaset, e non solo, la rendono un elemento qualificante del centro.

Allo stesso modo la rotatoria non distante, attesa da tanti anni, all'incrocio tra via Roma e la stazione, nonostante tante perplessità, ha dimostrato di essere funzionale e di avere snellito il traffico - non ricordo più da quante giunte se ne parli, ma finalmente c'è.

Infine la rotatoria di via Golgi, proprio in faccia al campo da basket così frequentato dai ragazzi, forse meno fondamentale per il traffico cittadino e pure in una zona che non è percorsa da così alto auto, nelle sue abitudini di parcheggio ha pure aiutato a velocizzare lo scorrimento delle auto.

Detto questo, da tale rotatoria, basta spingersi più in là fino a dove Toscana prende la strada di viale Brianza per

salire verso Lesmo e Camparada, per notare che il poco funzionale, in alcune realizzate un'opportuna deviazione per scongiurare incidenti per chi proveniva dal centro. Tutto bene. Poi sono arrivati gli scavi per la fibra. Poi un cantiere estemporaneo per riparare qualche problema nel sottosuolo. Ora quel tratto di strada sembra una zona bombardata, tra rappezzamenti, cemento, buchi più o meno coperti in fretta, dislivelli, improvvisi sobbalzi dell'asfalto. La beffa finale, da poco: sono arrivati gli operai a rifare la segnaletica. E l'hanno dovuto fare sopra una gobba della carreggiata creata da poco proprio per rimediare ad altri danni.

Senza contare, pochi mesi fa, l'operaio che dovendo tappare un buco con il cemento, ma trovando sul posto un'auto parcheggiata nonostante i divieti temporanei, ha deciso non tanto di chiamare per fare rimuovere l'auto stessa, ma di spargere come un seminatore il cemento infilandosi sotto il veicolo.

Certo è un angolo di città meno visibile di villa San Martino, dell'incrocio di via Roma, di quello vicino alle scuole, ma forse meriterebbe un po' più di attenzione.

Lettera firmata

In bici tra buche, traffico e pericoli Sindaco, pensi a una rete ciclabile

La pioggia e il ghiaccio devono ancora (forse) arrivare ma già le strade di Monza stanno diventando un groviglio, con l'asfalto che ha ceduto in vari punti, dove si sono formate delle buche, molto pericolose. Lo segnalò al Comune, sperando in un intervento rapido, le mio sposto sempre in bicicletta per la città, con tutti i pericoli del caso, data la rete veramente scarsa di ciclabili sicure: è molto scomodo, mi devo avventurare nelle strade, oltre a dover stare attento al traffico caotico e a manovre di auto-mobili che, probabilmente, mi viene da dire, non hanno mai visto una scuola pubblica, devo anche schivare le voragini. Mi metto anche nei panni dei motociclisti che, a loro volta, potrebbero rischiare di cadere. Non solo critici però: apprezco che negli ultimi mesi molte strade siano state finalmente asfaltate. Ma vorrei il Comune si dedicasse anche a realizzare qualche pista ciclabile in più. Non sa-

rebbe male. Monza ha una rete frammentata, non funzionale, in alcune strade, vedi via Boito, dove ci sono corsie riservate alle macchine, lo spazio ci sarebbe e la pista potrebbe collegare all'ospedale San Gerardo e, attraverso quella già esistente di viale Battisti, anche al parco. La giunta ci pensi. I tanti ciclisti ringraziano.

Lettera firmata

I semafori e la sincronizzazione «Non si possono migliorare»

Cara redazione, proprio a riprova di una domanda: il progetto Samu a cui il Comune aveva aderito per rendere più fluido il traffico grazie alla tecnologia è per caso entrato in funzione?

Me lo chiedo a ogni semaforo: o sono particolarmente sfortunato o ci sono incroci in cui il tempo del verde è davvero da centometristi. Forse c'è un motivo se passano così poche auto alla volta, ma ci sono svolte in cui l'attesa per riuscire a passare è veramente alta. Poi adesso con i cantieri in città, il transito sembra davvero più difficoltoso. Non è che sincronizzando i semafori o ricalcolando i tempi - sempre senza danneggiare i pedoni - la situazione si può migliorare? Grazie

Lettera firmata

Stop ai Diesel Euro 5 da ottobre «Non ho capito cosa succederà»

Gentile redazione, si sa se si sono novità sui diesel Euro 5 che dovrebbero fermarsi in città dall'1 ottobre? Dalla Regione non mi pare ci siano state comunicazioni in merito quindi potrei pensare che la scadenza è confermata.

Ma ho letto che invece ci potrebbero essere delle deroghe al provvedimento, così come era stato l'anno scorso. Ma soprattutto che le regioni del nord hanno preso delle decisioni anti inquinamento per non fermare necessariamente le auto.

Bene i bus elettrici nuovi a Monza, ma com'è la situazione?

Lettera firmata

PER SCRIVERCI

Per contattare la redazione del Cittadino è possibile scrivere a lettere@cittadinomib.it oppure redazione@cittadinomib.it

LA REDAZIONE

UN PO' DI CHIAREZZA PER I NOSTRI LETTORI

Crediamo che i lettori meritebbero chiarezza. Chi compra il giornale, chi sfoglia il sito internet, chi investe con la pubblicità sulle nostre pagine. Ebbene: il Cittadino sta vivendo una delle fasi più difficili della sua storia, lunga 127 anni. Non i soldi alla base del mercato, ma una situazione giudiziaria che niente ha a che fare con la testata o con la redazione e i cronisti collaboratori, che anzi per tutto l'estate hanno assicurato la presenza del giornale nelle edicole di Monza e della Brianza.

Ma adesso è arrivato il momento di raccontare gli ultimi mesi, le più di un secolo di storia così qualcosa, e speriamo di sì, giornalisti, collaboratori e dipendenti del Cittadino esprimono forte preoccupazione per il futuro del giornale e per una vicenda giudiziaria che sta interessando la nostra proprietà dopo quella che ha investito la precedente.

Nonostante mancati o ritardati pagamenti, che negli ultimi tre mesi hanno riguardato i collaboratori che hanno di conseguenza (e giustamente) ridotto o azzerato la produzione di giornali, il giornale è sempre uscito in edicola, così come ha continuato a essere aggiornato il quotidiano online.

Una continuità assai diversa dal lavoro extra che, con senso di responsabilità, si sono sobbarcati la redazione e il comparto di gestione, di responsabilità e di confronto della testata fondata nel 1899 e che in tutto questo tempo ha subito un solo stop: nell'aprile del 1944, per i rischi dei fascisti a causa di un articolo non gradito alle autorità gerarchiche. In precedenza c'erano stati altri due tentativi nel 1923 e nel 1924, ma le incursioni giudiziarie e le pressioni dei poteri gravi danno senza interrompere le pubblicazioni. Altri tentativi.

Oggi i problemi sono di altra natura. Dopo mesi già non facili e la strada del tribunale verso il fallimento del precedente editore, il cambio di società di fine maggio non ha rischiato il cielo sopra il giornale. Quindi si sono accumulate nubi sul fronte giudiziario: tra inchieste, dimissioni ai vertici e misure cautelative - con problemi concreti sul lavoro quotidiano: difficoltà logistiche legate a un cambio radicale e repentino di redazione con trasloco dall'oggi ai domani, come anche un cambio radicale e repentino, per non dire affrettato, del sistema editoriale che ha avuto come conseguenza la forzatura finanziaria a vent'anni di archivio del giornale tra articoli e fotografie. Fino a esserci stati tentativi di una penultima soluzione, per la quale non è davvero poco interessanti per chi aspetta le notizie. Una soluzione che, per ora, non è pensabile.

Per questo il ringraziamo. La speranza è di arrivare a una normalizzazione della situazione al più presto, per ridare ai lettori un prodotto degno del nome del prestigioso giornale e un po' di serenità, finalmente, a chi in questo giornale lavora e per il giornale di fornire una informazione il più possibile completa, corretta e imparziale.

FARMACIE DI TURNO

Sabato 26

Limbrate Comunale 2 via Trieste, 131
Brugherio Monocuco
via Lombardina, 39
Carate 2 via Mascherpa, 14
Luigino San Francesco via Menotti, 3
Seregno Verdi via Verdi, 201
Servizio Desenzani piazza Frette, 25
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Lentate Parati via Garibaldi, 64
Camparada Ghiozzi via Melazzo, 23
Campogrosso Piva via De Gasperi, 12

Domenica 27

Cesano Comunale 1 via Cantù, 10
Brugherio Dei Milie via Dei Milie, 2
Veduggio Rizzi via Monte Grappa, 34
Desio Galbati via Partigiani d'Italia, 2
Seregno Comunale 1 via Edison, 96
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Meda Bittelli via Colombo, 38
Vimercate Marconi piazzale Marconi, 7
Carnate Nicolini via Roma, 3

Lunedì 28

Varedo Comunale via Como, 16
Brugherio Comunale 2
piazza Togliatti, 14
Truggio Negri via Rimembranze, 7
Desio SP via Milano, 187
Seregno Nuova Giardinielli
piazza Concordia, 6
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Biasone Biasone
via Cesana e Villa, 80
Cesano San Pietro via Galla, 29
Arcore Farina 4 via Galliei, 80
Ronco Ranieri via Pio XI, 2

Martedì 29

Cesano Dei Villaggio via Lucania, 30
Brugherio Inceza via Dordetti, 21
Verano MRC Bravi via Comasina, 97
Muggio Comunale 1 via 1 Maggio, 8
Gussone Nuova Bravi via Piave, 19
Lissone Nuova via Don Minzoni, 28
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Centate Comunale via Nazionale
dei Giovi, 243-49. Copreno
Villasanta Nuova Desio via Da Vinci, 14

Vimercate Comunale Nord
via Passarino, 21
Agrate Comunale 1 via Lecco, 11

Mercoledì 30

Bovisio San Martino via Matteotti, 59
Brugherio Centrale piazza Battisti, 22
Truggio Piselli
via Cascina Gianfranco, 53
fr. Trogno
Desio Desio via Calatini, 2
fr. Trogno
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Vedano Comunale del Parco
viale Battisti, 17
Barlassina Alla Madonna
viale Trento, 2
Usmate Contrada via Vivaldi, 9
Ornago Caccia via Belfusio, 1

Giovedì 1

Cesano Pozzoli
via Nazionale dei Giovi, 46
Brugherio San Damiano
viale Della Vittoria, 26
Ablate Segramora via san Fermo, 1

Nova Comunale 2 via Diaz, 4
Seregno Comunale 2
via Santuario, 23-frac. Santa Valeria
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Macherio Macherio via Italia, 15
Ceriano Melchioda via Volta, 14
Burago Burago piazza Don Deda, 1
Cavenago Comunale via 25 Aprile, 4

Venerdì 2

Limbrate Comune Corso corso Como, 13
Merlino Santa Teresa via Monza, 33
Besana Angeli Custodi
via Brioschi, 45-frac. Vercor Zoccorino
Desio Ravasi corso
viale Garibaldi, 11
Giussano Comunale via Catalani, 62
Lissone Comunale 4 via Manara, 21
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Lentate Ventura viale Italia, 1
Fratt. Cernusco
concorrenza Monterosa
via Monte Rosa, 41
Cornate Ornati via Dante, 20

il Cittadino

via S. Gottardo 81 - 20900 Monza
Tel. 376.04.44.940

Fondato nel 1899

www.cittadinomib.it

Direttore responsabile

Marco Picola

Vicecaposervizio

Massimiliano Rossin

Redazione

Roberto Magagnoli

Chiara Pedersoli

il Cittadino s'è iscritto

al RSCG n. 44708

Se delega

Via Campi 29/L - 23807 Martate

Sede operativa e redazione:

via S. Gottardo 81 - 20900 Monza

tel. 376.04.44.940

e-mail: redazione@cittadinomib.it

Centro Stampa: Utisud -

Pessano con Bornago (MI)

Abbonamenti via S. Gottardo 81

20900 Monza

lunedì-venerdì: 9.00-17.00

Tariffa abbonamento Italia

elettore con contributo italiano

annuale 1 Euro + 64,00 semestrale

1 numero + 32,00. Una copia € 1,50.

arrestati € 3,00.

Gussone Nuova Bravi via Piave, 19

IT06083324842000005105104

CD: Swift/BIC: SBSTGG

Pubblicità Network ADV Srl

Via Campi 29/L - 23807 Martate

Tariffa commercial

(moduli cm 43x18,5 h) - ricerche

di lavoro impiego: normale € 240,

ancora, € 440,00. Ecomondi (per

parola), normale 15 parole) domande

di lavoro impiego: normale € 240,

netto € 10,80; netto riquadrato €

100,00; oltre riquadrato € 100,

Netto € 2,20; netto riquadrato

€ 2,70.

€ 2,70; annuncio per parola, mini-

mo 20 parole. € 1,20. Suo da foto

€ 18,00. Anniversari per parola, mini-

mo 20 parole. € 18,00. Spazio foto € 18,00.

Per l'elenco dei diritti di cui all'art. 7

della l. n. 196/2003 ci si può

rivolgere a

privacy@cittadinomib.it

o al numero 02.93955555

o al numero 02.93955555

o al numero 02.93955555

o al numero 02.93955555

o al numero 02.93955555

o al numero 02.93955555

o al numero 02.93955555

o al numero 02.93955555

o al numero 02.93955555

della l. n. 196/2003 ci si può

rivolgere a

privacy@cittadinomib.it

o al numero 02.93955555

o al numero 02.93955555

o al numero 02.93955555

o al numero 02.93955555

o al numero 02.93955555

o al numero 02.93955555

o al numero 02.93955555

o al numero 02.93955555

o al numero 02.93955555

o al numero 02.93955555

o al numero 02.93955555

o al numero 02.93955555

DOMENICA 27 SETTEMBRE Festa degli oratori

L'oratorio cambia, ma senza perdere la sua identità

di chiesadimilano.it

Si apre il nuovo anno oratoriano e «nuovo» è proprio la parola chiave per leggere questo inizio. Perché l'oratorio sta cambiando. A volte per scelta, altre quasi senza accorgersene. Sempre, però, cercando di mantenere fedele alla propria identità.

Un punto fermo: «Siamo in un momento storico in cui l'oratorio si sta rinnovando, anche se non è sempre consapevole di questo mutamento - osserva don Stefano Guidi, direttore della Fondazione oratori milanesi (Fom) -. Diciamo che le nostre comunità di giovani stanno attraversando alcune trasformazioni che l'oratorio ha deciso di intraprendere e altre che sono in qualche modo richieste dalla realtà». D'altra parte, osserva ancora don Guidi, «l'oratorio è un'esperienza che rimane anche fedele a se stessa e, devo dire, c'è proprio il desiderio che non cambi. L'approccio che la società, la comunità ecclesiale stessa, hanno nei confronti dell'oratorio sembra proprio rispondere alla preoccupazione che il luogo rimanga un punto fermo, in un tempo storico segnato dall'incertezza e dalle grandi trasformazioni».

Ma l'oratorio cambia lo stesso, innanzitutto perché diversi sono i suoi protagonisti. Fa notare don Guidi: «Cambia la psicologia delle persone, cambia l'antropologia. Sono cambiati i ragazzi, è cambiato il modo di vivere l'adolescenza. Sono cambiati i tempi della vita familiare, sono cambiate le disponibilità, gli interessi, i bisogni. Tutto questo, di riflesso, inevitabilmente cambia anche l'oratorio».

Il bisogno di relazioni autentiche, non «artificiali».

Le esigenze che oggi

emergono con particolare evidenza c'è quella di costruire relazioni significative. «I ragazzi hanno bisogno di costruire intorno a loro relazioni solide, autorevoli, a cui poter riferirsi», Guidi richiama, a questo proposito, anche un fenomeno ormai diffuso: il ricorso all'intelligenza artificiale da parte di adolescenti e giovani, anche per chiedere consigli di natura personale.

Un dato che, a suo giudizio, si interroga sulla percezione di isolamento e solitudine che i giovani, e non solo loro, stanno sperimentando.

È proprio la relazione è uno dei cardini del messaggio di monsignor Delpini per l'apertura dell'anno oratoriano. «L'Arcivescovo, come spesso ha fatto, sottolinea come l'oratorio sia un'esperienza fortemente educativa proprio in quanto spazio di relazioni buone - sottolinea don Guidi -. Tutte le attività che possiamo svolgere in oratorio hanno senso solo se diventano lo strumento per costruire esperienze di relazione significative e importanti».

Progetti e laboratori. Dentro questo scenario, si colloca anche l'oratorio, il

ANNIVERSARIO

26-9-2008

Monica Pozzi



Tricordiano con amore mamma, papà, Cindia e parenti tutti. Seregno, 26 settembre 2026.

progetto di studio e ricerca avviato dalla Fom attraverso la collaborazione con alcune università milanesi, istituzioni diocesane e altre realtà collegate alla Diocesi: «Si è creata una forte sinergia, una combinazione di sguardi che osservano



**ONORANZE FUNEBRI
BESANA**

Dal 1952

SEVESO (Unica Sede) Via Col di Lana, 30
BARLASSINA - Via Milano, 24

**0362/501312
335/7847479**

**CASA FUNERARIA C.so Garibaldi, 2
SEVESO**

www.besanaonoranze.com

l'oratorio da diverse prospettive e, insieme, desiderano interpretare il momento presente. L'obiettivo è osservare ciò che sta accadendo negli oratori e individuare, dentro le trasformazioni, gli elementi promettenti perché possano di-

venire esemplari. Un tentativo, quello di EOratorio, non isolato, ma che si inserisce nel solco di altri percorsi analoghi: da «Oratorio 2020», laboratorio di progettazione parrocchiale, a «Orizzonte Oratorio», attraverso cui la Fom accom-

pagna i singoli oratori nel proprio contesto e nel proprio discernimento. Guardare al futuro: una prospettiva che guarda già oltre il presente. «Possiamo vivere questo tempo lamentandocene, ma anche cercando di cominciare a seminare qualcosa che può portare frutto», osserva don Guidi. Ed è proprio lo sguardo sul futuro che dà senso anche alla festa, parola scelta per la giornata di apertura dell'oratorio. «Sei nella festa», non è soltanto l'invito a organizzare una giornata di gioia, ma a riscoprire il significato profondo: «La festa come un messaggio di speranza, la festa come un messaggio di accoglienza, la festa come stile di un oratorio che vuole animare positivamente la vita dei ragazzi, degli adolescenti, delle loro famiglie e dell'intera comunità ecclesiale e sociale», conclude don Guidi.



L'obiettivo è osservare ciò che sta accadendo negli oratori e individuare, gli elementi promettenti perché possano diventare esemplari».

il Cittadino

Gli annunci, gli anniversari e le partecipazioni al lutto si ricevono presso gli uffici de Il Cittadino
MONZA - Via San Gottardo, 81

NUOVA SEDE



Tel. **376.04.44.940**



E-mail: **necro.monza@ilcittadinomb.it**

Orari: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00 orario continuato



Ambrosiano®



Acquistiamo le tue 500 lire in Argento

Diamo valore alla tua storia, prima che ai tuoi preziosi.

Ti aspettiamo dal lunedì al venerdì
orario continuato 9.00 - 16.00
Sabato 9.00 - 13.00

VIA DEL BOLLO 7 - MILANO
TEL. +39 02 495 19 260



WWW.AMBROSIANOMILANO.IT